

LUCE E VITA

Anno 53° N. 13

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

3 APRILE 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

DOMENICA DELLE PALME O DELLA PASSIONE

TRIONFO E PASSIONE

Giornata questa ricca di pathos religioso come poche altre; una Liturgia che tocca il cuore e lo fa vibrare di emozioni contrastanti. Si vive un dramma divino in due atti, cui corrispondono due riti liturgici distinti, ma non separati:

a) *La processione con i rami di palme e di ulivi.* Esso appare come un « mimo » che ricostruisce, per farla rivivere, l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme. Prima il fatto è proclamato con la lettura del Vangelo, poi è tradotto in opera. Un grande sviluppo esteriore di questo elemento, simile a una ricostruzione folkloristica, può disperdere l'attenzione e svisarne la fisionomia. Occorre fissare l'attenzione orante sulla portata del fatto che risulta da due elementi: uno storico, ed è il legame con il sacri-

ficio redentore. Cristo entra a Gerusalemme per consumarvi la sua immolazione — *l'altro simbolico:* quell'incendere dell'assemblea verso l'edificio del culto esprime il desiderio della Chiesa di camminare con Cristo e

di "entrare" con Lui nel Mistero. E' insieme un'immagine della Chiesa pellegrina: simbolo del corteo dei salvati, che nella fede e nella speranza, camminano verso il Regno, e hanno già sulla bocca i canti della Patria. La Pasqua di Cristo è infatti la porta del Regno.

b) *La celebrazione eucaristica.* Essa è dominata, e

quasi riempita, dall'ampio racconto della passione. Nei tre anni del ciclo (A B C) la si ascolta successivamente nel racconto di Matteo, Marco e Luca. I tre « sinottici » presentano una identità di fondo pur con varietà di accentuazioni.

Luca (che leggiamo quest'anno) è più attento a rileva-
(continua a pag. 4)

LA S. MESSA CRISMALE

AI REV.MI SACERDOTI, RELIGIOSI, RELIGIOSE E FEDELI
DELLE DIOCESI DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI

Carissimi,
celebriamo Giovedì Santo 7 p.v. la nostra Comunione Ecclesiale. Nella Messa del Crisma saremo insieme, Vescovo, Sacerdoti, Diaconi, Ministri, ministranti, Popolo di Dio a pregare, a riflettere e formulare propositi, in questa celebrazione, la più significativa per la Chiesa locale.

Ho rivolto personalmente — in quelle Comunità par-

rocchiali dove mi è stato possibile recarmi a concludere le Quarantore — l'invito a partecipare nella ferma consapevolezza di quanto leggiamo nella Costituzione Liturgica Sacrosanctum Concilium (4,41-42): "La vita della liturgia nella diocesi e nella parrocchia": « Il Vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge: da Lui deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo.

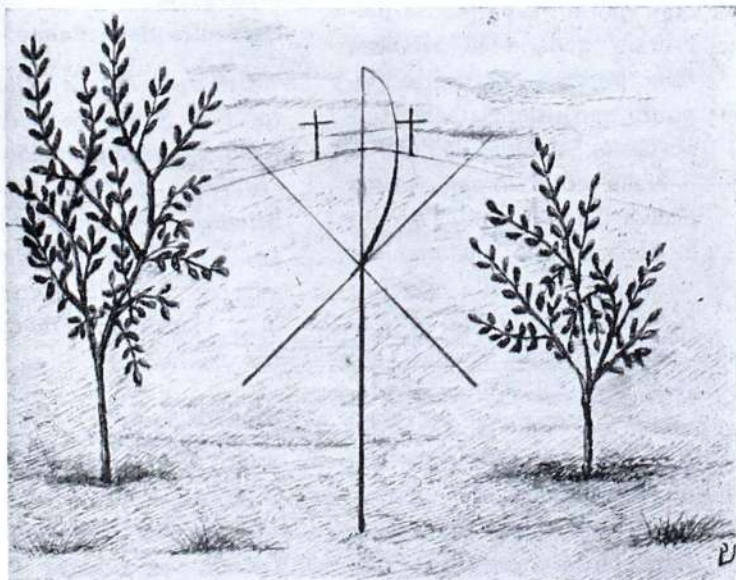
Perciò tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della Diocesi che si svolge intorno al Vescovo, principalmente nella Chiesa Cattedrale: convinti che c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il Popolo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il Vescovo, cir-

condato dai suoi sacerdoti e ministri.

Poichè nella sua chiesa il Vescovo non può presiedere personalmente sempre e dovunque l'intero suo gregge deve costituire perciò dei gruppi di fedeli, tra cui hanno un posto preminente le Parrocchie organizzate localmente sotto la guida di un pastore che fa le veci del Vescovo: esse infatti rappresentano in certo modo la Chiesa visibile su tutta la terra.

Per questo motivo la vita liturgica della parrocchia e il suo legame con il Vescovo devono essere coltivati nell'animo e nell'azione dei fedeli e del clero..».

La rilettura serena, intelligente e religiosa del brano riportato propone e stimola soprattutto disposizioni interiori ad una partecipazione che, sotto l'azione della grazia dello Spirito Santo, diventa una "epifania della chiesa", della nostra chiesa che è a Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi. Stimola anche propositi ed orientamenti perchè non resti un episodio della vita diocesana, diventi, invece, sorgente di impegno e di



Le Palme e la Croce.

azione per tutti.

Vorremmo quest'anno che "la manifestazione della nostra chiesa" nella Messa Crismale fosse come "un segno dei provvidenziali disegni di Dio sull'azione pastorale delle nostre comunità parrocchiali, già vivificate, durante l'itinerario quaresimale dall'ascolto della Parola di Dio nella Settimana del Vangelo, come "un passaggio dello Spirito Santo" nella nostra chiesa che porti tutti, sacerdoti e fedeli a sviluppare sempre più l'azione evangelizzatrice che ha come momento privilegiato di annuncio e catechesi, le liturgie che vengono celebrate nelle Parrocchie. Vorremmo cioè che essa significhi l'opzione di fondo della nostra pastorale di evangelizzazione. Infatti la vera autentica azione pastorale non si fa solo con la tecnica delle strutture o la novità delle iniziative: è quella piuttosto che procede "dall'insieme dell'annuncio della Parola di Dio, della comunicazione della vita divina mediante i Sacramenti, della testimonianza storica nel servizio ai fratelli" (Doc. CEI su «Evang. e Prom. Um.»).

Perciò rinnovo l'invito ai Rev. di Parroci, Sacerdoti, Religiosi e Religiose, ai Ministri e Ministranti delle comunità parrocchiali, ai catechisti. E' vivo desiderio che partecipi una larga rappresentanza del laicato di A.C., delle varie organizzazioni e del Popolo di Dio e soprattutto dei prossimi cresimandi per i quali il S. Crisma sarà l'elemento significativo il Dono dello Spirito che verrà loro conferito.

Attingeremo così dalla celebrazione più salda comunione nella fede, nella preghiera, nel ministero, nella vita di tutti i giorni.

Con affetto benedico.

† ALDO GARZIA

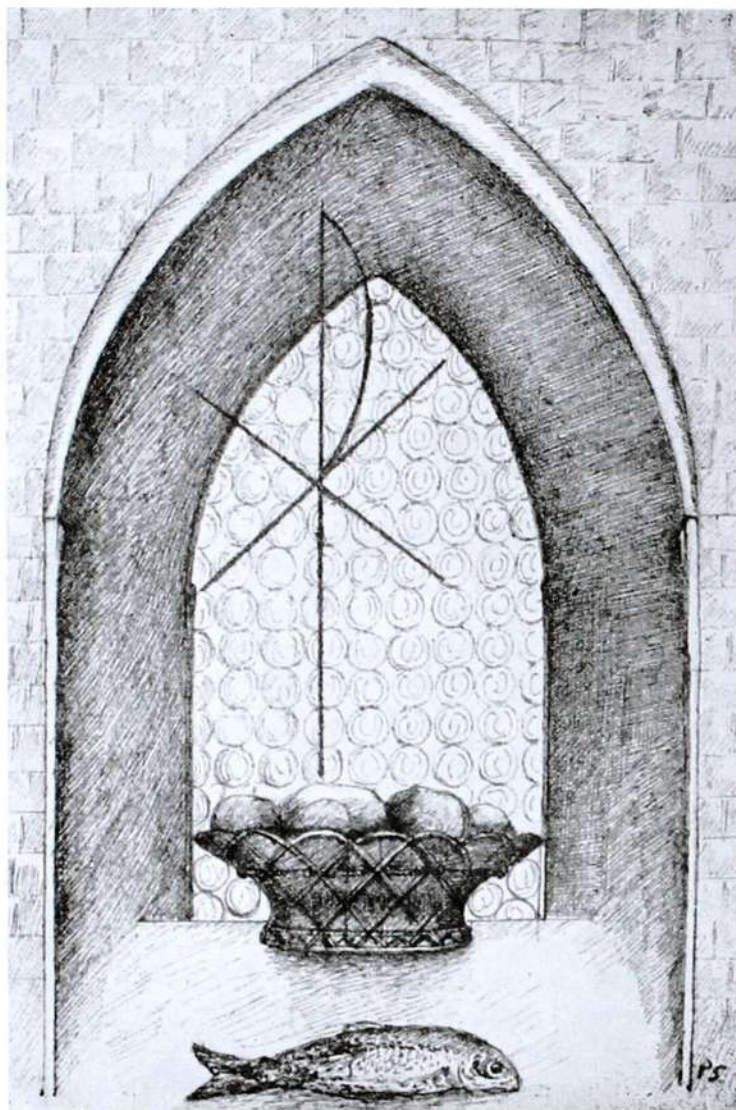
Vescovo Coadiutore e Amm. Ap.

TUTTI COMPRESI, SOLLECITI ED UNITI PER PARTECIPARE AL

« IL MISTERO PASQUALE CHE TROVA NELLA SETTIMANA SANTA LA SUA PIU' ALTA E MENTE UN MOMENTO DELL'ANNO LITURGICO; ESSO E' LA SORGENTE DI TUTTE LE AL PERCHE' TUTTE SI RIFERISCONO AL MISTERO DELLA NOSTRA REDENZIONE, CIOE' AL

GIOVEDI SANTO

L'AMORE-SACERDOTE S'IMMOLA!



La rivelazione dell'Antico Testamento detta al popolo dell'esodo le prescrizioni per la cena pasquale: il nuovo popolo, quello che ha raggiunto la « terra promessa » e che « ha visto la salvezza », si fa comunità per mangiare il pane e bere il calice e per « annunziare la morte del Signore »; di Colui che amò fino alla completa immolazione, al meraviglioso dono di Sé. Mangiare il Pane della Vita! Saziarsi del Pane cambiato nella reale presenza del Salvatore: è dono, ineffabilmente corroborante. Il pane ch'è destinato alle mense come salutare cibo per il ristoro

delle umane energie consuete dal lavoro, dall'impegno di ogni giorno, sulla Mensa dell'Altare diviene la Salvezza fatta persona, perché è appunto transustanziato nel Cristo Gesù, Salvatore dell'uomo.

Nella notte in cui l'uomo ordiva il tradimento, l'Amore si dona così in una maniera talmente vicina alle esigenze quotidiane che l'uomo avverte

Il gesto della lavanda dei piedi agli Apostoli celebra la umiltà del Figlio di Dio e del « servizio verso i fratelli » al quale destina i Suoi, e proclama la necessità della purificazione interiore per « comprendere » il Mistero di Cristo.

VENERDI S

IL TRAFITTO SOLLECITA LA

Tutti con Maria ai piedi della Croce per adorare Colui che, al dire di Isaia "è stato trafitto per i nostri delitti"; per ammirare Cristo che, secondo la rivelazione di Paolo, "imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono"; per ascoltare dalle labbra del Redentore morante le sue ultime parole dette alla storia, traducenti l'immenso amore per l'uomo bisognoso di redenzione; per stampare il bacio della riconoscenza alle piaghe salvifiche che hanno santificato il mondo. La Croce esaltata domini più che

SABATO S

IL RISORTO CANTA IL SUO

La celebrazione della misteriosa veglia pasquale è il trionfo del fuoco e della luce.

Dall'ardore del novello

DIARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA PR

MOLFETTA

Domenica delle Palme

Ore 9, S. Messa nella Rectoria di Santo Stefano; ore 10,30, Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, la processione partirà dalla Chiesa del Purgatorio per la Cattedrale dove vi sarà la celebrazione Eucaristica.

Giovedì Santo

Ore 9,30, S. Messa del Crisma concelebrata da tutti i sacerdoti e Religiosi delle tre diocesi con la partecipazione delle Religiose e dei

LA LITURGIA DELLA SETTIMANA SANTA

COMMOSSA CELEBRAZIONE, NON E' SEMPLICE-TRE CELEBRAZIONI DELL'ANNO LITURGICO STESSO, MISTERO PASQUALE. » PAOLO VI - 6, IV-966

SANTO

NOSTRA CONTEMPLAZIONE

negli immensi spazi dell'universo, nella intimità dei cuori.



SANTO

ALLELUJA!

fuoco benedetto il Cero Pasquale attinge la sua fiamma che squarcia le tenebre fonde della notte e vibra limpida, illuminante, sor-

gente di luce portata da ogni cristiano che si incammina verso il tempio per l'ascolto dell'Exultet pasquale.

L'acclamazione riconoscente del popolo sacerdotale e profetico si fa esultanza e meditazione nel devoto ascolto dei « fatti mirabili » operati dal Signore per la liberazione di quelli che il Padre gli ha affidato.

L'Alleluja della Risurrezione risuona sovrano a riempire di letizia il santificato popolo del Signore.

c. d. g.



CELEBRAZIONI DELLA PASQUALE PRESIEDUTE DAL VESCOVO

fedeli di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi; ore 17,30 Messa Vespertina in " coena Domini ".

Venerdì Santo

Ore 14,45 S. Ecc. Mons. Vescovo e i Sacerdoti si recheranno alla Chiesa di S. Stefano per una Liturgia all'inizio della processione dei Misteri.

Ore 17,30 Celebrazione in Cattedrale della Passione del Signore.

Pasqua del Signore

Pontificale in Cattedrale alle ore 10,30.

Il Capitolo Cattedrale e il Seminario Vescovile parteciperanno a tutte le S. Funzioni celebrate dal Vescovo.

GIOVINAZZO

Pasqua del Signore: nella Cattedrale, alle ore 18, solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo.

Lunedì di Pasqua

S. Cresima per le tre Diocesi nella Parrocchia di San Giuseppe (ore 9), e in quella di S. Agostino (ore 10,30).

TERLIZZI

Sabato Santo

Nella Cattedrale, alle ore 23,30, solenne Veglia Pasquale nella notte santa presieduta dal Vescovo.

L'ORARIO DELLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

MOLFETTA

Domenica delle Palme

Ore 7: S. C. Immacolato di Maria; ore 8: S. C. di Gesù; ore 8,30: S. Domenico, S. Giuseppe; ore 9: Chiesa Cappuccini; ore 9,15: S. Gennaro, S. Pio X (adulti); ore 9,30: Immacolata, Madonna dei Martiri, S. Teresa; ore 10: S. Bernardino; ore 10,30: S. Corrado, S. Pio X (ragazzi), S. Achille.

Giovedì Santo

Ore 17,30: S. Corrado, Madonna dei Martiri; ore 18: S. Gennaro, Immacolata, S. Domenico, Chiesa Cappuccini; ore 18,30: S. Bernardino, S. Teresa, S. Pio X, S. Giuseppe; ore 19: S. C. di Gesù, S. C. Immacolato di Maria, S. Achille.

Venerdì Santo

Ore 15,30: S. Corrado, Immacolata; ore 16: S. Gennaro, S. Domenico, Madonna dei Martiri; ore 16,30: S. C. Immacolato di Maria, S. Achille, S. Bernardino; ore 17: S. C. di Gesù, S. Teresa, S. Pio X; ore 17,30: S. Giuseppe; ore 18: Chiesa Cappuccini.

Sabato Santo

In Cattedrale e in tutte le altre chiese la Veglia Pasquale ha inizio alle ore 23,30.

GIOVINAZZO

Giovedì Santo

Ore 17,30: Cattedrale; ore 18: S. Giuseppe, Immacolata, Crocifisso (Cappuccini); ore 18,30: S. Francesco, Spirito Santo; ore 19: S. Agostino.

Venerdì Santo

Ore 15: S. Agostino, S. Domenico; ore 15,30: S. Giuseppe, S. Francesco; ore 16: Spirito Santo; ore 17: Cattedrale; ore 17,30: Immacolata; ore 18: Crocifisso.

Sabato Santo

In Cattedrale e nelle altre chiese la Veglia Pasquale ha inizio alle ore 23,30.

TERLIZZI

Domenica delle Palme

Ore 10: Cattedrale; ore 9: S. Maria, S. Maria della Stella; ore 8,30: S. Gioacchino; ore 8: Immacolata, S.S. Medici, S. Ignazio; ore 7,30: SS. Crocifisso; ore 9,30: Cappuccini.

Giovedì Santo

Ore 17: nelle Parrocchie, ai Cappuccini e a S. Ignazio; ore 18: in Cattedrale.

Venerdì Santo

Ore 17: nelle Parrocchie, ai Cappuccini e a S. Ignazio; ore 18: in Cattedrale; ore 19: Via Crucis partendo da S. Maria per la Cattedrale.

Sabato Santo

Ore 23,30: in Cattedrale, nelle Parrocchie, ai Cappuccini e a S. Ignazio.

ASCOLTATE «VANGELO 77»

Un programma religioso curato dai Giovani di A.C. di Molfetta, guidati da d. Tonino de Palma, sintonizzandovi con **Radio Molfetta Centrale 103 Mhz**, su modulazione di frequenza ogni sabato dalle ore 16,30 alle 17,30. Il programma può essere facilmen-

te ascoltato a Terlizzi e Giovinazzo.

Si ricorda anche che «Vangelo 77» andrà in onda in **edizione speciale** anche Giovedì Santo, 7 aprile dalle ore 8,30 alle 9,30, Venerdì Santo 8 aprile alla stessa ora e Sabato Santo 9 aprile con consueto orario (16,30-17,30).

La tragedia del "Claude Conway,"

Ancora una volta il mare aperto è divenuto tomba per un molfettese. La petroliera battente bandiera panamense ha rovinato nelle acque dell'Atlantico il 23 marzo scorso, travolgendo nei gorghi, tra gli altri dell'equipaggio, il terzo ufficiale Franco Matascone.

I cenni di cronaca ci escono a stento dalla penna perchè il cuore è sgomento per il ripetersi di simili fatti tanto dolorosi.

Pare che non ci sia sciagura nei mari del mondo che non registri la perdita di un nostro concittadino.

Cosa dire? Tutte le frasi convenzionali possono rivelarsi stereotipe se non addirittura irritanti.

Ma pure qualcosa bisogna dire, e ciò al di là delle esigenze di convenienza, per esprimere ai familiari delle vittime il nostro sincero cordoglio.

Bisogna dire una parola che arrechi conforto agli animi affranti e che apra il cuore alla speranza.

Ed una tale parola non può che venire dall'alto: è la parola dettata dalla fede, la sola che è capace di penetrare profondamente nel cuore ferito dal do-

lore.

Nel tempo e nella storia la nostra vita da pellegrini va verso la meta. Tante disavventure e pericoli di ogni genere l'accompagnano.

In questo faticoso cammino c'è da mirare in alto se non ci si vuol trovare travolti dal disorientamento.

Franco Matascone come gli altri molfettesi periti tragicamente nelle onde dei vastissimi mari del mondo mentre assolvevano al proprio dovere professionale, se non sono più tra noi, vivono in quella Patria ch'è appunto la meta dell'umano cammino.

Ai familiari di Franco in piano vorremmo fare una fraterna esortazione tanto vicina anche al clima liturgico che andiamo vivendo: il monte della salvezza conosce una croce ed una vittima innocente: ai suoi piedi, una Mamma Addolorata a ripetere il suo « Fiat ».

Rispecchiarsi in quei sentimenti è vera saggezza. E' valorizzare in pieno il sacrificio di quelle giovani esistenze che non sono assolutamente perdute perchè raggiungendo la meta, hanno trovato in Dio la felicità.

c. d. g.

MOLFETTA

LA QUARTA MARCIALONGA

Domenica 27 marzo u.s., Molfetta intera ha vissuto una indimenticabile giornata di sport e di amicizia. Oltre 500 concorrenti di ogni età hanno dato vita alla 4ª Marcialonga CTG « Aggerenn p' Mlefett », organizzata dal Centro Turistico Giovanile Gruppo « Tre Cale ». Questa manifestazione sportiva, il cui via è stato dato dal deputato molfettese On. Enzo de Cosmo, ha favorito un proficuo scambio di esperienze tra tanti giovani convenuti a Molfetta da varie città d'Italia (Alassio, Milano, Lecce, Lucera, Caltagirone, Civitanova Marche, Roma, Torino, Franca-villa F., Cerignola, Copertino, Savona etc).

La spensieratezza dei concorrenti più piccoli e la spontaneità del loro comportamento durante la gara, l'allegria di tanti ragazzi e ragazze di poter gareggiare a fianco dei loro genitori, l'entusiasmo e la viva partecipazione con cui la cittadinanza molfettese ha accolto i concorrenti della 4ª Mar-

cialonga CTG, incoraggiandoli e applaudendoli lungo tutto il percorso di gara, tutto questo è stato un esempio di civismo molto commovente e particolarmente significativo in questo periodo un po' critico della vita del nostro Paese.

Il percorso di gara predisposto dal Gruppo CTG « Tre Cale » è stato un vero itinerario storico-turistico che ha permesso a tutti i partecipanti di ammirare le bellezze esistenti nella città. Il « via » è stato dato dall'On. De Cosmo e alla premiazione erano presenti il sottosegretario agli Esteri On. Granelli, il Sen. Busseti e l'Assessore Comunale Campo.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

3 APRILE

Galeno - Poli S. - Cervellera

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 APRILE

Farmacia Clemente

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

* CONTINUAZIONE *

TRIONFO E PASSIONE

re la grandezza umana e la nobiltà morale del Sofferente: che domina sovranamente gli eventi o li prevede con lucidità, fa fronte alla violenza con la maestà del suo silenzio, è largo di perdono verso carnefici e traditori. Il racconto suggestivo di *Giovanni* è riservato al Venerdì Santo.

Il racconto della passione è preparato dal *ritratto del « servo di Jahwé »* Sofferente (I) e dallo splendido inno della lettera ai Filippesi sull'annientamento del Verbo (II). Sono pagine inarrivabili che conducono, specie la seconda, a cogliere l'anima dei fatti narrati dal Vangelo. Lì si colgono i *due movimenti* nel Mistero: *uno discendente che porta Dio ad abbassarsi fino a noi*. Nascita, passione, morte, discesa agli inferi sono le tappe di quella progressiva discesa con cui Dio entra nel nostro mondo e si annienta

nell'abisso della nostra miseria. Toccato il fondo inizia il *movimento inverso di ascesa*: il Cristo è glorificato e risale al Padre, trascinando con sé tutta l'umanità con cui si è reso solidale.

Questi due poli, *passione e risurrezione*, comandano e riempiono tutte le orazioni della Messa, trovando uno sviluppo più ampio nel prefazio proprio. Sono *le due facce inscindibili di un unico Mistero*, la Pasqua del Signore. E « questo unico, mirabile sacrificio » ogni Eucarestia lo rende presente perchè siamo afferrati dal suo movimento.

Quello che soprattutto occorre è scoprire di questo immane dramma, ad un tempo umano e divino, il contenuto misterioso. Si riassume in due parole: *peccato-Amore*. Il peccato viene da noi, l'Amore viene da Dio. Il peccato è l'atto con cui l'uomo rifiuta Dio e spezza il rapporto vitale con Lui: atto insano che si risolve nella sua perdizione.

Dio va incontro al peccatore con il suo Amore. Lo scontro tra il nostro peccato e il suo amore produce la Croce: due braccia incrociate, quasi due movimenti opposti che coniugandosi preparano il patibolo al Figlio di Dio. Il Padre nel suo amore (che S. Paolo non esita a definire « eccessivo ») lo « dona » per tutti noi. Cristo « si dona » nella libertà dell'amore. E questo amore riscatta tutti i nostri tradimenti e ci salva. E' il « gesto » supremo della storia della salvezza: da adorare in silenzio — da accogliere con commossa riconoscenza — da ricambiare con un amore fedele e generoso. Così ci si incammina verso la Pasqua.

P. MARIANO MAGRASSI OSB

SOLIDARIETA' AL DIRETTORE DE « IL TICINO »

Come tutti sapranno, il direttore de « Il Ticino » di Pavia, Mons. Carlo Bordoni si è salvato per un pelo — il 16 marzo scorso — dallo scoppio di una bomba Molotov lanciata contro di lui da un gruppo di estremisti. Il coraggioso sacerdote — al quale siamo legati di stima ed amicizia — aveva infatti tentato di intervenire, da solo, contro l'assalto ad una libreria cattolica. A Mons. Bordoni tutta la nostra solidarietà.

QUARANTORE

Terlizzi

Nei giorni 4-5-6 Aprile *Parrocchia Cattedrale*.

LUCE E VITA

Anno 53° N. 14

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

10 APRILE 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

"CRISTO E' DAVVERO RISORTO,, ALLELUJA!"

La mestizia che ci ha at-tanagliato il cuore rivivendo la passione di Cristo, oggi cede il posto a una gioia incontenibile. La liturgia è tutta una esplosione di gioia. Un grido l'attraversa: «Questo è il giorno che ha fatto il Signore: esultiamo insieme, Alleluia». Gli orientali oggi si abbracciano con questo saluto: «Cristo è davvero risorto». E' l'annuncio che fece la gioia e lo stupore delle donne che recandosi al sepolcro di buon mattino trovarono la pietra ribaltata, e sentirono dagli angeli l'annuncio: «Non è qui».

L'annuncio rimbalza, semplice e solenne, gioioso e sconvolgente per le strade dove gli uomini camminano, nelle case dove abitano, nei sepolcri dove i morti attendono la risurrezione. Si ripete il prodigio di quella notte beata che ha conosciuto l'ora e l'istante in cui Cristo ha spezzato i vincoli della morte e dagli inferi è risorto vittorioso («Exultet» della notte). E' l'evento inedito che cambia il volto del mondo, il senso della storia e della vita. Se Cristo è risorto, allora vuole dire che tra morte e vita Dio ha gettato un ponte e la morte è vinta dal momento che Cristo ha accettato liberamente di morire. Il dolore è rovesciato dal momento che Cristo ha accettato liberamente di soffrire: come i dolori del parto (l'immagine è di

Gesù) sfocia in una grande gioia. Il peccato è vinto dal momento che Cristo, agnello senza macchia, l'ha preso su di sé per distruggerlo. Certo morte, sofferenza e peccato perdurano quaggiù e accompagnano ancora la nostra esistenza. Ma hanno perso il loro pungiglione: appartengono al vecchio mondo da cui siamo liberati «in speranza».

La luminosa speranza che Pasqua accende è la risposta a tutti i problemi ed apre le porte della gioia. L'ha detto un Padre Greco: *Cristo risorto trasforma in festa la vita dell'uomo*. L'ha detto anche Pasternak: «nella sua Parola c'è la li-

bertà e la risurrezione». Pasqua ci dice in definitiva che l'ultima parola è quella del bene e della vita. E non è questo un messaggio solo per oggi. Ogni Domenica è una piccola Pasqua. Ogni Eucarestia la rende presente. E così questo messaggio liberatore permea tutta la vita cristiana e rende possibili tutti gli ardimenti.

Tutto questo la liturgia lo dice con il suo linguaggio scarno e robusto, in cui però oggi vibra un'insolita emozione. Le orazioni in questa liturgia sono ancor più espressive della parola biblica: sono l'eco che il messaggio biblico trova nel cuore della Chiesa che attonita

e commossa rivive il grande evento. Nei testi la risurrezione è vista anzitutto come una realtà presente: «Sono risorto e sono sempre con te» (ingresso). Anche ora è Lui, il Cristo della gloria, che riempie l'assemblea eucaristica. La Messa è un «mangiare con Lui dopo la risurrezione dei morti», analogo a quello degli apostoli. E' Lui, il Risorto, che parla quando si leggono le Scritture. Lui che ci viene incontro nei fratelli. Lui che ci cammina discretamente al fianco in ogni nostro passo.

Poi le preghiere sottolineano che *la Pasqua di Cristo deve diventare la nostra Pasqua*. Dobbiamo «essere rinnovati nello spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto» (colletta). La vita del Risorto deve entrare con forza nella nostra vita e trasformarla. Due formule pregnanti caratterizzano questa morale pasquale: diventare «figli della luce» e «camminare in novità di vita». E' un'esistenza che scuote da sé il giogo del peccato, ed è ormai animata dai frutti dello Spirito: gioia, pace, carità che pensa sempre a donare, prontezza al servizio degli altri, zelo per la salvezza dei fratelli. Vivendo così si diventa «testimoni del Risorto» e si grida davanti al mondo che Cristo è vivo ed è il Signore della gloria.

La Chiesa inoltre sa che proprio dal Mistero pasqua-

P. MARIANO MAGRASSI OSB

(continua a pag. 4)

La pace
di Cristo
Risorto
regni
in ogni
casa



14ª Stazione della Via Crucis
realizzata dallo scultore E. Tesel

Alle LL. EE. i Monsignori Achille Salvucci ed Aldo Garzia, alle Autorità ed al popolo santo di Dio delle tre diocesi, l'augurio di una Santa Pasqua che segni il trionfo della Grazia nei cuori e l'affermazione di quegli ideali di bontà, di giustizia e di pace che il Divino Risorto ha portato nel mondo con il Suo universale messaggio.

LA CHIESA E LA QUESTIONE GIOVANILE

La Chiesa si interroga sui giovani e fa autocritica. Una riprova si è avuta nei lavori del "Consiglio Internazionale per la Catechesi" dove per sei giorni 25 persone provenienti da tutte le aree culturali del mondo hanno cercato di capire cosa sta succedendo tra i giovani e in quale direzione dovrebbe incamminarsi la Chiesa per incontrarli. Lo stesso Sinodo di settembre studierà come evangelizzare i giovani e forse in qualche misura potrebbe tenere nel giusto conto l'apporto degli esperti. Il Consiglio per la Catechesi è composto da nove vescovi, undici preti, due suore e tre laici (un uomo e due donne) e si trova al secondo anno di vita. Ha redatto un documento finale su "la catechesi e i giovani" con otto punti approfonditi: il ruolo dei giovani nella Chiesa, i valori dei giovani compresa l'istanza dell'impegno sociale, come parlare ai giovani di Cristo, i giovani e la liturgia, i giovani e le religioni non confessionali e i movimenti spirituali, mass-media e linguaggio, scuola e religione. Toccherà alla S. Sede decidere come utilizzare questo documento. Per il momento gli esperti hanno inteso tracciare una linea di analisi sociale e di intervento pastorale destinata alla Congregazione per il Clero responsabile a livello mondiale della Catechesi e per le Conferenze Episcopali. La loro non è una semplice consulenza nominale senza possibilità di incidere nelle decisioni finali.

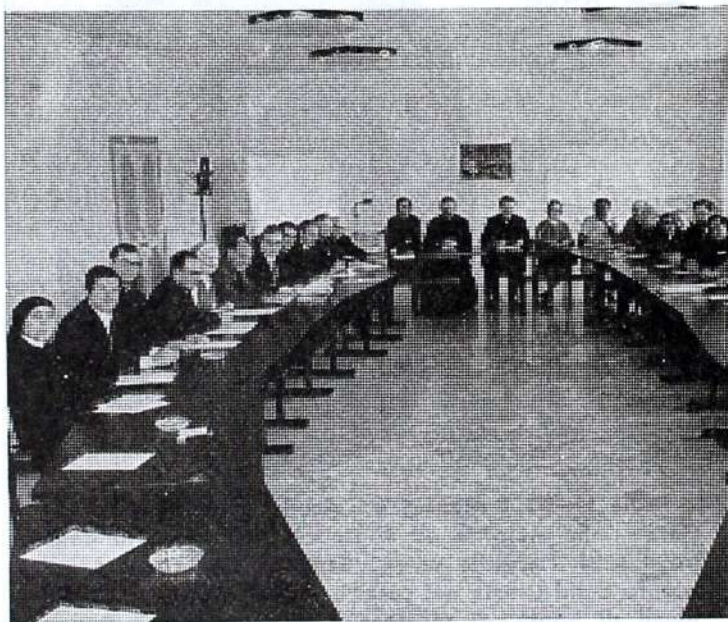
"Una Chiesa che si interroga sui giovani è una Chiesa che si interroga sul proprio futuro". L'immagine

dei giovani in generale quale emerge dall'analisi del Consiglio Internazionale per la Catechesi è molto varia, le differenze sono marcate da Regione a Regione anche per quel che riguarda l'atteggiamento nei confronti della Chiesa: in occidente la Chiesa viene accusata di essere una istituzione al servizio del potere, nei Paesi non liberi la Chiesa viene identificata come uno dei luoghi di libertà e di libera espressione. In comune emerge tra i giovani una grande voglia quasi impaziente di un mondo più giusto e fraterno. "Queste istanze sono legate ad ambiguità, ma dobbiamo valutarle attentamente" dice Mons. Goretti — Segretario tecnico del Consiglio —. Nella Chiesa poi esiste un grosso fenomeno in via di maturazione che incontra qua e là resistenze, ma è destinato a diventare parte della coscienza nuova che la Chiesa del dopoconcilio ha di sé: i giovani sono parte della Chiesa, non sono un gruppo che la Chiesa adulta deve evangelizzare, educare, istra-

dare. "La Chiesa non è fatta solo di adulti, bisogna far nascere un reciproco confronto tra adulti e giovani, testimoni dello stesso Messaggio evangelico".

Per Mons. Goretti ci sarà "coincidenza piena tra istanze giovanili e Messaggio cristiano". Oggi i responsabili delle istituzioni di ogni tipo si trovano a far i conti con i giovani e non senza gravi difficoltà. La Chiesa in questo confronto tra società adulta e società giovanile da che parte sta? "La Chiesa è di tutti perché è la comunità dei credenti. Evitiamo il rischio di accogliere acriticamente le istanze dei giovani — risponde Mons. Goretti — ma evitiamo anche le scelte di chi le respinge per paura perché teme la minaccia della propria messa in questione. Se una cosa è giusta e vera la Chiesa non ha paura di perdere posizioni di vantaggio". Su questo confronto tra Chiesa e giovani non emergono contrasti, ci è stato detto, tra l'analisi del Consiglio per la Catechesi e quella che si va delineando nei lavori preparatori del Sinodo. Il dialogo tra Chiesa e giovani tuttavia è solo cominciato.

CARLO DI CICCO



Il Consiglio internazionale per la Catechesi durante i lavori dedicati alla questione giovanile.

NOVITA' LIBRARIA

Iconografia Cristiana in terra di Bari dall'XI al XIII secolo

In questo marzo nella Collana Puglia: Studi e Documenti, n. 1, edita da Mezzina, è uscito il volume "Iconografia Cristologica in terra di Bari dall'XI al XIII sec." del Sac. Pietro Amato, nostro concittadino, segretario presso la Nunziatura del Vaticano a Parigi.

E' il testo della tesi di Laurea da lui conseguita in "Scienze Ecclesiastiche Orientali (sez. Storia)" presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma.

Il lavoro, che fa onore al nostro clero, indaga il fenomeno religioso cristiano nell'arco di tempo, portando a conoscenza di tutti — dopo tanti secoli — documenti di arte sacra della nostra regione, dedicati quasi esclusivamente alla figura di Cristo. La lettura del libro (pag. 201, LV, e 85 tavole) con interessante apparato critico è un affascinante itinerario — dalla pittura, al mosaico, alla scultura — che percorre buona parte della Puglia: Bari, Fasano, Bitetto, Trani, Rutigliano, Monopoli, Bitritto, Bitonto, Ruvo, Terlizzi, Barletta, Corato, Canosa, Giovinazzo e naturalmente Molfetta.

L'opera è presentata dal R. P. Carmelo Capizzi, docente di Storia Bizantina e dal R. P. Michele Berger, docente di Storia di arte Bizantina presso il suddetto Istituto.

Nella presentazione il Capizzi nota che "l'interesse della ricerca sta proprio nel rilevare le sfumature che assume la 'spiritualità' di Terra di Bari, sotto lo stimolo degli incontri o scontri culturali occasionali dalle varie dominazioni... Il pregio maggiore dell'opera ci sembra consista proprio nell'aver affrontato un tema così arduo e nuovo non solo con tutta la preparazione scientifica desiderabile ma anche con la maturità di giudizio richiesta dal terreno insidioso in cui s'è arrischiato".

Non ci rimane che congratularci con D. Pietro, che con tale tesi ottenne la Cattedra di Storia Orientale nello stesso Istituto Pontificio negli anni 1975 e 1976, ed augurare al suo volume quella diffusione che, a nostro giudizio, merita di ottenere nel clima ecumenico che la Chiesa cristiana ora vive.

M. L.

NEL NOME DEI DIRITTI DELL'UOMO

Solidarietà con coloro che in Russia lottano in favore dei diritti dell'uomo è stata chiesta da Vladimir Bukovski agli intellettuali francesi; una posizione fortemente non gradita da parte delle autorità sovietiche come s'è potuto rilevare dagli incontri del rappresentante del nuovo Presidente degli Stati Uniti ed il ministro degli esteri russo.

Non si parli dei fatti del dissenso! Argomento tabù per il Cremlino. Attentare però i diritti dell'uomo non può costituire una vicenda interna di uno Stato, ma manifesta la singolare concezione che quello Stato ha della libertà.

La Santa Sede, nonostante tutto, continua la sua « politica di apertura » verso i Paesi dell'Europa dell'Est e questo per obbedire ad un suo preciso mandato che si traduce in nulla tralasciare ed in tutto tentare per servire l'uomo difendendone i diritti e la sua pacifica esistenza.

Il corrispondente romano de « Le Figaro » in un servizio che porta la data del 23 febbraio traccia per i lettori francesi le linee storiche dei tentativi operati dalla S. Sede che, nella lotta nell'Est per il diritto all'esistenza delle Chiese pone le basi per la più vasta affermazione dei diritti stessi dell'uomo.

L'OPERA DI PAOLO VI

Dopo aver ricordato l'azione di Giovanni XXIII ed il sacrificio del Card. Mindszenty, Joseph Vandriss evidenzia l'opera di Paolo VI che incontra il capo della diplomazia sovietica, il sindaco comunista di Roma e promuove le coraggiose missioni diplomatiche di Mons. Casaroli nei Paesi dell'Est europeo per intrecciare con essi « nuove relazioni ».

L'opera del Papa sembra non essere compresa dai po-

liticanti di destra, se addirittura da quel versante politico si presenta il Pontefice come un « défenseur di Gulag »; ed è semplicemente il difensore dei diritti dell'uomo.

Si scambia cioè la chiarezza della S. Sede tesa ad assicurare le condizioni per lo sviluppo della vita cristiana nei Paesi dell'Est, con un inconcepibile « compromesso ideologico ».

L'opera di Paolo VI mira essenzialmente a stabilire il Vangelo quale fermento degli ideali di giustizia e di pace sociale. A questo mira tutta l'attività della Chiesa che è sempre a respiro pastorale.

La « politica » della Chiesa intanto ha portato tra quelle popolazioni i suoi frutti, anche se ancora molto fragili, quando si pensi che in Ungheria tutte le diocesi hanno il proprio vescovo, vi funzionano sei seminari, mentre per converso, vengono interdetto l'esistenza e l'attività delle

Congregazioni religiose.

In Polonia la vitalità del cattolicesimo è, per quanto riguarda il popolo « étonnante » come lo è l'ortodossia in Romania ed in Jugoslavia è stato firmato un protocollo che ristabilisce le relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Con ciò non s'intende minimizzare gli sforzi che devono essere compiuti dalla diplomazia vaticana per arrivare a risultati che si rivelano fortemente parziali.

Al di là dei giudizi che si devono esprimere circa i regimi che hanno abolito ogni libertà ed ove il partito unico controlla tutte le istituzioni, c'è da rilevare, secondo il corrispondente de « Le Figaro » che la diplomazia vaticana fa passare « nei rapporti tra i paesi una atmosfera di libertà secondo la natura stessa del cristianesimo ».

E' come dire che il Vaticano quel minimo di ossigeno che riesce a recuperare, lo utilizza per facilitare il respiro della vita ecclesiale tra quei paesi ed assicurare appunto la difesa dei diritti umani.

FILIPPINE: REQUISITORIA D'UN VESCOVO CONTRO LA PERSECUZIONE

Nel numero del 20 marzo u.s. « La Croix » riporta la lettera del Vescovo di Tagum indirizzata al Card. Krol; ed anche qui si difendono i diritti dell'uomo.

Anche se la stampa delle Filippine è sottoposta a censura, la voce del vescovo di Tagum, sia pure attraverso quella dell'Arcivescovo di Filadelfia, lancia la sua dura requisitoria contro la persecuzione.

Giustamente, dice Mons. Regan, riducendo la Chiesa al silenzio le si vuol impedire di lavorare per l'affermazione della pace e della giustizia.

E non si dimentichi che all'inizio di quest'anno 74 degli 82 vescovi del paese avevano firmato una lettera denunciando un vero clima di repressione. C'è da augurarsi che la paziente azione della Chiesa vi porti quel « poco di ossigeno » che faccia respirare anche queste popolazioni nel clima della speranza per un domani migliore. c.d.g.

A MOLFETTA

Corso di formazione per responsabili parrocchiali di A. C.

Il Centro diocesano di A.C. ha organizzato un « Corso di formazione per responsabili parrocchiali di A.C. » aperto agli attuali e ai possibili futuri responsabili.

Il corso si propone un duplice scopo: di approfondire il significato del servizio che i responsabili parrocchiali rendono all'Associazione e alla Comunità parrocchiale in cui sono inseriti e poi di creare un'organica intesa tra gli animatori delle diverse associazioni per un'azione più unitaria. Sono invitati a parteciparvi i presidenti parrocchiali, i responsabili del settore adulti e del settore giovani,

gli animatori A.C.R., gli animatori dei gruppi-famiglia, i responsabili del Movimento Studenti.

Il corso, che avrà la durata di tre sere, sarà articolato in momenti assembleari e momenti di studio per gruppi.

Il programma è il seguente:

12 aprile: « La Chiesa, Mistero e Sacramento di salvezza »;

13 aprile: « L'Azione Cattolica nella Chiesa »;

14 aprile: « L'Azione Cattolica formazione per l'azione ».

Le lezioni saranno svolte dai responsabili regionali

don Domenico Melpignano e Wanda Castellano presso i locali dell'ex POA con inizio alle ore 17.

SORELLE VINCENZIANE

Parrocchia S. Domenico

Signora Ienco L. 5.000; N. N. L. 10.000.

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

In suffragio dei defunti: Francesca Salvemini L. 29.000; Genaro Sancilio L. 26.000; Angela Rutigliano L. 20.000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

Cristo è davvero risorto

(della pag. 1)

le è nata, e che da esso rinasce ogni volta che l'Eucarestia lo rende presente: « Esultanti ti offriamo questo mirabile sacrificio nel quale nasce e si edifica perennemente la tua Chiesa » (off.). Sembra un'eco della affermazione di Metodio di Olimpo: « Ogni volta che il suo Mistero Pasquale è reso presente, la Chiesa sorge di nuovo più giovane, più forte, più bella, più feconda ». E' un rinnovamento che indubbiamente riveste il presente, l'« oggi » della vita cristiana, ma è tutto proteso verso una consumazione che si avrà quando « giungeremo alla splendida gloria della risurrezione ». Per ora è realtà nascosta, ma un giorno si « rivelerà ». Allora « anche noi saremo manifestati con Cristo nella gloria » (II).

Un pittore molfettese:

COSMO CARABELLESE

In una piccola, singolare mostra — che pare un appunto della memoria fotografica più che un ricordo lirico — il pugliese Cosmo Carabellese (Molfetta, 1927), propone un suggestivo incontro con la sua pittura di paesaggiosintesi tra due estremi d'Italia, Santa Maria di Leuca (e la sua abbacinante condizione di avamposto nel cuore del Mediterraneo) e Sale Marasino (ovattato incantesimo ai piedi delle Alpi nel velato scenario del Lago d'Iseo). Ne risultano dipinti di luce abbacinante che una sorta di riutilizzazione della tecnica « pointilliste » rende ancor più complessa e ricca di echi e riflessi. L'insistenza del tema di base in varie gamme e formati conferisce a questa mostra (Centro artistico La galassia, Milano) il senso di una sperimentazione e di una dimostrazione d'affetti e d'effetti.

GIORGIO MASCHERPA

Da « Avvenire » del 18-3-77

E' DOVERE DI OGNI CRISTIANO AIUTARE IL PROSSIMO

Come promotrice dell'atto di solidarietà a favore del giovane studente "Michele" di Molfetta sento il dovere di ringraziare:

— il Prof. Paolo Bruno, Direttore dell'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Bari e Presidente dell'Associazione Volontari del Campus;

— il gruppo dei giovanissimi "Insieme con voi" della Parrocchia Santa Teresa da me guidato;

— il centralinista Simone Giuseppe, gli amici del Palazzo di Chimica dell'Università;

e quanti hanno voluto o vorrebbero affiancarmi Rivolgo un accorato invito a CHI può donare una goccia di sangue al fratello ammalato.

ANGELA PANUNZIO

GIOVINAZZO

PARROCCHIA CATEDRALE

A conclusione del Settenario in onore di Maria SS. Addolorata, che si è svolto nella chiesetta della Purificazione, il primo aprile u.s. si è svolta la « Via Crucis » per le vie della Parrocchia Cattedrale commentata da laici.

Partendo dalla suddetta chiesetta il corteo è giunto in Cattedrale, dove, dopo la celebrazione Eucaristica, il Sac. Don Nicola Azzollini ha dettato una riflessione sui dolori di Maria SS. che il popolo onora al venerdì della 5ª settimana di Quaresima, tempo liturgico più appropriato invece del Giovedì Santo, come si praticava finora. Ciò è stato possibile per la sensibilità dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento che ha voluto così adeguarsi alle disposizioni liturgiche vigenti.

L'esecuzione di canti sacri eseguiti dalla schola cantorum del maestro don Nicola Germinario ha aiutato a riflettere sul mistero della Passione.

PER LE OFFERTE AI TERREMOTATI DELLA ROMANIA

Daremo il Resoconto delle offerte raccolte per i terremotati della Romania appena ci saranno giunte quelle della Diocesi di Giovinazzo.

MOLFETTA

SAN DOMENICO

Continuando il discorso su « Evangelizzazione e promozione umana » la comunità parrocchiale di S. Domenico durante tutta la quaresima si è impegnata a livello di evangelizzazione nello studio del Vangelo di S. Luca con un corso biblico tenuto da don Antonio Azzollini.

Nei tre incontri tenuti il giovedì sera è stato presentato il contenuto e la struttura del Vangelo di Luca, si è visto Gesù come il redentore dei peccatori ed è stato evidenziato S. Luca come l'evangelista dello Spirito Santo e della preghiera. In tre concerti tenuti la domenica sera ci si è poi fermati al valore della musica come fattore valido per una integrante parte della promozione umana.

I concerti sono stati eseguiti rispettivamente dai flauti dolci « The young recorders » diretti dal maestro Aldo Gigante, dal maestro Mauro Pappagallo con il duo Cetta Rocco e Lillino Cocozza con muische al pianoforte e dal maestro don Nicola Germinario che ha diretto il gruppo Madrigalistico nella esecuzione di brani dello *Stabat* di Rossini insieme ad altre corali sulla passione.

Tutti gli esecutori hanno presentato e spiegato quanto da loro eseguito e il pubblico intervenuto ha trovato utile l'iniziativa.

TERLIZZI

RESOCONTO FINANZIARIO SORELLE DELLA CARITA'

ENTRATE

Avanzo 1975 L. 222.890; mensilità L. 170.000; borsa riunioni L. 60.850; questua in chiesa e Cimitero L. 270.320; Buona usanza L. 46.500; varie L. 344.190. Totale L. 1.114.750.

USCITE

Latte L. 258.180; buoni Lire 401.900; sussidi L. 72.000; luce L. 13.660; gas L. 32.150; fitti L. 10.000; medicinali L. 6.500; Varie L. 159.000. Tot. L. 953.390. Riepilogo: Entrate L. 1.114.750. Uscite L. 953.390. Residuo attivo L. 161.360.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

10 APRILE

Lovero - Clemente - De Candia

11 APRILE

Minervini - Mastrodom. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 APRILE

Farmacia Clemente

GRANDE PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

PRESIEDUTO DA SUA ECC. MONS. ALDO GARZIA

22 - 30 Luglio 1977

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso:
Parrocchia Immacolata - Molfetta - Tel. 911510

Arte nel ricamo Arte nella biancheria Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

Dott. EMILIO BALESTRAZZI

Specialista in malattie degli occhi e in chirurgia oculare.
Aiuto della clinica oculistica dell'Università di Bari.

RICEVE LUNEDI E GIOVEDI DALLE ORE 18 ALLE 20

MOLFETTA - Via Bari, 6 - Telefono 911467

LUCE E VITA

Anno 53° N. 15

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

17 APRILE 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

I GIOVANI: SIMBOLO DEL CRISTIANESIMO IN ESPANSIONE

Ha avuto sulla stampa libera una vasta eco la lettera aperta che i dirigenti di A.C. hanno indirizzato al mondo giovanile.

Questo mondo fremente di energie e di speranza costituisce, scrive sulle colonne di "Avvenire" Angelo Narducci, "il simbolo vivo e incarnato sia della capacità espansiva del cristianesimo sia del duro lavoro che ci attende giorno per giorno per demolire i falsi miti, le false ideologie, il ricorso alla violenza...".

Quella lettera è stata definita "la sfida dei giovani".

Una sfida a che cosa ed a chi? Certamente alla violenza pervasa da posizioni di irrazionalità e di faziosità, alla volontà distruttrice, alle varie forme di teppismo, alla deprimente rassegnazione; perché tutto questo è retaggio e corredo dei deboli, dei poveri di idealità, dei carenti di entusiasmo e di spirito di sacrificio, di chi non è in grado di esprimere "una testimonianza di speranza e di fede".

IL SIGNIFICATO DELL'ESPLOSIONE GIOVANILE

L'esplosione giovanile si inserisce nella trama che si va tessendo nelle tormentate vicende che formano le tessere ora fosche ora luminose del mosaico raffigurante la nostra storia nazionale e non solo la nostra; tale irrompenza vuole essere ac-

colta, valorizzata, capita con una disponibilità paziente e saggia, con comprensione responsabile e con lungimirante fiducia. Non tutto ciò che tale "esplosione" denuncia è espressione di demagogia, di strumentalizzazione politica.

Quella "esplosione" denuncia in buona parte fatti e realtà che purtroppo aprono squarci sanguinanti nelle vive carni dell'uomo contemporaneo: "la crisi economica, la disoccupazione giovanile, la sottoccupazione intellettuale..." e ci fermiamo qui per non dilungarci in lamentevole gergia.

Quando si vuole "pacificare" la violenza, vincere la disperazione, allora si vuole vivere da forti protagonisti ore decisive della storia.

I giovani sono coscienti di aver "costruito" qualcosa

di apprezzabile in questi anni ed essi non vogliono che "la spirale del pessimismo e della violenza" devasti e disperda i convergenti sforzi di chi, proprio perché aperto all'ottimismo ed alla speranza, ha portato il proprio contributo al trionfo degli ideali di giustizia e di libertà.

I giovani ci dicono che non è vero che la società è "senza ieri e senza domani". La lettera aperta qualifica simili atteggiamenti come "slogan disperati", falsanti la realtà storica e le oggettive valutazioni che pur debbono essere tenute presenti nell'analisi del recente passato.

Rimane però vero che le "vaste aspirazioni" che pervadono la vita dei giovani, cozzano con le situazioni di "un presente insoddisfacente" e di "un futuro che non si annuncia affatto con contorni mitici del capovolgimento radicale".

Reagire compostamente ma efficacemente a conce-

zioni non costruenti ed a forme di etica tradizionale, è per i giovani come il voler venir fuori da un complesso di situazioni precarie che mortificano la creatività dell'apporto del mondo giovanile.

AMBIGUITA' GIOVANILI E PRESENZE COSCIENTI

Il documento dei dirigenti di A.C. colloca il fenomeno della delinquenza comune (continua a pag. 3)

Echi della Settimana Santa

I riti liturgici della Settimana Santa, iniziatisi la Domenica delle Palme, hanno trovato nella Messa Crismale del Giovedì Santo, in Cattedrale, la celebrazione più significativa per la Chiesa locale. L'intervento di sacerdoti, di religiosi, di catechisti, di rappresentanti delle comunità parrocchiali, di laici di Azione Cattolica — sia della diocesi molfettese, sia delle diocesi di Giovinazzo e di Terlizzi — nonché la larga partecipazione dei fedeli, hanno conferito alla Messa del Crisma un carattere di corralità, nella testimonianza di fede resa dal popolo di Dio, sotto la guida del suo pastore. Mai forse, come in questa circostanza, la presenza del Vescovo ha centralizzato — intorno all'altare da lui presieduto — la vita liturgica della diocesi, proponendo una commemorazione autenticamente comunitaria, segno della « epifania » della Chiesa locale, di un



« passaggio » su di essa dello Spirito Santo, fase sublimante e conclusiva dell'itinerario quaresimale.

Parimenti dense di attributi devozionali sono risultate nelle tre Cattedrali come in tutte le parrocchie, le celebrazioni della Messa vespertina in « coena Domini », della Liturgia della Passione e della Veglia Pasquale.

La giornata del Venerdì Santo, caratterizzata nella ritualistica esterna dalla tradizionale processione dei Cinque Misteri organizzata dalla Confraternita di Santo Stefano, è stata contraddistinta quest'anno da una novità, che ha supplito alla sosta delle statue in Cattedrale, effettuata gli anni scorsi. Il Vescovo, con una rappresentanza del clero, si è recato dinanzi alla chiesa di Santo Stefano e, subito dopo l'inizio della processione, ha parlato alla folla: poche parole, concise e intense, per ricordare al popolo di Molfetta, che tanto amore poria alla processione di Gesù Morto — come a quelle dell'Addolorata e della Pietà — il divino mistero della Passione e Morte di Cristo, obbrobrio della Croce, trionfo della Risurrezione. Ciò a conferma di una ridondanza di spiritualità della nostra gente, che nelle processioni antecedenti la Pasqua riconosce sì, e gelosamente difende, un patrimonio di cultura intrinsecamente popolare (alle statue venete dei Misteri fanno riscontro le « nostre » statue dei Personaggi della Passione, del molfettese Giulio Cozzoli; alle marce funebri degli eminenti Rossini, Verdi, Ponicchielli fanno riscontro le « nostre » marce, dei molfettesi Valente, Calò, De Candia), ma individua altresì una componente di fede che s'innesta, in maniera irrinunciabile, al ceppo di una religiosità intima e profonda, di una fedeltà spontanea e costante alla Chiesa di Cristo.

ORAZIO PANUNZIO

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 2ª DOMENICA DI PASQUA

Intorno al Risorto si costruisce la Chiesa

Il Risorto sempre vivo e sempre presente è il centro focale della Chiesa. Nel momento in cui Gesù si rende presente in mezzo ai suoi riuniti, e diventa oggetto di fede e centro di unità, la Chiesa si configura. Il guaio di Tommaso è stato quello di non essersi trovato « con gli altri » la sera di Pasqua. In quel luogo dove i discepoli si stringono intorno a Lui presente, la Chiesa è già in atto (III). Piccolo nucleo iniziale che crescerà per aggregazione diventando « la moltitudine dei credenti ». Nei prodigi compiuti dagli apostoli è il Signore che rivela la sua potenza salvifica (I). *La Chiesa nasce, cresce e si costruisce solo intorno al Signore.*

E' bello contemplare il nascere della Chiesa, i fattori della sua crescita, il modo concreto con cui « si fa evento » il suo mistero. La Chiesa è nata dalla Pasqua di Cristo — si costruisce per l'azione incessante del Risorto — quest'azione realissima ma invisibile, si fa visibile nell'agire della Chiesa, l'azione ecclesiale è molteplice, ma emergono per importanza due atti: la proclamazione della Parola e la celebrazione Eucaristica. Questi sono gesti di portata capitale. Entrambi confluiscono in una realtà globale in cui la Chiesa rivela e attua se stessa: *l'assemblea.*

La Chiesa si costruisce anzitutto nell'annuncio dell'Evangelo. Gli apostoli ne sono gli araldi: ma quella che trasmettono non è solo una parola su Cristo, bensì una Parola di Cristo. In quelli che Gesù invia, è Lui che parla, perchè in essi

Egli è presente. *L'apostolo (cioè l'inviato) è come un altro Lui stesso.* Questo spiega la potenza di questo annuncio. E' una Parola così viva che « cammina », non si lascia incatenare da nulla, è « forza di Dio » per chi crede (1 Cor. 1,18) ed ha perfino il potere di « generare ». E *mentre la Parola corre, la Chiesa si raduna, si costruisce e si cementa nell'unità.*

L'Eucarestia è l'atto supremo che fa la Chiesa. E' vero da una parte che, essendo la Chiesa il soggetto della celebrazione, essa viene prima dell'Eucarestia. E' la Chiesa che fa l'Eucarestia. Eppure è altrettanto vero che è l'Eucarestia che fa la Chiesa. La comunione all'unico Pane fa di tutti una cosa sola.

L'assemblea, cioè l'atto del riunirsi insieme, esprime questo visibilmente. L'annuncio della Parola e la celebrazione Eucaristica esigono normalmente che i fratelli siano radunati. Ma non è questa solo un'esigenza di ordine pratico. E' un « segno » che rivela la natura profonda della Chiesa « Popolo radunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo » (Cipriano). In questa chiave Giovanni presenta tutta l'opera di Cristo, venuto a « radunare i figli di Dio che erano di-

spersi » (Gv. 11, 52). Ogni assemblea locale, per quanto piccola ed umile, esprime ed attua (cioè fa vedere ed insieme rende presente) la Chiesa come riunione di tutti gli uomini intorno al Risorto presente. Dovrebbe far cadere ogni muro di divisione, eliminare ogni spazio di indifferenza, escludere ogni particolarismo. Nessuno deve sentirsi estraneo nella casa dei figli di Dio.

Questo occorre tradurlo in esperienza, e va detto con franchezza che la realtà è molto lontana da questo ideale. La monotonia e la noia spesso regnano nella assemblea: segno patente che vi si è condotti solo per abitudine, o per soddisfare un obbligo. Molti hanno perduto la gioia esaltante di sentirsi Chiesa, e di vivere il mistero di comunione. La Parola che vi si proclama è un freddo insegnamento da assimilare, non un gioioso messaggio che può lievitare tutta la vita. I segni di fraternità di cui la Eucarestia è intessuta sono raggelati dall'indifferenza, o uccisi dal formalismo. S'impone al riguardo un'autentica conversione. Bisogna far rivivere il clima gioioso e fraterno della comunità primitiva. Occorre la capacità di attenzione e di ascolto degli altri; la gioia di condividere la stessa fede, di sentirsi coinvolti nella stessa azione collettiva. Insomma di sentirsi « uno » in Cristo. Non basta vivere materialmente nella Chiesa: bisogna vivere la Chiesa.

P. MARIANO MAGRASSI OSB

Arte nel ricamo Arte nella biancheria Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

I GIOVANI.....

(della pag. 1)

ne assieme a quello della droga e dei cosiddetti "paradisi artificiali dell'eroticismo", nell'ambito della "ambiguità giovanile", e senza venir meno alla carica di ottimismo che caratterizza il cristiano, coglie subito tra i giovani presenze di "soggettività più coscienti e più aperte" che respingendo gli "esiti disperati", pure reclamano "una morale nuova e umana".



Le delusioni per le grandi aspettative rendono i giovani più assetati di pienezza e di universalità e quindi li sospingono alla ricerca dei valori religiosi rivelantisi nelle tensioni verso la verità, la giustizia, verso la realizzazione di una vita più degna.

"Una tentazione" qualifica la lettera aperta, il possibile tentativo di emarginazione delle inquietudini dei giovani, mentre devono essere inserite nel quadro delle "attese sociali" capaci di portare all'auspicata "crescita civile".

I fermenti che agitano le idealità giovanili reclamano che gli stessi giovani siano capaci di forte impegno, di agire nel sano clima del rigore morale e del dialogo.

COSTRUTTIVI FERMENTI DI BENE

E questo per non "gridare" soltanto contro il pote-

re, ma per assumere le proprie responsabilità in uno spazio dialogante che si svincola dall'individualismo, da forme di paura, di disperazione, ma si "apre al confronto ed alla comprensione di ciò che è comune anche in ideologie o in progetti di vita tanto diversi tra loro".

Non si tratta di operare sterili sincretismi, ma sintesi robuste di antinomie per valorizzare un incontro che aiuti a "cogliere ciò che di autenticamente umano è presente in ogni sfida storica".

Come si vede, la Chiesa è protesa alla comprensione delle problematiche anche inquietanti che muovono gli ambienti giovanili; essa valorizza tutto l'autentico "nuovo" che i giovani desiderano.

Da parte loro i giovani di A.C. vivono con i coetanei il tormento per una società più giusta, se ne fanno sollecitante fermento con l'irrompenza formidabile della loro giovane esistenza opponendosi solo ad ogni strumentalizzazione, ad ogni disperazione.

Essi sono impegnati audacemente a rivestire di valori positivi la stessa violenza: anche Cristo nel Vangelo afferma che "i violenti" rapiscono il Regno di Dio.

Il valore della testimonianza viene ancora una volta innalzato ad orifiamma illuminante, come un valido "segno dei tempi", per divenire "costruttori" di una società pervasa da quella speranza che, come afferma l'Apostolo, mai delude.

c.d.g.

COMUNICATO

I Sacerdoti delle tre Diocesi sono invitati al Ritiro mensile che si terrà il 22 aprile p.v. Avrà luogo presso il Seminario Vescovile di Molfetta, con inizio alle ore 10.

Sarà animato dal P. Lino Montanaro dei FF.MM.

Congresso Eucaristico Nazionale di Pescara

La preparazione per la settimana conclusiva del Congresso Eucaristico Nazionale si fa sempre più serrata e il comitato organizzatore è convinto che l'Ospedale sarà costruito.

Intanto dopo la visita del Card. Paolo Zoungrana, si susseguono a Pescara le conferenze-dibattito introdotte da persone di alta competenza per spiegare il tema del Congresso: « Il giorno del Signore è la Pasqua settimanale del Popolo di Dio ».

Su « L'aspetto sociale del giorno del Signore » ha parlato al clero e al popolo il dott. Luciano Tavazza, Presidente dell'ENAOLI e noto sociologo. Si ha notizia, intanto, che nella settimana conclusiva del Congresso (11-18 settembre 1977) arriveranno a Pescara da ogni parte d'Italia circa mille « Pueri Cantores » per partecipare al loro convegno nazionale e per prendere parte alle celebrazioni del congresso eucaristico. I Pueri saranno accolti gratuitamente dalle famiglie pescaresi e sin da ora i parroci della città di Montesilvano e di Spoltore stanno individuando le famiglie disposte ad accogliere i

ragazzi.

Domenica 11 settembre, in apertura della settimana conclusiva, sarà celebrata la giornata della letizia. In quel giorno tutti fanciulli delle parrocchie delle diocesi riceveranno la Prima comunione.

Dal 29 agosto al 2 settembre, infine, ci sarà la settimana Liturgica nazionale che avrà questo motto-programma: « Il giorno del Signore è il Signore dei giorni ». E' una espressione tratta da un'omelia — la sedicesima — inserita in una raccolta che risale al IV e V secolo, raccolta attribuita ad Eusebio, Vescovo di Alessandria.

Un'ultima notazione: in tutte le famiglie della diocesi è stato distribuito un salvadanaio in cartone con la scritta: « Nell'Alto Volta, Sahel Africano, il reddito annuo procapite è di sole 35.000 lire; in Italia è di oltre un milione! ». « L'Eucarestia, soprattutto nel Giorno del Signore, ti invita con urgenza alla concreta comunione con i poveri ». Il salvadanaio può essere richiesto scrivendo a Centro Missionario diocesano - Piazza Sacro Cuore - Pescara.

GIOVANNI VERNA

Finalmente la teologia pensata in italiano

nuovo!

DIZIONARIO DI TEOLOGIA

diretto da G. BARBAGLIO / S. DIANICH con la collaborazione di 44 specialisti italiani o docenti in Italia. *82 voci principali con ampia trattazione monografica e indici per le sotto-voci. *Unico volume di p. 1918, carta india, rilegatura.

edizioni **ep** paoline

Nelle migliori librerie. Sede: Corso Regina Margherita 1, 10100 Torino.

Parrocchia, comunità adulta

Ministeri, carismi, servizi per la crescita del Popolo di Dio

La Settimana di Aggiornamento Pastorale — che si svolgerà ad Assisi, dal 27 giugno al 1° luglio — è giunta alla sua XXVII edizione. Anche quest'anno il COP — Centro di Orientamento Pastorale — continua il discorso sulla parrocchia, che pur contestata nel suo interno e provocata dal mondo in cui vive è pur sempre la realtà ecclesiale di base più valida.

Il tema *Parrocchia, comunità adulta* vuole indicare uno stile nuovo di pensare nella Chiesa e un modo diverso di essere dentro la comunità cristiana, uno stile adulto e maturo di scegliere e operare; vuole indicare la preoccupazione di creare la coscienza di una nuova immagine di Chiesa facendo, con sacerdoti e laici, un'esperienza di Chiesa Popolo di Dio; intende infine esprimere l'urgenza e le modalità di preparare gli strumenti indispensabili per far crescere e maturare la comunità cristiana secondo i propri carismi.

I lavori inizieranno con un'analisi sulla situazione attuale delle nostre comunità cristiane, presentate in una tavola rotonda, in cui esperienze diverse dimostrino come far crescere comunità autonome in situazioni diverse, dove il sacerdote è

spesso nell'impossibilità di seguire ogni iniziativa.

La relazione biblico-teologica metterà in risalto la realtà di una Chiesa, tutt'intera ministeriale, che si edifica nell'esercizio di molteplici ministeri e carismi, mentre quella storica aiuterà a comprendere come si è arrivati a certi tipi di Chiesa e di comunità cristiane fortemente clericalizzate. In una comunicazione il Card. Pironio farà conoscere esperienze di comunità dell'America Latina nelle quali si vive un modo veramente nuovo ed esemplare di essere Chiesa.

L'impegno della prossima Settimana per rendere la parrocchia sempre più viva e dinamica e per rendere le nostre comunità e i nostri gruppi sempre più coerenti con le loro responsabilità, richiede la presenza di un numero maggiore di responsabili della pastorale, religiosi, suore e laici.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

17 APRILE

Minervini - Mastrodom. - Poli S.

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 APRILE

Farmacia De Candia

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

MOLFETTA

GIORNATA DI SPIRITUALITA' DEL MOVIMENTO MISSIONARIO DIOCESANO

Ancora una volta all'attenzione dei partecipanti ad un incontro di spiritualità il tema dell'evangelizzazione.

Il 27 marzo u.s. nella Casa di Riposo «Madonna di Sovereto» in Terlizzi; hanno partecipato gli aderenti del Centro Missionario Diocesano di Molfetta. Don Antonio Azzolini ha parlato su: «Le vie dell'Evangelizzazione».

Dopo la recita delle Lodi, don Antonio ha rilevato la difficoltà riscontrata da tutti gli organi ecclesiali nel tracciare in linea teorica la metodologia della evangelizzazione. Tale ricerca, a suo parere, deve scaturire innanzitutto da un'esperienza comunitaria per passare poi alle proposte pratiche. Modello è Cristo evangelizzatore, il cui operato fornisce validi orientamenti per la nostra ricerca. La testimonianza, rimane lo strumento essenziale per incidere nel tessuto sociale in cui si trova ad operare.

Ciò posto, i due momenti importantissimi del processo di evangelizzazione sono: la predicazione e il colloquio personale.

Le altre vie della evangelizzazione don Antonio le ha definite «ecclesiali»: catechesi, preparazione ai sacramenti e pietà popolare. Il primo incontro si è concluso con l'affermazione: la propria esperienza di fede è la forma più convincente di evangelizzazione.

Nel pomeriggio è seguito il dibattito in cui si è cercato di esaminare la possibilità di evangelizzare alcuni gruppi: operai, studenti e per rendersi conto inoltre se le forme in atto di evangelizzazione sono valide.

Con i giovani il discorso si è soffermato sul loro apporto nella evangelizzazione dei compagni di scuola.

La Santa Messa ha concluso la giornata e qui è nato l'impegno di raccogliere fondi per l'ospedale dell'Alto Volta in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale di Pescara.

ENRICO

LE RADIO LOCALI

Alle solenni e decorose celebrazioni liturgiche del Triduo Pasquale hanno fatto eco — quest'anno — le voci delle tre Radio locali (103, 100, 95 Mhz) con servizi più o meno intonati al clima della Settimana Santa. Oltre alla trasmissione delle Marce funebri, in particolare i giovani di A.C. hanno curato il giovedì ed il venerdì una speciale edizione di "Vangelo 77" che si è aggiunta a quella settimanale del sabato (ore 14,30 - 15,30); abbiamo captato anche sul canale 95 una parte di interviste effettuate la sera del giovedì santo dalla viva voce di fedeli che entravano ed uscivano dalle chiese per l'adorazione del SS. Sacramento solennemente esposto dopo la Messa "in coena Domini".

A quanto ci risulta le persone interrogate hanno quasi tutte risposto che il loro "pellegrinare" da chiesa in chiesa costituiva un fatto di fede; non sono mancate tuttavia affermazioni non manifestanti esatta consapevolezza dell'evento religioso, accordando maggiore interesse all'appagamento della propria curiosità.

Dopo questa succinta nota di cronaca noi ci auguriamo che le tre emittenti locali prendano accordi con comunità parrocchiali o gruppi ecclesiali per rendere i loro programmi radiofonici anche ricchi di fermenti di evangelizzazione e di quei particolari "annunzi fatti ad alta voce" ("Kerigma") che meglio possano appagare l'attesa di formazione religiosa dei nostri concittadini.

M. L.

IN RICORDO del caro amico rag. Nicolò Nappi cassiere della Banca Cattolica Cooperativa di Credito, deceduto in data 13-3-77, i colleghi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi hanno fatto celebrare una S. Messa nella Parrocchia Cattedrale ed il mese Gregoriano nella Parrocchia della Madonna dei Martiri.

Hanno fatto beneficenza, inoltre, a favore della famiglia Di Toma Anna e dei poveri degenti presso la casa di riposo Madonna dei Martiri.

ITALCOF s.r.l.

di DAMIANO SPAGNOLETTA

FABBRICA COFANI FUNEBRI

Sede: TERLIZZI - Contrada Spineto - Tel. 080/817.088

Agenzie servizio continuo e notturno:

MOLFETTA - Piazza Margherita di Savoia, 21 - Tel. 080/913.383

GIOVINAZZO - Piazza Umberto, 15 - Tel. 080/932.226

PER SODDISFARE QUALSIASI VOSTRA NECESSITA',
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

LEGGETE,
DIFFONDETE,
VALORIZZATE

LUCE e VITA

LUCE E VITA

Anno 53° N. 16

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

24 APRILE 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

In Italia i Vescovi hanno steso da quattro anni un piano pastorale per le vocazioni nel quale si fa carico alla Comunità ecclesiale del problema, ma secondo i responsabili, questo piano è restato al livello di carta stampata. Bisogna passare dal desiderio, dai problemi al dunque, al che fare. Anche per questo la figura di riferimento scelta quest'anno in Italia per la Giornata delle vocazioni è quella di un prete del sud, Annibale Difrancia, nato a Messina e morto da 50 anni il quale non solo ha dato vita a due Istituti religiosi (i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo) interessati alla promozione delle vocazioni, ma ha dato un esempio riuscito di come fare. La preghiera anzitutto: le vocazioni sono un dono di Dio alla Sua Chiesa. E poi l'incontro dell'uomo nel suo ambiente. Non si può predicare ai poveri raggruppati in ghetti sociali stando in situazioni diverse dalla loro disperazione materiale. La promozione umana non solo è segno di cre-

Annibale Difrancia precursore di una Chiesa che sa passare dalle parole ai fatti scegliendo decisamente la promozione dei poveri



dibilità per la Chiesa ma sta anche alla base di un discorso nuovo nei confronti dell'uomo. "Ogni vita è vocazione" diceva il Difrancia. Oggi questo è un patrimonio della Chiesa che invita tutti i cristiani a vivere secondo la propria vocazione. Resta però il fatto che non si può innestare il messaggio cristiano su una situazione umanamente disperata.

Nella più recente biografia di Annibale Difrancia dal titolo "non hanno più pane" edita da Gribaudi, l'autore A. Pronzato ricorda come l'impatto con i poveri del popolare quartiere di Avignone a Messina capovolgesse le scelte di questo Prete straordinario per carità e disponibilità. La presa di coscienza della situazione nella quale la Chiesa è immersa oggi può risultare il punto di partenza di una ripresa di testimonianza cristiana quale premessa della realizzazione di se stessi e autentico servizio per la realizzazione degli altri.

C.D.C.

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 3ª DOMENICA DI PASQUA

TESTIMONI DEL RISORTO

Nell'attuale caotica fermentazione di idee si possono individuare tre posizioni riguardanti Cristo e la sua Chiesa: *Cristo sì - Chiesa no*: così alcuni gruppuscoli del dissenso che vedono la Chiesa come un'istituzione infe-

dele che oscura il Cristo. *Cristo no - Chiesa sì*: è la posizione di certa « demitizzazione radicale » (Bultman) per cui il *Cristo storico* è irrilevante (non ce n'è giunto «quasi nulla») e ciò che conta è la fede della Chiesa,

il *Cristo della fede*. *Cristo sì e Chiesa sì*: è la posizione cattolica che sostiene l'identità tra il Cristo della fede e il Cristo della storia.

Un elemento capitale che assicura questo legame è la missione che è al centro della liturgia odierna. Cristo affida a Pietro il compito di « pascere il gregge » e con ciò gli trasmette i suoi poteri. Questo è collocato sullo sfondo di una pesca mi-

racolosa, in cui i discepoli si trovano su un'unica barca (simbolo trasparente dell'unica Chiesa) e in cui il ruolo di Pietro appare dominante. Tale compito gli è affidato dopo una triplice professione di amore: come dire che l'amore è l'anima della missione (III). Gli Atti presentano tutti gli Apostoli che con la forza dello Spirito rendono testimonianza

(continua a pag. 4)

Oggi si celebra la XIV Giornata mondiale per le vocazioni

1 - Che cosa significa "Vocazione e Promozione umana,"

Ogni vocazione, nell'ambito della Chiesa, — quella laicale, matrimoniale, sacerdotale, religiosa e missionaria — è realizzazione di se stessi ed autentico servizio per la realizzazione degli altri. Perciò tutte le vocazioni promuovono l'uomo perché Dio, chiamando ogni persona a portare avanti con dignità e libertà il suo piano, offre doni e capacità sempre nuovi. Pertanto la promozione umana si attua per l'impegno di uno che è capace di pronunciare il **sì** ad ogni costo, aprendosi a Dio e agli altri.

2 - Vocazione e Promozione umana nella Bibbia

Riportiamo degli esempi di alcuni « **chiamati** » che attraverso la loro risposta hanno realizzato un vero progetto promozionale per l'umanità:

- a) **Abramo**, da nomade qual era nell'ambiente babilonese del suo tempo, diventa il fondamento dell'umanità nuova e del genere umano.
- b) **Mosè**, da pastore rassegnato, diventa liberatore e condottiero del suo popolo, capace di sfidare il grande impero egiziano e di superare ostacoli ritenuti insormontabili.
- c) **Maria**, da ragazza sconosciuta e povera di Nazareth, diventa la madre del Figlio di Dio, benedetta fra le donne e proclamata beata da tutte le genti.
- d) **Apostoli**, da umili pescatori, diventano il fondamento e le colonne della Chiesa.

3 - Una risposta per ogni vocazione

Nel disegno di Dio ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione. Abbiamo, quindi, nella Chiesa:

a) VOCAZIONE COMUNE

La vocazione comune della Chiesa è la chiamata ad **essere conforme all'immagine di Cristo**: il cristiano infatti deve riprodurre in se stesso il Cristo mediante una progressiva partecipazione alla Sua vita, che comporta un impegno per la liberazione dell'uomo dal peccato e da tutte le sue conseguenze.

Questa missione di salvezza viene attuata dalla Chiesa, attraverso il servizio di carismi e ministeri particolari. Il cristiano, quindi, realizza l'unica vocazione rispondendo ad una delle vocazioni specifiche.

b) VOCAZIONI SPECIFICHE

- ✱ **laica**. Ogni battezzato è chiamato a testimoniare nel mondo l'amore di Dio e a ordinare il creato a Dio.
- ✱ **familiare**. La famiglia è il terreno naturale dove si sviluppano le vocazioni dei figli. Pertanto i genitori sono i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli, preoccupandosi di formarli alla carità cristiana con la parola e con l'esempio.
- ✱ **sacerdotale**. Il dono del ministero ai vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi, è dato per l'edificazione del Corpo di Cristo, mediante la Parola, i Sacramenti e la vita spirituale.
- ✱ **religiosa**. Il religioso o religiosa, che è chiamato ad uno stato di perfezione, testimonia attraverso l'impegno di vita che il mondo non può essere trasformato e offerto a Dio senza dedizione, castità e preghiera.
- ✱ **missionaria**. I missionari sono coloro che hanno ricevuto il dono dell'apostolato per annunciare il messaggio di Cristo alle genti e per essere contemporaneamente segno, nella comunità cristiana, che la Chiesa è in stato di missione.

ni - "OGNI VOCAZIONE E' PROMOZIONE UMANA,,

4 - La parola del Papa

Il Santo Padre, come di consueto per questa giornata, ha fatto pervenire a tutti gli uomini di buona volontà il suo messaggio al fine di far comprendere l'urgenza e l'importanza che la Chiesa ha di pensare alle vocazioni. Il Papa ama vedere così le vocazioni: come una risposta di fede, di amore e di sacrificio.

a) UNA RISPOSTA DI FEDE

« ...Ogni vocazione vera, nasce dalla fede, vive di fede, persevera con la fede: una fede sentita e vissuta quotidianamente, in semplicità e generosità di spirito, in confidenza e amicizia con il Signore. »

b) UNA RISPOSTA DI AMORE

« ...Ogni vocazione è atto di amore, di duplice amore, del Signore che chiama e di colui che risponde. Molto grande è il dono di amore da parte di Dio quando si tratta di vocazione specialmente consacrata al servizio Suo e della Sua Chiesa... Tanto più grande, quindi, deve essere la capacità di amare da parte di chi riceve quella privilegiata ed esigente chiamata... »

c) UNA RISPOSTA DI SACRIFICIO

« ...La vocazione è anche sacrificio. Sacrificio fin dal tempo della prima seria ricerca, che già esige certe rinunce. Sacrificio al momento di una decisione consapevole delle conseguenze che ne derivano. Sacrificio nel lungo cammino della necessaria preparazione. Sacrificio, poi, nel resto della vita, perché l'intera esistenza non sarà altro se non l'attuazione coerente di una vocazione donata a Dio, ma liberamente e intimamente accettata e vissuta. La crisi di vocazione nasconde forse la paura di questo sacrificio? »

5 - Il compito di ogni cristiano in questa giornata

- * **Riflettere** sulla necessità di prendere coscienza della propria identità nella comunità cristiana, che è una comunità di chiamati.
- * **Verificare** che la propria vocazione nella Chiesa sia una chiamata a promuovere sé e gli altri.
- * **Pregare** per le vocazioni di speciale servizio al popolo di Dio e per tutte le altre vocazioni.

La preghiera dei fedeli per la celebrazione Eucaristica di oggi

Con spirito concorde eleviamo al Signore la nostra preghiera perché tutti, in un continuo impegno di conversione e di rinnovamento, vivano la propria vocazione cristiana nella fedeltà a Cristo risorto e ai fratelli.

Diciamo insieme: *Padre, ascoltaci.*

— Affinché il Signore aumenti la fede nelle nostre comunità cristiane e particolarmente in coloro che Egli ha voluto chiamare al suo servizio. *Preghiamo.*

— Affinché la carità di Cristo risvegli la divina chiamata in molti giovani, spinga gli esitanti alla decisione e sostenga nella perseveranza coloro che hanno compiuto la loro scelta. *Preghiamo.*

— Affinché il Signore, che è venuto a distruggere le forze del male, renda noi disponibili a promuovere un'azione concreta di liberazione dell'uomo, nostro fratello. *Preghiamo.*

— Affinché ciascuno di noi viva nella consapevolezza di essere chiamato a testimoniare Cristo ai fratelli con l'ardore della propria vocazione. *Preghiamo.*

Dio nostro Padre, tu vuoi che tutti gli uomini giungano alla pienezza della vita, dona ai tuoi figli un cuore grande e generoso per essere attenti alla tua chiamata e risponderti prontamente. Per Cristo nostro Signore.

Testimoni...

(della pag. 1)

alla risurrezione; sostenendo ogni affronto, incluse le fustigazioni, con gioia intrepida: come dire che al centro della missione c'è l'annuncio autorevole, fatto da "testi oculari" che Cristo è Risorto e vive per sempre (I).

E' proprio grazie alla missione, spina dorsale della Chiesa, che Cristo rimane l'eterno contemporaneo. Colui che vive, vuole che uomini vivi lo rendano presente. Questi uomini sono un legame vivo con il Cristo, un veicolo della sua azione che così giunge fino a noi. Così il Cristo continua a essere presente visibilmente nella storia, e in modo altrettanto visibile la sua azione ci raggiunge. Con ciò il Signore viene incontro a una nostra esigenza espressa dal detto che « gli occhi vogliono la loro parte ». Con ciò non divinizziamo degli uomini: essi valgono in quanto « rappresentano » in senso forte, cioè rendono presente un Altro a cui solo va la nostra fede e la nostra ubbidienza. E anche nel caso doloroso (eppure talora reale) che questi ministri non abbiano quella fede viva, quella carica di dedizione e quello spirito di servizio che li dovrebbero caratterizzare, tuttavia il loro servizio rimane vivificante, perché hanno in sé qualcosa per cui Cristo rimane in mezzo a noi.

In questa « missione » tre elementi maggiori mi sembrano da sottolineare: a) *I pastori sono "mandati"*. Da chi? facile la risposta: da Dio. E allora bisogna sottolineare: *proprio da Dio*. Il Padre ha mandato il Figlio — Cristo ha mandato i dodici — essi hanno trasmesso ad altri questi poteri. La trasmissione attraverso i se-

coli non ha soluzione di continuità. La missione è dunque un dono divino, quasi una fiaccola che passa di mano in mano. Ed è così una finestra aperta sulle origini: si ricollega direttamente con il fatto storico della Risurrezione.

b) Pur essendo molti gli inviati, la missione è unica, perché unica è la Chiesa. E' quello che un vescovo di Cartagine, Cipriano, esprimeva con chiarezza nel III secolo, scrivendo al Papa Stefano: « Siamo in molti ad essere pastori, ma custodiamo un solo gregge, con l'obbligo di vegliare su tutta la Chiesa ». Qui si radica la collegialità dei vescovi.

c) *L'anima della missione è l'agape*: un amore che pensa solo a donare. « Se mi ami, pasci » dice Gesù a Pietro. E poi bisogna amare tutti i fratelli come li ama il Signore stesso, che ama « dando la vita ».

P. MARIANO MAGRASSI OSB

LUCE E VITA DOCUMENTAZIONE

E' uscito in questi giorni "Luce e Vita - Doc." che da questo anno avrà periodicità trimestrale.

Diamo per i nostri lettori una sintesi del fascicolo.

Tra gli Atti del Papa sono riportate le due Lettere Apostoliche che danno un nuovo ordinamento del "Consilium de Laicis" e della Pontificia Commissione "Iustitia et Pax". Segue l'annuale Allocuzione di Paolo VI al Corpo Diplomatico, accreditato presso la S. Sede, nella quale esorta i rappresentanti dei Capi di Stato a farsi interpreti presso di essi della sua preoccupazione per la instabilità della pace nel mondo intero, minacciato dalla violenza in tutti i campi. Questo settore termina con il Discorso del 14 febbraio u.s., rivolto dal Papa ai Vescovi della nostra Regione Conciliare.

Gli Atti delle Congregazioni Romane presentano la Dichiarazione sull'ammissione delle donne al Sacerdozio Ministeriale, pubblicata dalla S. Congregazione per la Dottrina della Fede, la Lettera della S. Congregazione per l'Educazione Cattolica in oc-

casione della Giornata Mondiale delle Vocazioni col relativo Messaggio del S. Padre, e il Decreto della S. Congregazione per i Vescovi con il quale si dichiara che le Diocesi della Provincia di Foggia, facenti parte finora della Regione Conciliare Beneventana, ritornano ad unirsi a quella Pugliese: sono le Diocesi di Foggia, Siponto e Vieste, Bovino e Troia, Ascoli Satriano e Cerignola, Lucera e S. Severo. A queste Comunità ecclesiali ed ai loro Pastori diamo anche da queste pagine il nostro cordiale benvenuto. Il provvedimento del S. Dicastero mira certamente a rendere più uniforme l'azione pastorale dell'intera regione pugliese che ha problemi ed aspetti omogenei sia in campo civile che pastorale.

Numerosi i Documenti della Conferenza Episcopale Italiana la quale con i suoi organi istituzionali — Presidenza e Consiglio Permanente — ha seguito gli importanti avvenimenti di carattere civile — l'ordine pubblico, la violenza, la Legge in discussione presso le Camere sull'aborto: fatti questi che hanno tutti un risvolto morale e religioso — ed infine l'ultimo Documento circa la eliminazione o trasferimento di alcuni giorni di precepto del Calendario Liturgico.

Nel settore riservato alla Conferenza Episcopale Pugliese riportiamo il Documento che i Vescovi hanno presentato al Presidente della Regione riguardante i rapporti tra l'Ente Civile e la C.E.P.

Agli Atti ufficiali Diocesani fa seguito la Documentazione varia che presenta spunti di Cronaca, Studi di carattere storico e di Problemi di attualità, il Diario del Vescovo e Momenti di vita pastorale.

M. L.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

24 aprile - Ore 10,30 e 12: Immacolata di Terlizzi; ore 17: S. Cuore di Gesù.

25 aprile - Ore 17: Sacro Cuore di Gesù.

1 maggio - Ore 18,30: S. Achille di Molfetta; ore 11,15 e 17: S.S. Medici a Terlizzi.

3 maggio - Ore 19,15: Cuore Immacolato di Maria.

4 maggio - Ore 19: Cuore Immacolato di Maria.

GIORNATA UNIVERSITARIA

A MOLFETTA

Cattedrale L. 30.000; S. Corrado L. 35.000; S. Gennaro Lire 30.000; Immacolata L. 62.800; S. Domenico L. 20.000; S. C. di Gesù L. 150.000; S. Giuseppe L. 19.000; Cuore Imm. di Maria L. 22.000; Madonna dei Martiri L. 12.000; S. Bernardino L. 20.000; S. Teresa L. 25.000; S. Pio X L. 15.000; S. Achille L. 10.000; Chiesa PP. Cappuccini L. 12.500; Cimitero L. 50.000; Ist. Suore Alcantarine L. 5.350; Cappella Mad. Pace L. 7.050; Ospedaletto Bambini L. 10.000; Asilo De Candia L. 18.000. Totale L. 553.700.

A TERLIZZI

Parrocchie: Cattedrale L. 33.110; S. Maria L. 87.100; S. Gioacchino L. 90.355; Immacolata L. 14.710; S.S. Medici L. 26.000; SS. Crocifisso L. 40.500; S. Maria della Stella L. 70.000; Padri Cappuccini L. 10.000; Casa di Riposo "Michele De Napoli" L. 50.000; Istit. Ancelle Santuario L. 1.000; Chiesa S. Ignazio L. 3.115; Conservatorio Immacolata Concezione L. 3.000; Chiese: S. Francesco L. 2.900; Rosario L. 2.690; Misericordia L. 1.800; Costantinopoli L. 1.380; S. Lucia L. 2.150; Associaz. Maestri Cattolici L. 25.000.

TOTALE L. 464.810

(anno 1976: L. 423.925)

GIORNATA LEBBROSI

Parrocchie: Cattedrale L. 62.300; S. Maria L. 60.000; S. Gioacchino L. 62.000; Immacolata Lire 4.000; S.S. Medici L. 17.100; SS. Crocifisso L. 27.000; S. Maria della Stella L. 50.000; Padri Cappuccini L. 48.000; Chiesa del Rosario L. 800.

TOTALE L. 331.200

(anno 1976: L. 209.015)

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

24 APRILE
Salus - Grillo - Mastroilli

25 APRILE
De Trizio - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 APRILE
Farmacia De Candia

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Anno 53° N. 17

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

1° MAGGIO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

IL MESE DI MAGGIO

MARIA SPERANZA NOSTRA

Un sacerdote fortemente orientato verso il soprannaturale nell'esercizio della sua attività di ministro della Parola e della Grazia, il fiammingo don Edoardo Maria Poppe, ogni qualvolta doveva scrivere una lettera o stendere una conferenza, soleva iniziarla con le parole angeliche dell'annuncio a Maria.

Mettiamo l'essenziale prima di ogni cosa, soleva rispondere a chi gli chiedeva il perché del saluto a Maria all'inizio di ogni suo scritto.

L'apostolato di don Poppe che rispecchiava le linee portanti dell'itinerario autenticamente cristiano non poteva rivelarsi che eucaristico-mariano e poggiava meravigliosamente sul suo spirito di sacrificio e soprattutto sulla sua ardente preghiera alla Mediatrix di ogni grazia.

Otto anni soltanto di vita sacerdotale, ma quale attività, quali frutti di santificazione nelle anime!

Siamo a maggio: le attività pastorali nelle parrocchie non conoscono sosta; ancora catechesi, ancora accostamenti nei nuclei familiari resi più vasti dalla benedizione pasquale nelle famiglie, ancora predicazione, ancora fatiche apostoliche.

Porre tutta questa attività sotto la protezione della Madonna è seguire don Poppe nel focalizzare le fonti essenziali della fecondità del-

l'apostolato.

Maria è madre del Redentore Gesù ed è madre della Chiesa e le sta a cuore ogni impegno degli apostoli della vigna del Signore.

Talmente convinta la Chiesa dell'indispensabile ruolo di Maria nella storia della salvezza — e questo per volere dello stesso Salvatore — che nei suoi documenti tante volte ne ha esaltato la missione scrutandone trepidante il luminoso mistero.

Il Vaticano II ha pagine stupende dedicate alla Madre del Signore; Le ha dedicato l'intero ultimo capitolo della costituzione dogmatica sulla Chiesa, senza tacere della « magna charta mariana » costituita dalla « Marialis cultus » di Paolo VI.

Ciò che la teologia dice della Madonna, glorifica il Figlio di Dio che l'ha voluta come Madre Immacolata.

La mariologia conciliare costituisce un vero atto di amore della Chiesa verso la gran Madre di Dio sommatamente gradito da Gesù che, Figlio vero di lei, non può

che esultare per l'omaggio che il regno sacerdotale, profetico e regale Le rende.

Don Giacomo Alberione, l'innamorato della Regina degli Apostoli, ai suoi figli spirituali confidava una preghiera che sovente rivolgeva alla Vergine: « Che siate conosciuta, o Maria, che siate pregata, o Maria, che siate predicata, o Maria. Che per Voi tutti seguano Gesù Via, Verità e Vita ». E' un programma per quei sacerdoti che hanno la gioia e la fortuna di predicare il mese di maggio ai fedeli.

Attorno alle venerate immagini della Madonna che ci tramandano la fede e la devozione dei nostri padri, in questo maggio che si snoda in un momento particolarmente impegnativo della storia della Chiesa, si stringano fidenti i santificati dalla morte e dalla risurrezione del Signore Gesù, perché Maria tutti conforti con il Suo materno incoraggiamento e tutti sproni a sempre maggiore generosità.

Che il Suo esempio e la Sua splendente luce impegnino ogni cristiano alla testimonianza di quel Vangelo capace di far sorgere l'aurora di un nuovo mondo.

c.d.g.

LA TERZA ASSEMBLEA GENERALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Si è conclusa il 25 aprile u. s. con l'Udienza Pontificia la 3ª Assemblea nazionale dell'A.C., apertasi il 23 con la Relazione del Presidente

prof. Mario Agnes.

Al momento di stendere questa nota dispongo solo dei resoconti giornalistici del-
(continua a pag. 2)

Ferma protesta

Siamo sicuri di interpretare i sentimenti dei nostri lettori e del popolo cristiano di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, se ci uniamo alla indignazione unanime, dura e dignitosa, suscitata nella pubblica opinione a seguito dello spettacolo di Dario Fo "Mistero buffo" andato in onda sul secondo canale TV il 22 u.s.

La stampa in questi giorni — persino parte di quella laica — non solo ha giudicato inopportuna la programmazione dello show televisivo ma ha dovuto registrare una serie di significative proteste: il telegramma del Card. Vicario di Roma Poletti al Presidente del Consiglio, la presa di posizione di P. Romeo Panciroli, direttore della Sala stampa vaticana che parla di "trasmissione disgustosa, grossolana e avvilita, che offende la fede cattolica e il sentimento religioso del popolo italiano, che degrada notevolmente il livello delle trasmissioni televisive" ed infine la giusta reazione de L'Osservatore Romano, il quale ricorda — tra l'altro — che la Rai-Tv è un pubblico servizio che "per sua natura, deve escludere la provocazione ed offesa dei suoi utenti, tanto più quando tale provocazione favorisce non l'elevazione, ma la degradazione della società". Né inoltre di scarso peso è da giudicare il fatto che decine e decine di telefonate, cariche

di risentimento e sdegno, sono pervenute, mentre lo spettacolo veniva trasmesso, ai centralini della stessa Rai-Tv, alla redazione del giornale vaticano e alla sede del Vicariato di Roma.

I lettori, come si diceva sopra, hanno potuto rilevare tutto ciò sulla stampa di questi giorni e soprattutto hanno potuto conoscere le ragioni della legittima reazione dei cattolici italiani, per cui non è necessario insistervi. Aggiungo solo che è stata chiesta — ed a ragione — da parte dell'on. Bubbico, responsabile per la D.C. del settore radiotelevisivo, la convocazione, straordinaria ed urgente della Commissione Parlamentare sulla vigilanza Rai-Tv per prendere in esame l'increscioso fatto.

Non si sa, ovviamente, quale esito avrà tale iniziativa; qualunque potrà essere il verdetto, noi continueremo — se sarà il caso — a protestare perché non siamo disposti affatto a vedere beffeggiati quelli che sono i valori più sacri nei quali crediamo, come figli di Dio, redenti dal sangue di Cristo.

Più che logica e legittima quindi la condanna manifestata dal nostro Vescovo durante le celebrazioni Eucaristiche da lui presiedute, domenica scorsa, per il conferimento della Cresima in due Parrocchie di Terlizzi e Molfetta (Mons. Garzia ricordava il dovere di essere testimoni coraggiosi della nostra santa fede), nonché l'iniziativa del Parroco della Cattedrale di Molfetta (non abbiamo notizia finora di altri interventi) il quale ha invitato i fedeli a sottoscrivere una protesta che è stata poi subito inviata al Presidente della Rai-Tv, Paolo Grassi.

D. LEONARDO MINERVINI

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 4ª DOMENICA DI PASQUA

UNA VITA NUOVA

Diceva Thomas Merton: « Che cosa guadagniamo ad andare sulla luna, se rimaniamo incapaci di superare l'abisso che ci separa da noi stessi? »

Cristo ci viene incontro, offrendoci la vita vera: « Io do ad esse (le pecore del gregge) la vita eterna » (III). Fortunati noi che siamo parte del suo gregge, e per cui il Divin Pastore ha pronunciato queste divine parole! Si direbbe che parli del cielo, trattandosi di vita eterna, e invece è un dono che ci è dato quaggiù. Tanto è l'amore di cui siamo oggetto, che si direbbe quasi che Dio abbia fretta e non sappia aspettare. Del Cielo parla l'Apocalisse (II): lì c'è l'Agnello che guida gli eletti, avvolti in vesti candide; alle fonti delle acque della vita. Un'acqua che elimina ogni sete, una vita che esclude per sempre l'ombra della morte. Tra questi due momenti c'è un nesso: il primo prepara il secondo.

Questo dono supremo ci viene dalla Pasqua del Signore. Con la Risurrezione Gesù ha fatto l'ingresso definitivo in quel mondo nuovo che è Dio stesso. Il Vangelo dice che è entrato « nella gloria del Padre ». E insieme è diventato « Spirito vivificante »: è come se con la sua morte si fosse spezzata una diga e così la vita divina che c'era in Lui, non più ristretta nei limiti della sua esistenza terrestre, ha invaso il mondo. Con Lui e come Lui possiamo vivere di Dio. E' realtà meravigliosa: dice Teresa d'Avila che se potessimo contemplarla, moriremmo di gioia.

Una realtà così grande non appartiene a questo mondo: è già l'inizio (« le

primizie » dice Paolo) della vita senza fine. La gloria sarà quasi lo sbocciare di ciò che la vita di grazia contiene già in germe. La teologia contemporanea esprime tutto questo con la dialettica del « già » e del « non ancora ».

Il « non ancora » balza agli occhi con più evidenza, perché è tangibile. Siamo ancora creature caduche. Il peccato e la morte esercitano ancora su di noi il loro potere, con schiacciante evidenza. La nostra libertà si rivela tanto fragile di fronte agli allettamenti del male.

Il « già » è meno evidente, ma altrettanto, anzi ancora più reale. Ha il suo fondamento nella vittoria pasquale di Cristo. Nel suo destino siamo già tutti inclusi, e quindi già « salvati in speranza » (Rm. 8, 14). Egli ci comunica il suo Spirito di Risorto e la nostra vita si trova già trasformata dalle radici. La gloria non sarà che la rivelazione in piena luce di ciò che siamo già.

Il « non ancora » si radica nell'uomo e nella sua miseria; il « già » si radica nella potenza di Dio e del suo Cristo. E' chiaro che il divino è più forte dell'umano. Per noi è solo questione di non chiudergli le porte: di lasciare entrare Cristo nella nostra vita, con la potenza vittoriosa della sua Pasqua. Per questo la nostra è una esistenza piena di speranza.

P. MARIANO MAGRASSI OSB

La terza Assemblea.....

(della pag. 1)

la relazione per cui in attesa di più dettagliate puntualizzazioni, che ci verranno certamente fornite dai rappresentanti di Giovinazzo e Terlizzi presenti al Convegno, mi sembra di dover per il momento sottolineare gli obiettivi prioritari che la grande associazione dei laici italiani si pone, come si legge nella relazione Agnes, per il futuro lavoro al servizio della Chiesa e nello spirito del Convegno « Evangelizzazione e promozione umana ».

Tra questi obiettivi la « formazione di forti personalità », la promozione della donna, la costruzione di comunità partecipate, l'accoglienza dei poveri, l'evangelizzazione delle culture, l'impegno nel sociale « da missionari »: « bisogna andare dove gli uomini vivono in modo massificante ed anonimo — ha concluso Agnes — e lì, esperti di umanità, perché ricchi di Dio, contribuire a sciogliere l'enigma della vita nella fede, recuperandone il senso, il significato nei gesti, negli avvenimenti, negli eventi. Le periferie delle città, le fabbriche, le scuole sono i nostri campi di lavoro. Lì incontriamo gli uomini e creiamo gli spazi adatti al dialogo, alla amicizia, alla solidarietà all'annuncio da cui viene la fede: lì costruiamo la Chiesa ».

RICORDIAMO

che « Vangelo 77 », la rubrica radiofonica curata dai Giovani A.C., va in onda ogni sabato sul canale 103 Mhz Radio Molfetta Centrale dalle ore 16,30 alle 17,30.

Andiamo in

TERRA SANTA

(23-30 LUGLIO)

per visitare i luoghi santificati da GESU' DI NAZARET durante la sua vita terrena.

Presiederà il pellegrinaggio il nostro Vescovo Aldo Garzia.

Per informazioni rivolgersi alla Parrocchia Immacolata - Molfetta (Telefono 911510).

FATTI E PROBLEMI

L'economista Barbara Ward parla della "Populorum progressio,"

A dieci anni dalla Enciclica di Paolo VI « Populorum progressio » i cristiani tuttora vivono nelle principali e più ricche Regioni del mondo e devono ancora dimostrare quella convinzione, quell'esempio e quel sacrificio che la nostra minacciata umanità richiede. Questa in sintesi la conclusione di una conferenza tenuta dalla nota economista cattolica Barbara Ward (lady Yakson) nell'Aula del Sinodo in Vaticano per i membri della Curia Romana sul tema « Una società agli antipodi del comunismo ». Presentavano alla conferenza anche il Cardinale Villot Segretario di Stato, il Cardinale Vagnozzi, Mons. Giovanni Benelli, Sostituto della Segreteria di Stato, ed alcuni Vescovi.

Presentata dall'Arcivescovo africano Mons. Gantin, Pro-Presidente della Pontificia Commissione « Justitia et pax », Barbara Ward ha sottolineato ai membri della Curia, che oggi la divisione del mondo tra una minoranza di ricchi ed una maggioranza, rapidamente crescente, di poveri non è affatto cambiata. Infatti il miliardo dei più poveri sono semmai ancora più poveri e un nuovo rischio si è delineato all'orizzonte mondiale, che cioè per pura mancanza di risorse divenga impossibile di fornire alla maggioranza dei sei-sette miliardi di persone che popoleranno il pianeta nel duemila i mezzi per migliorare la loro sorte.

A giudizio della Ward questo non è un destino inevitabile, a condizione che le Nazioni ricche e industrializzate e le minoranze opulente nel mondo accettino,

come prima responsabilità un certo numero di cambiamenti nel modo di vivere. Questi cambiamenti sono: porre fine ai rovinosi costi della competizione negli armamenti che dilapida 300 miliardi di dollari ogni anno; la fine dello spaventoso spreco di risorse, per cui in talune nazioni il 50% della energia viene disperso nello spazio; un più modesto standard di vita materiale nelle Nazioni ricche, ove i capi per primi dovranno dare il buon esempio alle masse, attraverso rinunce volontarie personali; una solidarietà più stretta tra i lavoratori come partners nella im-

I Congressi nel Congresso Eucaristico Nazionale di Pescara

Durante il Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Pescara dall'11 al 18 settembre 1977, si svolgeranno numerosi convegni ecclesiali nazionali tra cui: la XXVIII Settimana Liturgica nazionale (29 agosto - 2 settembre), il convegno nazionale dei giovani e giovanissimi di Azione Cattolica (12-13 settembre), il convegno nazionale missionario (13-15 settembre), il convegno nazionale della « Caritas Italiana » (14-16 settembre) e il convegno nazionale biblico (15-17 settembre). Si svolgeranno pure nello stesso periodo il convegno nazionale canonistico-pastorale (15-17 settembre) e il convegno nazionale turistico.

Abbiamo chiesto a mons. Antonio Valentini, Pro-Presidente del Congresso una breve dichiarazione per il nostro giornale. Egli ci ha detto che la celebrazione del XIX Congresso nazionale di Pescara

presa ed una maggiore enfasi sui valori e le realtà non materiali; mettere da parte i capitali necessari per garantire ad ogni cittadino del mondo cibo, acqua potabile, educazione, impiego, in modo che ciascuno divenga protagonista del proprio progresso materiale e che la comunità e la cooperazione siano insieme mezzi e risultati dell'opera di autopromozione. Barbara Ward ha avvertito che spreco ed inquinamento distruggeranno il pianeta su cui viviamo. I cambiamenti che appaiono necessari nella vita del mondo sono — ha concluso — « profondamente in linea con l'etica cristiana e con tutti i fondamentali principi religiosi della umanità ».

rappresentanti festosi della umanità chiamata al sereno convito. Ma nel mondo la gioia non è piena. Le due sedie vuote e il cagnolino biblico costituiscono un monito profondo per ogni uomo e una speranza ideale per i destinatari di quelle sedie: essi sono da ricercare specialmente tra i privi di fede, i peccatori, i malati, i tribolati, gli emigranti, gli appartenenti all'area del terzo mondo, in una parola tra i poveri dalle molteplici estrazioni personali e sociali: solo quando le due sedie saranno occupate nella giustizia e nella fraternità tra gli uomini, potrà regnare pace e gioia.

RECENSIONE

G. SACINO, *Pensando a Te*, Napoli, Dehoniane, 1976, pp. 100, L. 1.000.

Questo volumetto, semplice nella veste editoriale, ma agile, è la quarta pubblicazione di Giuseppe Sacino.

La lettura affascina fin dalla prima pagina, non solo per lo stile agile e brillante, ma anche perché l'autore riesce a trasfondere in esso profondità di riflessione teologica e fedeltà assoluta alla Parola di Dio.

Giuseppe Sacino "riflette" su alcuni passi biblici in cui è protagonista la Madonna, ma sa ricavare da quei brani aspetti e sottolineature quali solo uno scrittore raffinato è capace di "sentire e far sentire", sì che il lettore si sente coinvolto in prima persona.

Questo lavoro è stato già letto da Vescovi, laici, giovani, ammalati, sacerdoti e TUTTI ne hanno ricevuto un grande bene. Un Vescovo lo ha raccomandato ai suoi sacerdoti "perché è un libro di comunione e aiuta a creare comunione"; mentre un giovane studente liceale ha ritrovato in esso motivi di speranza e di fiducia.

Si può richiedere il volume soltanto presso la Libreria « Idria » Via Vittorio Emanuele III, 75 73043 Copertino (Lecce).

nella cornice dei convegni nazionali e nelle altre iniziative realizzate o programmate, è momento di profondo ripensamento. Se le nostre comunità sapranno essere attente, davvero potrà nascere qualcosa di nuovo. E' importante non perdere questo appuntamento che potrà ridare la gioia di essere « sale e luce » in semplicità e sapienza.

Intanto è pronta la medaglia del Congresso. E' stata ideata dall'artista Guido Veroi di Roma e viene incisa dalla Johnson di Milano.

Sul « retro » l'artista riproduce il tema generale del congresso « Il Giorno del Signore è la Pasqua settimanale del Popolo di Dio »: giorno di riposo, giorno di promozione dei valori superiori dell'uomo, giorno di festa.

La sorgente della gioia è Gesù, capo della famiglia umana e cristiana: alla sua Mensa si siedono due sposi,

MOLFETTA

CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI PARROCCHIALI DI A.C.

Si è svolto presso le sale del Centro Pastorale di Molfetta nei giorni 12-13-14 aprile un « Corso di formazione per responsabili parrocchiali di A.C. ». Numerosi sono stati gli intervenuti provenienti da quasi tutte le associazioni parrocchiali di Molfetta.

Tema della prima sera: « La Chiesa, mistero e sacramento di salvezza ». Il relatore don Nicola di Comite, assistente regionale di A.C. riferendosi al Concilio ha affermato che la Chiesa è « popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo » (L.G. 4-288) e Corpo di Cristo (I Cor. 12, 27); Gesù « fece del nuovo popolo un regno di sacerdoti per il Dio Padre Suo » e continuamente dispensa i doni dei ministeri e i carismi (L.G. 12, 316-317).

I ministeri nella Chiesa — ha continuato il relatore — sono ordinati e non ordinati. I ministeri ordinati (Vescovi, sacerdoti, diaconi) e quelli non ordinati (catechisti, Azione Cattolica) sono necessari per la « plantatio ecclesiae » e lo sviluppo della comunità cristiana. I laici — ha concluso — hanno come campo proprio della loro attività evangelizzatrice la rinnovazione di tutto l'ordine temporale (E.N. 70).

La seconda sera don Domenico Melpignano, assistente regionale del settore giovani di A.C., ha approfondito l'argomento: « L'Azione Cattolica nella Chiesa ». Il relatore ha cominciato col mettere in evidenza che essere di A.C. significa essere chiamati a un ministero. I caratteri principali dell'A.C. sono: l'ecclesialità, l'organica collaborazione con la gerarchia, la laicalità (St. 1). L'A.C., vuole testimoniare l'ecclesiologia del Vaticano II con un atteggiamento di comunione e di missionarietà. Il ministero dell'A.C. — ha affermato il relatore — non si improvvisa. Per questo l'A.C. si identifica in una « scuola di formazione dei laici al senso e al servizio della Chiesa » (C.E.I. 2-2-76).

La prof.ssa Wanda Castellano, responsabile regionale del settore giovani, ha tenuto il terzo incontro: « L'Azione Cattolica, formazione per l'azione ». Riprendendo il tema della serata prece-

dente, la relatrice ha detto che la formazione, per i laici aderenti all'A.C., si fonda soprattutto sulla preghiera e su una forte vita interiore (A.A. 4) sullo studio e sull'approfondimento teologico e culturale (A.A. 31).

L'A.C. ha fatto propria la scelta religiosa del Concilio che va sempre più identificandosi come scelta pastorale per l'evangelizzazione dell'uomo di oggi. Alle tre relazioni sono seguiti i gruppi di studio, organizzati per articolazioni dell'associazione, in cui si è discusso di problemi di vita associativa. Ne sono scaturite interessanti proposte di lavoro tra cui ci sembra opportuno menzionare quella di un incontro tenuto il 25 aprile, in cui la prof.ssa Anna Maria Azzarita ha elaborato una sintesi dei lavori delle dieci commissioni al Convegno ecclesiale su « Evangelizzazione e promozione umana ». E' stato, questo incontro, una occasione per approfondire, a livello di Chiesa locale, le idee maturate al Convegno di Roma.

COSMO ALTOMARE

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

MOLFETTA

8 maggio in Cattedrale alle ore 9; nella Parrocchia Madonna dei Martiri alle ore 18; **21 maggio** nella Parrocchia S. Achille alle ore 17,30; **28 maggio** nel Seminario Vescovile alle ore 18; **29 maggio** nella Parrocchia Immacolata alle ore 11.

GIOVINAZZO

15 maggio nella Parrocchia Immacolata alle ore 9 e alle ore 10,30; **29 maggio** nella Cattedrale alle ore 19.

TERLIZZI

8 maggio nella Cattedrale alle ore 19,30; **22 maggio** nella Parrocchia S. Gioacchino alle ore 11,30.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

PASQUA A PALERMO PER I GIOVANI C.S.I. E C.T.G.

Dal 7 al 10 aprile un folto gruppo di giovani del Centro sportivo italiano di Molfetta e del Gruppo Respa del Centro turistico giovanile hanno vissuto un interessante momento sportivo, turistico, associativo e culturale con i giovani e i dirigenti del C.S.I. di Palermo.

All'iniziativa, che rientrava nel programma « Facciamo sport per divertirvi e... » proposto dal C.S.I. di Molfetta ai giovani dagli 11 ai 14 anni, hanno partecipato atleti delle Società Sportive Yankees, C.S. Angelo, Club Juve, Wembley, Pol. Vis di Molfetta, Am. di S. Francesco e Pro Inter di Giovinazzo e Clavius di Terlizzi.

Intensamente sono state vissute le quattro giornate palermitane ricche di momenti sportivi (Pallavolo, Tennistavolo, Gimkana, Giochi liberi e tradizionali); momenti turistici (visite a Palermo, Monreale, Mondello, e Monte Pellegrino, Punta Raisi, con la diretta partecipazione dei giovani nel rilevamento delle notizie storico-tradizionali); associativi e comunitari (è stato sottolineato il nuovo modo di intendere lo sport nel C.S.I. e la particolare circostanza rappresentata dalla Santa Pasqua).

Gli scopi prefissati per la manifestazione, possono ritenersi rag-

giunti, basti pensare alla perfetta fusione creatasi con i giovani locali che ha caratterizzato tutto il soggiorno peloritano, creando un « grosso gruppo » di amici schietto, aperto e cordiale.

Per questo Pasqua '77 è stata, per i 70 giovani partecipanti al Libero Scambio Siciliano, momento di incontro, scambio, « passaggio »: punti importanti del « messaggio pasquale ».

MICHELE GUARINO

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Bernardino

In suffragio di Felice Tridente L. 7.000.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

1 MAGGIO

De Trizio - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MAGGIO

Farmacia Poli Sabino

Arte nel ricamo Arte nella biancheria Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

SEDE CENTRALE: MOLFETTA - Corso Margherita di Savoia, 73

SUCCURSALE: GIOVINAZZO - Via Molfetta, 43

Telef. 915023 - 914425 - Abit. 915951

* * *

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

LUCE E VITA

Anno 53° N. 18

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

8 MAGGIO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

FOGLIE NUOVE DA RADICI VECCHIE

Alla succinta nota pubblicata la settimana scorsa sulla Terza Assemblea Nazionale dell'A.C. facciamo seguire quest'articolo che si ferma particolarmente sulla relazione introduttiva del Presid. prof. Agnes e sui contenuti del Documento conclusivo.

Partecipando ai lavori dell'Assemblea nazionale della Azione Cattolica, conclusasi a Roma il 25 aprile, veniva da domandarsi perché, dopo tanti anni di crisi, l'Associazione ora cresce non solo numericamente ma recupera quella stima esterna e quell'entusiasmo interno che sembravano essersi affievoliti. Il merito è certamente di quei responsabili che hanno tenacemente creduto nella possibilità che i laici potessero avere nella chiesa un loro « ministero » da svolgere in forma associata. Questo sembra un principio ovvio e incontestabile, ma in realtà è proprio qui che il rinnovamento ecclesiale trova la sua difficoltà. Tanto è vero che abbiamo assistito in questi anni ad una fioritura di gruppi di cristiani che testimoniavano certamente delle istanze evangeliche ma che, di fatto, prendevano le loro distanze dalla realtà istituzionale, storica della Chiesa, producendo in questa « fuga » dal centro le più varie scomposizioni del Vangelo stesso: o rinchiodandosi in sette di puri dalla spiritualità rarefatta ed élitaria o riducendo semplicemente il loro impegno cristiano a impegno politico.

Tutto ciò appariva « nuovo » e affascinante. Ma forse è venuto il momento di do-

mandarsi — e sono in molti ormai quelli che seriamente lo fanno — se la vera novità non sia oggi nel ricostituirsi nella Chiesa, come membra vive di un unico corpo, se la politica sia davvero quella « magia » capace di risolvere tutti i problemi dell'uomo come ci vuol far credere la cultura dominante, se l'amore per il mondo consista semplicemente nel dissolversi completamente in esso o esiga dei sacrifici e delle posizioni impopolari.

E di fronte a tali questioni, pur con tutto il rispetto di ogni forma associativa ecclesiale, l'Azione Cattolica rimane l'unica risposta coerente.

L'Assemblea è stata infatti un momento di verifica

della « identità » religiosa e pastorale dell'Associazione e la relazione di Agnes e il documento finale hanno offerto un panorama piuttosto vasto e complesso ma, in fondo riconducibile a questa idea di fondo: c'è da annunciare di nuovo il Vangelo a questo mondo che pare l'abbia dimenticato, ma che è disponibile più di quanto crediamo alla parola di Dio. Noi crediamo che nel Vangelo è racchiusa la forza più sconvolgente, capace di fare nuove tutte le cose. Noi non separiamo il Vangelo dalla Chiesa perché sono due cose inseparabili. Quindi crediamo nella costruzione della comunità cristiana e privilegiamo il momento pastorale convinti che una coerente professione del cristianesimo aiutata da una seria mediazione culturale, sia già un enorme vantaggio per la promozione umana. L'Associazione interviene anche nella vita so-

ciale, non seguendo la logica dei partiti politici, ma nel modo suo proprio. E sceglie quei campi dove la condizione umana è più compromessa: la formazione delle coscienze alla libertà spirituale, la famiglia, la scuola, il lavoro. Non disprezziamo la politica — essa è un modo, oggi indispensabile, per esercitare la carità verso il prossimo — ma rivendichiamo uno spazio di associazione, di libera iniziativa, di esercizio di virtù cristiane affrancato dalla logica di potere e di manipolazione convinti che su alcuni problemi umani di fondo la politica serva ben poco, ma giovi più una risposta radicalmente cristiana.

g. f.

SEGNI DI INTOLLERANZA

La provocazione e l'intolleranza nei confronti dei cattolici non ha mancato a Molfetta di esprimersi anche durante la manifestazione unitaria promossa dai sindacati in occasione del 1° Maggio: festa del lavoro. Gruppi di estremisti di sinistra hanno accolto e salutato, scandendo slogan ed insulti e addirittura ridicolizzando un canto sacro, i giovani di A.C., che partecipavano alla manifestazione per dimostrare la loro adesione ai problemi reali che i lavoratori soffrono e per testimoniare il loro impegno di educazione cristiana e di promozione umana che



Mons. Maverna alla Terza Assemblea dell'A.C.I.

quotidianamente svolgono specialmente tra i giovani che si preparano ad entrare nel mondo del lavoro.

Non è la prima volta che ciò accade a Molfetta. Il clima di intolleranza dura già da quando i giovani di A.C. hanno fatto, nella nostra diocesi, una scelta di presenza missionaria nella scuola organizzandosi nel Movimento studenti di A.C.

Di fronte a questo tipo di prevaricazione i giovani di A.C. di Molfetta denunciano l'uso della provocazione, come strumento di violenza e di limitazione della libertà di espressione e di pluralismo culturale; individuano le cause di questo atteggiamento soprattutto nel fatto che da molte cattedre si continua ad insegnare l'istigazione all'odio e alla violenza — dalla scuola alla televisione — verso chi non abbraccia sistemi e metodi antidemocratici; chiedono la solidarietà dei cattolici della comunità ecclesiale in un momento di sovversione degli autentici valori umani, per testimoniare pubblicamente la propria fede.

MOLFETTA S. ORDINAZIONE

Il 30 aprile u.s. nella Parrocchia Immacolata S. E. Mons. Aldo Garzia ha conferito al chierico Franco Abbattista il Ministero del Lettorato. Il Presule all'Omelia ha esaltato la figura di Cristo, Buon Pastore, ricordando al giovane la missione di essere tra il popolo di Dio un autentico annunciatore della Parola del Signore anche con la testimonianza di vita.

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 5ª DOMENICA DI PASQUA

Il Risorto fa nuove tutte le cose

Il filo conduttore delle letture odierne è il dinamismo del Risorto che con la sua presenza rinnova tutto. Immette una divina animazione in tutti i settori della vita ecclesiale. *L'apostolato* anzitutto: i dodici riferiscono alla Chiesa riunita quello che Lui, il Risorto, ha operato per mezzo di loro (I). *La tensione verso il futuro di gloria* («cieli nuovi e terra nuova») che Dio ci prepara. Grazie ad essa tutto continuamente si rinnova: «Ecco io faccio nuove tutte le cose» (II). *La carità che amalgama la Chiesa*: anche essa è un dono del Risorto ed è il comandamento nuovo che mantiene giovane il cuore (III).

L'apostolato, quando è autentico, non mette in gioco energie umane, ma l'energia divina del Risorto. E' Lui che edifica la Chiesa. Lui l'unico Salvatore. Non è la umana efficacia che costruisce il Regno: «Se il Signore non edifica la casa, invano vi faticano i costruttori». E tuttavia all'uomo è concessa la dignità di collaborare col Signore per la salvezza dei fratelli. «Synergiea», dice Paolo, quasi una società di energie. E' Cristo che agisce attraverso l'azione dei suoi «inviati». Predicano? E' Lui che parla. Battezzano? E' Lui che battezza. Vivono il

suo Vangelo? Rendono visibile nella loro vita la Sua santità. Attraverso gli umili gesti che noi poniamo è il dinamismo del Risorto che prorompe. Noi diventiamo strumenti nelle mani sue: tanto più efficienti, quanto più intimamente uniti a Lui. Di questa presenza dinamica del Risorto nel suo seno la Chiesa primitiva aveva una chiara coscienza: e que-

12 MAGGIO: S. ACHILLE

S. E. Mons. Aldo Garzia, le Autorità, il Clero diocesano, i Religiosi e le Religiose con tutto il popolo presentano all'Ecc.mo e venerato **Mons. Achille Salvucci**, Vescovo delle nostre tre Diocesi, filiali e fervidi auguri per la sua festa onomastica.

sto spiega lo slancio meraviglioso della sua espansione e della sua crescita.

Tutte le componenti ecclesiali sono continuamente rinnovate dallo Spirito del Risorto. La storia è incamminata verso la novità definitiva. Ma per intanto occorre lottare contro tutte le forze d'invecchiamento, di sclerotizzazione, che fanno lentamente morire ogni istituzione puramente umana. La Chiesa ha in sé lo Spirito del Risorto, fonte di giovinezza perenne. Egli rinnova tutto. *Ringiovanisce* continuamente la Parola: non è un libro vecchio di secoli, ma un «messaggio sempre fresco e attuale. *Rinnova i sacramenti*: ogni volta che spezziamo il pane è esattamente come quella prima volta che l'ha spezzato Lui. Non «ricordo», ma realtà sempre fresca e attuale. *Rinnova gli elementi istituzionali*, adattandoli ai tempi pur nella assoluta fedeltà al progetto originario di Cristo. Il Vaticano II ne è una prova: «dimostrazione di una Chiesa sempre viven-

te e sempre giovane, che sente il ritmo del tempo, che in ogni secolo si orna di nuovo splendore, attua nuove conquiste, pur restando sempre identica a se stessa» (Papa Giovanni).

Tutto l'ambito della morale e del comportamento si rinnova attraverso il «comandamento nuovo». L'amore è l'eterna giovinezza del mondo. Un arido codice di precetti fa presto ad invecchiare. L'amore no, perché è da Dio. Gesù l'ha chiamato il suo comandamento: non solo perché Lui l'ha comandato, ma perché da Lui vie-

ne l'energia per compierlo. E' il dinamismo del Risorto che mantiene sempre fresca nella Chiesa la capacità di dedizione, in cui l'amore si esprime, nei suoi figli migliori, fino all'eroismo.

P. MARIANO MAGRASSI OSB

LA XIV ASSEMBLEA DELLA C.E.I.

Si apre il 9 maggio la XIV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. A tale Assemblea il Consiglio Permanente della CEI ha dedicato gran parte della sua attenzione, nel corso della sessione tenuta a Roma dal 21 al 24 marzo scorso: in quella sede è stato analizzato il contesto sociale, culturale ed ecclesiale in cui si collocherà la riflessione dei Vescovi: un contesto — è stato notato — dal quale emergono non poche difficoltà e non pochi interrogativi per la missione della Chiesa nel nostro Paese.

Eppure, in una attenta visione di fede, sono emersi anche confortanti elementi

PELLEGRINAGGIO A LOURDES IN TRENO

Organizzato dal Centro Missionario Diocesano di Molfetta

30 agosto - 7 settembre 1977

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

Piazza Paradiso, 24 - Tel. 913339-919235

che incoraggiano a completamente fiduciosamente la riflessione avviata fin dal 1973 sul programma « Evangelizzazione e Sacramenti ». Lo stesso Convegno ecclesiale « Evangelizzazione e promozione umana », considerato nel suo significato più autentico, è apparso come momento altamente espressivo di una Chiesa, che intende dare al mondo il suo originario contributo primariamente con la proclamazione fedele del Vangelo e con i segni sacramentali della presenza viva del Signore che salva.

Alla XIV Assemblea i Vescovi studieranno insieme il tema « Evangelizzazione e ministeri »: si interrogheranno cioè sulla Chiesa, sui doni e sui ministeri che lo Spirito di Cristo Le conferisce, per edificarla nell'unità e nella ricchezza dei servizi di cui il mondo ha bisogno per credere e sperare.

Particolare riguardo avranno per i problemi pastorali e dottrinali connessi con il Sacramento dell'Ordine, la vita dei presbiteri, le vocazioni, i seminari; alla luce della ministerialità di tutta la Chiesa, inoltre, sarà approfondita la dottrina sui ministeri laicali, in rispondenza alle esigenze che provengono dalla situazione delle nostre Chiese locali.

Nel corso dell'Assemblea saranno esaminati anche altri pressanti impegni che richiedono il contributo di tutta la collegialità episcopale, sia per quanto riguarda aspetti fondamentali della vita cristiana, sia per quanto riguarda i compiti irrinunciabili della presenza della Chiesa nel nostro Paese, sia infine per quanto si riferisce all'attività della Chiesa universale nel mondo di oggi. I partecipanti all'Assemblea approfondiranno anche i principali problemi riguardanti l'attività e il metodo di lavoro della Conferenza Episcopale Italiana.

Le tappe principali nei rapporti tra la Chiesa Romana e la Comunione Anglicana

I rapporti tra la Comunione anglicana e la Chiesa cattolica romana registrano un altro momento forte negli ultimi diciassette anni, di storia che ha segnato un ravvicinamento progressivo tra le due confessioni cristiane. Giovedì 28 aprile per la terza volta un Primate della Chiesa anglicana si è incontrato con il Vescovo di Roma. Il primo incontro di « cortesia » avvenne il 2 dicembre del 1960 tra Papa Giovanni e il Dottor Geoffrey Francis Fisher Arcivescovo di Canterbury e Primate di tutta l'Inghilterra; la seconda volta fu il 23 marzo del 1966 tra Paolo VI e il Dottor Michael Ramsey succeduto a Fisher alla guida della comunione anglicana, che conta 60 milioni di cristiani con 23 Chiese nazionali sparse nel mondo, 600 Vescovi e 40 rappresentanti del clero. Dal 1534 anno del distacco ufficiale della Chiesa d'Inghilterra dalla Chiesa romana con la promulgazione dell'Act of Supremacy di Enrico VIII, bi-

sogna giungere al 1960 per registrare una ripresa di rapporti sempre più intensi tra le due Chiese decisamente orientate a perseguire la unità e l'unione.

Nella Comunione anglicana l'Arcivescovo di Canterbury gode di un primato onorifico e sono riconosciuti quale espressione istituzionale organica la *Anglican consultative council* che si raduna ogni tre anni e la *Lambeth conference* che si riunisce ogni dieci anni.

Sul cammino del confronto dottrinale tre sono le dichiarazioni comuni di maggiore rilievo: di Windsor del 1971 sulla dottrina eucaristica, di Canterbury del '73 sul Ministero e ordinazione, di Venezia del 1976 sull'autorità della Chiesa.

Altre tappe restano significative negli ultimi diciassette anni. Il 14 aprile del 1960 il Segretario del nuovo Segretariato per l'Unione dei cristiani, Mons. Giovanni Willebrands ha un colloquio con il canonico Bernard Clinton Pawley, invia-

to speciale della Chiesa anglicana d'Inghilterra. Il 2 dicembre segue la già ricordata visita di Fisher in Vaticano. Nel '61 Ramsey succede a Fisher. Nel '62 egli annuncia la nomina di tre osservatori-delegati al Concilio, e nel 1964 lo stesso Ramsey annuncia la costituzione di una Commissione per i rapporti con la Chiesa cattolica romana. Nel '66 incontro tra Paolo VI e Ramsey; nel gennaio del '67 prima riunione della Commissione preparatoria per il dialogo tra anglicani e cattolici. Due anni dopo viene istituita ufficialmente una Commissione mista internazionale tra cattolici e anglicani per proporre alle rispettive autorità tappe concrete verso l'unità. La Commissione giunge all'elaborazione in tappe successive delle tre fondamentali dichiarazioni già ricordate.

Il 24 gennaio del 1975 a Ramsey succede il nuovo Arcivescovo di Canterbury Donald Coggan, l'attuale Primate che ha avuto uno scambio epistolare la scorsa estate con Paolo VI sul sacerdozio delle donne e che a Roma per il terzo storico incontro con la Chiesa romana, ha pregato insieme al Papa nella Cappella Sistina.



S. C. Il Primate anglicano Coggan a Roma.

MOLFETTA

LITURGIA EUCARISTICA ALLA MADONNA DEI MARTIRI

Il giorno 11 maggio, che ricorda ai molfettesi la materna protezione della Madonna dei Martiri, il Capitolo Cattedrale si recherà nel pomeriggio, alle ore 18, al Santuario, dove unito ai fedeli celebrerà la Liturgia Eucaristica in adempimento del voto fatto dai nostri antenati.

Nel Santuario da oggi sono in corso le Quarantore.

35° della "STELLA MARIS,, di Molfetta

La « Stella Maris » della nostra città si appresta a celebrare il suo 35° anno di vita.

E' infatti alla fine del 1941 che l'associazione iniziò il suo lavoro con un gruppo di donne sotto la presidenza della ins. Giulia Crocetta e con la assistenza spirituale del compianto sac. don Cosmo Azollini.

Dal protocollo della corrispondenza si rileva l'attività svolta in quei primi anni: diffusione dell'Unione Eucaristica (preghiere per i marittimi), formazione dei Consigli parrocchiali dell'Apostolato del Mare e dei gruppi di studenti nautici, precetto pasquale per marittimi e loro familiari.

Presidente dell'Apostolato del mare in Italia in quegli anni di guerra fu l'Arcivescovo di Bari, S. E. Mons. Marcello Mimmi e Direttore Nazionale Mons. Ferdinando Baldelli.

Dopo una breve stasi, il 1950 vide rifiorire le « Stelae Maris » italiane e con esse quella di Molfetta; il nuovo presidente fu il Card. Arcivescovo di Genova, G. Siri e il Segretario Centrale Mons. Ceccato; a Molfetta la Sig.ra Crocetta fu riconfermata presidente dell'A.M. e il sac. don Giovanni Corrieri fu nominato cappellano.

Da quell'anno abbiamo partecipato a tutti i Convegni Nazionali (1952 a Napoli, 1957 a Venezia, 1966 all'Isola d'Elba, 1969 a Cagliari,

1973 a Sorrento) e ai Convegni annuali, zionali o regionali; fummo anche presenti a quelli internazionali di Lisbona del 1967 e di Roma del 1972.

Dal 1970 la nostra sezione fu elevata a Centro regionale e dal 1974 a centro di una nuova zona (la quinta — Abruzzo e Puglia—) e a Delegazione Nazionale per il settore pesca.

Come centro di tali zone e settori ci si è impegnati organizzando Convegni regionali e zionali, mettendoci in comunicazione epistolare, telefonica nonché con incontri personali non soltanto con i dirigenti delle sedi dell'A.M. ma anche con i Vescovi e le Curie Vescovili di Bari, Taranto, Brindisi, Trani, Monopoli, Gallipoli, Ortona, S. Benedetto del Tronto, Mazara del Vallo, Ancona ecc.; così sono sorte le sedi di Ortona, S. Benedetto del Tronto e Monopoli e si è tentato di far riprendere l'attività a quelle di Mola, Manfredonia, Termoli, Pescara ecc.

Riguardo al lavoro svolto è stato continuato quello iniziato dal 1942: sono state messe su nuove iniziative: Giornata del marittimo, Natale del marittimo, Commemorazione del marittimo defunto, adunanze frequenti con marittimi e col Gruppo giovanile, relazioni epistolari con marittimi in navigazione, mettendo a disposizione delle famiglie l'**Avvisatore Marittimo**

(quotidiano che segnala lo spostamento delle navi). Per le attrezzature, da una sede non propria si è passati a quella propria del 1958, sita in via Dante 2; nel 1958 ci fu anche la probabilità di costruire una nuova sede ma fu impossibile reperire il suolo edificatorio nelle vicinanze del Porto e così si dovette rinunciare all'attuazione; dal 1963 funziona inoltre una Direzione con la presenza quasi ininterrotta del Cappellano, così come fino al 1976 c'è stato un locale per il gruppo giovanile.

A tutto ciò bisogna aggiungere: le visite alle navi (con o senza Messa a bordo), visite ai marittimi ammalati, interessamento per questioni di lavoro o per sbloccare situazioni delicate (familiari o penali), diffusione della stampa cattolica nei circoli marittimi e a bordo delle navi. Questo A.M. si è sempre inserito nelle attività indette dalla Diocesi (Giornata della Pace, delle Missioni, dei Lebbrosi, Esercizi Spirituali per giovani, Settimane catechistiche).

Il 1973 con Decreto Vescovile la « Stella Maris » di Molfetta veniva eretta come Opera di Religione per poter ottenere la personalità di Ente giuridico, ma non avendo un patrimonio consistente, tale qualifica non le fu accordata; non sarà, però, la mancanza di mezzi materiali a far morire quest'opera; ci saranno sempre persone di buona volontà per continuare ad esistere.

Il 15 maggio S. E. Mons.

Coadiutore in Cattedrale celebrerà la S. Messa per la « Giornata del Marittimo » e inaugurerà la Mostra del 35° che sarà allestita nell'Atrio del Palazzo Vescovile.

MOLFETTA

PARROCCHIA S. DOMENICO NOVENA A SANTA RITA

Dal 13 maggio al 21 maggio: Novena in onore di S. Rita. Al mattino ore 7: Novena e Santa Messa. A sera ore 19: Rosario, Novena, Santa Messa.

19, 20, 21 maggio: Triduo solenne predicato.

Domenica 22 maggio: Festa di S. Rita - S.S. Messe dalle ore 6 in poi con Supplica a Mezzogiorno. A sera Solenne chiusura.

Lunedì 23 maggio ore 19: Santa Messa di suffragio soci e socie defunte.

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia Cattedrale

Per i defunti: Rag. Nicola Nappi L. 130.000; Saverio Facchini L. 20.000.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

8 MAGGIO

Galeno - Poli S. - Cervellera

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 MAGGIO

Farmacia Poli Sabino

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

ITALCOF s.r.l.

di DAMIANO SPAGNOLETTA

FABBRICA COFANI FUNEBRI

Sede: TERLIZZI - Contrada Spineto - Tel. 080/817.088

Agenzie servizio continuo e notturno:

MOLFETTA - Piazza Margherita di Savoia, 21 - Tel. 080/913.383

GIOVINAZZO - Piazza Umberto, 15 - Tel. 080/932.226

PER SODDISFARE QUALSIASI VOSTRA NECESSITA',
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

Dott. EMILIO BALESTRAZZI

Specialista in malattie degli occhi e in chirurgia oculare.
Aiuto della clinica oculistica dell'Università di Bari.

RICEVE LUNEDI E GIOVEDI DALLE ORE 18 ALLE 20

MOLFETTA - Via Bari, 6 - Telefono 911467

LUCE E VITA

Anno 53° N. 19

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

15 MAGGIO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

IL CARDINALE POMA ALLA XIV ASSEMBLEA DELLA C.E.I.

Con una lucida e responsabile analisi delle « piaghe dei nostri tempi » fatta dal Card. Poma ha preso avvio la XIV Assemblea Nazionale dei Vescovi italiani.

La comunità ecclesiale nostra vive in queste giornate momenti di esemplare riflessione. Lo Spirito che aleggiava nella Chiesa degli inizi, si muove anche nell'Assemblea dei Vescovi, per sostenere il loro lavoro, le loro meditazioni sulle cose e gli eventi che toccano l'uomo di oggi, ed infondere le necessarie energie interiori per « animare con il cristianesimo il contesto socio-politico odierno ».

I problemi e le prospettive della chiesa in Italia sono di grande momento. E tutto sottolinea la necessità che la Chiesa oggi più che mai sia « testimonianza » della Parola Incarnata, per adoperarsi, fuori dagli atteggiamenti demagogici tanto cari a forze agitate esistenti nel Paese, in linea di autenticità per la ormai tanto proclamata promozione dei veri diritti dell'uomo.

Senza farsi per nulla scoraggiare dalle persecuzioni a cui è fatta segno privilegiato la verità, smascherando l'insidia insita nel tentativo di proclamare le aberrazioni come « principi e diritti di liberazione », e schierandosi per la difesa di quella religione oggi tanto derisa, la

chiesa dei nostri tempi si presenta con tutto l'impegno che le deriva dalla sua missione come il « segno » levato tra i popoli, per fare più luce, per infondere più coraggio, per animare di fermenti positivi i giorni della nostra storia. Quindi, quanto più i fenomeni della nostra società si fanno più complessi, tanto più urgente appare ed è l'impegno della Chiesa.

Ed i fenomeni preoccupanti non sono che sotto gli occhi di tutti: i mali arrecati alla unità ed alla indissolubilità della famiglia, il malessere dell'aborto presentato come una conquista sociale, le violenze sistematicamente minanti la sicurezza e la tranquillità delle nostre popolazioni. I problemi « arrivati al livello di guardia » quali le difficoltà economiche, l'incertezza dell'assetto politico, la disoccupazione crescente specialmente quella giovanile, la

AI RR. SACERDOTI DELLE TRE DIOCESI

Si comunica che venerdì, 20 maggio p.v., si terrà il Ritiro mensile per il Clero.

Avrà luogo presso il Seminario Vescovile di Molfetta con inizio alle ore 10 con la celebrazione dell'Ora Media.

Animerà l'incontro il Padre Lino Montanaro dei FF.MM. Superiore-Parroco della Comunità « Madonna dei Martiri ».

scuola, il terrorismo, non possono non essere considerati da chi, come la Chiesa, sa di vivere accanto al cristiano che è un uomo inserito nella convivenza sociale come persona reclamante i suoi sacrosanti diritti.

Quali le sorgenti di tanta devianza?

Il Card. Poma ai trecento vescovi italiani le ha individuate nell'abbandono delle leggi di Dio e del Vangelo.

Gli stessi fenomeni definiti drammatici di fratelli che « rompono quella concordia che Dio vuole » e che « trasmigrano verso ideologie inconciliabili con la fede cristiana » acutizzano l'esigenza autenticamente profetica del disciplinato ed impegnato popolo di Dio.

Non disperarsi per nessuna situazione alienante, ma vivere nella tensione del cammino della verità e della grazia, sembra essere la « lezione » paterna dei nostri pastori.

Coglieremo ancora ciò che essi potranno offrirci con la loro luminosa parola; mentre stendiamo queste note si è appena alla prima giornata dell'Assemblea.

Ci sarà soprattutto gradito meditare con i nostri lettori la ricchezza di apporti che verrà fuori dalla riflessione sui vari ministeri, su questi carismi sul quale fa leva la Chiesa, sotto l'azione dello Spirito Santo che l'anima e ne sorregge la salvifica storia.

c.d.g.

Un rischio per la fede

Quarant'anni or sono Pio XI pubblicava la " Divini Redemptoris " per condannare il comunismo; un'altra enciclica dello stesso Pontefice aveva da poco bollato il nazismo; due dottrine fondate sul materialismo ateo. A quarant'anni di distanza la Enciclica pontificia ha perduto la sua ragione d'essere?

L'attività diplomatica della Santa Sede — lo abbiamo sottolineato nei nostri precedenti servizi su queste colonne — non può e non deve assolutamente portare ad una siffatta conclusione: il Vaticano stabilisce — e fa bene — dei negoziati con le

Nazioni dell'Est, ma certamente non può approvare l'animus anticristiano e antireligioso del marxismo: esso rimane "intrinsecamente perverso", perché in suo nome non si cessa di operare contro la religione e contro le chiese.

Ultimamente in occasione della S. Pasqua in Unione Sovietica s'è fatto di tutto per allontanare o distogliere i fedeli dalla meditazione del mistero della redenzione, organizzando nella santa notte adunanze a dir poco distraenti e programmando proiezioni di films anti-religiosi.

Dopo questi dati di fatto,

accusare la S. Sede di cedimento è non conoscere l'anima pastorale della sua "politica" e della sua "diplomazia". La chiesa ha ben esortato i cattolici a farsi promotori delle indispensabili riforme sociali e quelle esortazioni hanno valore universale perché indirizzate a tutti gli uomini di buon volere. Ne sono testimoni — per riferirci solo agli ultimi documenti — le encicliche giovanee e paoline, nelle quali è presente l'urgenza di favorire le aperture di collaborazione con ogni creatura umana desiderosa di servire sinceramente il bene dell'umanità.

Ma in quei documenti è visibile il rifiuto ad identificare "le false teorie filosofiche con i movimenti storici" anche se s'è dovuto costatare che questi ultimi poggiano la propria ispirazione in tali teorie.

La "Populorum progressio" di Paolo VI fu ben accolta anche se da parte comunista si accusò il Papa di aver respinto l'unica spiegazione scientifica del sottosviluppo: l'analisi marxista.

Nella Sua lettera al Card. Roy, quattro anni dopo la citata enciclica, Paolo VI esortati i cattolici a rinnovare la loro fiducia nel Vangelo, mettendoli in guardia perché non inquinassero le loro convinzioni con le teorie tanto del liberalismo quanto del marxismo.

Fermezza nella fede è il grido del Vicario di Cristo alla storia contemporanea.

Fallace s'è mostrato agli occhi dei non sprovveduti il tentativo operato per strumentalizzare addomesticando al servizio del proprio punto di vista, le parole dell'importante documento paolino; fallace l'accusa di anticonciliaristi lanciate da quei cristiani che hanno fatto una opzione politica divergente dalle esigenze del Vangelo e dal Magistero del-

la Chiesa, verso quei fratelli che invece si mostrano impegnati a "non cedere alla forza del comunismo".

Estremamente fragile la convinzione che "il cattolico post-conciliare non può che essere socialista".

Giustamente Angelo Nardecchi su "Avvenire" mentre erano in corso le trattative tra i partiti democratici per la ricerca di una intesa programmatica, ha sottolineato che gli autentici cattolici non sono affatto convinti" che sia il marxismo, sia pure annacquato, il miglior rimedio per superare l'impasse attuale".

In Russia, è Solgenitszin che ce lo fa sapere, ormai il marxismo non è più preso sul serio: qui da noi vogliamo oggi idolatrarlo.

Ma per quanto ci riguarda come credenti val la pena di riaffermare che quella teoria desacralizzante svuota il contenuto della fede, per rimpiazzarlo con quelli che Yves Congar definisce "sotto prodotti".

Il corrispondente romano per la stampa parigina si domanda se non sia ancora una volta necessario ricordare ai cristiani che essi devono attingere la propria libertà solo dall'evento della Passione e della Risurrezione del Cristo; è lì ch'essa, autentica espressione dello spirito umano trova la sua aurora, la sua realizzazione.

c.d.g.

PENSIERO MARIANO

Il mese dedicato a Maria, ha recentemente scritto il Card. Garrone, deve essere occasione per i cristiani di approfondimento della conoscenza del modo con cui la madre di Gesù visse la sua missione, ritrovando in quell'esempio la volontà di costruire un nuovo modo di offrire il proprio servizio verso Maria.

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 6ª DOMENICA DI PASQUA

L'animazione dello Spirito

Ciò che è l'anima per il corpo, questo è lo Spirito per la Chiesa, e per ogni cristiano: la sorgente interiore di tutto il loro dinamismo. E' l'idea generale soggiacente a tutte le letture odierne, applicata in modo particolare alla conoscenza di fede: è lo Spirito che introduce nella piena comprensione delle parole di Gesù, nel Mistero della sua Persona. Le tensioni nella Chiesa primitiva, nate dal problema se imporre o no la legge ai neofiti pagani, si sono risolte quando essa si è messa in piena sintonia con lo Spirito: «Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi...». Anche le moderne tensioni possono armonizzarsi nell'unità della fede e dell'amore solo in Lui. Siamo dunque invitati a vedere le componenti maggiori di questa azione dello Spirito.

Anzitutto lo Spirito guida nella Verità tutta intera. E' una formula biblica molto cara alla Liturgia. La Verità «intera»! Ognuno di noi da sé non ne ha che qualche piccolo frammento: e per giunta è tentato di identificare questa piccola verità «personale» con la Verità totale. Allora queste pretese «verità» vanno a cozzare le une contro le altre, e nascono le tensioni e le divisioni. Sono così rare la larghezza di veduta, la lucidità di giudizio, e insieme la capacità di comporre nel dialogo le visioni parziali di ciascuno, diverse ma non opposte. Chi ci darà il «senso della totalità» di cui ama parlare Y. Congar? Solo lo Spirito del Signore che non solo illumina la Verità totale, ma affratella nella co-

munione. Solo in Lui si possono comporre le tensioni che attualmente travagliano la Chiesa.

Giovanni precisa altrove: «Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa, e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv. 14, 26). E' quasi la memoria vivente della Chiesa, un divino istinto di Verità. E' interessante vedere che Gesù colloca costantemente questa azione illuminatrice sulla linea del «ricordo». I cristiani vivono del perenne ricordo della Persona, delle parole e delle opere del Maestro: ricordo meditativo, impregnato d'amore. Gli apostoli sono stati i primi a impegnarsi per questa via: lo hanno fatto alla luce dell'evento pasquale, e sotto la guida dello Spirito. La conoscenza che ne è derivata assume un'importanza unica per la nostra fede. E' «ispirata». E' normativa per sempre: deriva infatti da coloro che della Chiesa sono «le fondamenta».

Normativa ma non «conclusiva». Con gli apostoli non è cessata l'azione dello Spirito: continua nella Chiesa anche se in modo diverso. Lo Spirito stimola ed assiste la Chiesa nel compito di dispiegare tutte le ricchezze di questo «deposito». E' una Parola così grande che non si è mai finito di entrarci dentro, e così la scoperta è sempre in atto. La «Tradizione» è l'espressione di questo sforzo immane della Chiesa di tutti i tempi per «entrare» nella Verità. Non solo: è l'espressione dello sforzo per tradurla in parole sempre nuove, per adattarla alle circostanze di tempo e di

(continua a pag. 4)

III ASSEMBLEA NAZIONALE DI AZIONE CATTOLICA

Dopo i due servizi riguardanti la recente Assemblea Nazionale di Azione Cattolica, diamo spazio alle riflessioni di alcuni nostri condiscepoli che vi hanno partecipato

COMMISSIONE N. 8:

L'A.C. E LA QUESTIONE GIOVANILE

Ho scelto di partecipare ai lavori dell'VIII Commissione che si è occupata dell'A.C.I. e la « questione giovanile », in quanto ritengo che nella testimonianza dei giovani l'Associazione debba riconoscere la sua origine e con i giovani abbia vissuto tempi di viva passione ecclesiale e civile, preparando prima e servendo poi grandi eventi quali, per esempio, quelli del Concilio Vaticano II.

Partendo da un'analisi del difficile momento storico che attraversiamo, ricco di tensioni, si è riconosciuta la necessità di offrire un progetto che tenga conto soprattutto della « persona », oltre ogni strategia civile, politica ed ideologica, per l'edificazione della nuova realtà sociale.

Il tesseramento dell'anno in corso ha registrato un successo a livello nazionale proprio nel settore giovani; un settore, cioè, dove forti crisi di motivazioni etiche conducono a fenomeni di devianza personale e comune e che rivela gravi carenze. Si impone, quindi, alla A.C. la necessità di riconsiderare la realtà associativa, mantenendo il riferimento costante alla comunità cristiana della diocesi e della parrocchia, per una efficace opera evangelizzatrice di giovani con e tra i giovani, e continuando sul cammino della formazione, che « non si improvvisa ma

deve essere radicata nel cuore », come ha detto il Papa nel suo discorso rivolto ai partecipanti all'Assemblea.

Formazione che oggi si rende particolarmente necessaria per un coerente impegno ecclesiale e sociale nei vari ambienti. Non mancano le difficoltà per la realizzazione di un tale progetto: carenza di assistenti preparati e disponibili, di sussidi specifici, di luoghi e momenti di confronto. A tal proposito si è auspicato il superamento di ciò che divide i giovani dagli adulti dell'A.C.I. ed una più decisa azione educativa nella A.C.R. I delegati delle regioni con amministrazione di sinistra hanno lamentato le difficoltà che incontrano nell'attività formativa soprattutto a livello organizzativo per la chiusura di molte scuole cattoliche e per il boicottaggio dei consultori cattolici, dei campi scuola, che non vengono sovvenzionati per favorire quelli di indottrinamento politico gestiti dalle stesse amministrazioni regionali che sono completamente gratuiti. Lì l'A.C. è chiamata a recuperare spazi, a creare dei servizi a livello regionale e, soprattutto, ad impegnarsi nell'attività missionaria.

I lavori della commissione si sono chiusi con la rinnovata certezza che l'Associazione va recuperando la intera forza della sua « profezia » attraverso la riscoperta della propria vocazione popolare, facendosi storia concreta nella coscienza

e nell'esistenza di molti, chiamati oggi a questo « dono vero, a questo sacrificio serio, a questo servizio permanente »: è in ciò il rigenerare la nuova A.C.

ANGELO DEPALMA

COMMISSIONE N. 6:

L'A.C.I. NELLA SCUOLA

Questi i punti nodali emersi dalla commissione sulla scuola:

E' fondamentale partire da una vita di fede concreta, se vogliamo che il tempo che noi cristiani passiamo nella scuola abbia un significato.

Sono le piccole cose di ogni giorno — dal ritrovarsi tutti insieme la mattina a pregare prima di andare a scuola, dall'incominciare a non ignorarsi, ma a vivere rapporti più profondi tra cristiani che sono nella stessa classe o nello stesso istituto (ad esempio lo studiare insieme) — che ci possono aiutare a scoprire una « luce » che deve guidarci nel periodo di travaglio profondo che stiamo vivendo; il che non vuol dire ignorare i molti problemi in cui ci troviamo a vivere; bisogna essere meno intellettuali e più capaci di attenzione alla realtà e alle persone che ci circondano; e soprattutto meno conformisti, ma sempre più alla ricerca di qualcosa di più vero e più originale che sicuramente nasce da una profonda fede in Cristo Gesù nostro Signore.

LORENZO MALGIERI

COMMISSIONE N. 9:

L'A.C. E LA CONDIZIONE FEMMINILE

La nona Commissione ha esaminato la condizione femminile nell'A.C.

Si è inteso valutare criticamente la sfida storica che

emerge oggi nel mondo delle donne e darne una risposta.

Nell'approfondimento del difficile rapporto tra natura e cultura, le donne stanno cercando una risposta alla domanda di identità che emerge dalla loro stessa condizione. La « questione femminile » si pone, oggi, a partire da situazioni sociopolitiche (la non raggiunta parità di fatto da parte delle donne in tanti settori della vita culturale, professionale e sociale...); viene alimentata da altri fatti di ordine civile ed economico (la carenza dei servizi, il problematico inserimento nel processo produttivo, il frequente doppio lavoro...); prende corpo con dimensioni sempre più ampie man mano che entrano in campo l'antropologia, la psicologia, la psicanalisi e la stessa revisione critica delle impostazioni filosofiche e teologiche.

La donna oggi rifiuta di essere considerata semplicemente alla stregua del « ruolo » che le è attribuito schematicamente e, senza negare l'importanza delle funzioni legate alla natura, desidera essere riconosciuta prima di tutto per il valore della propria persona. Se consideriamo poi, l'esplosione dell'attuale movimento femminista dobbiamo dire che il problema della donna si pone oggi in termini radicalmente nuovi nella società e nella vita della Chiesa.

Coloro che sanno cogliere l'appello messianico che è presente, più o meno consapevolmente, nell'attuale sfida femminile, sapranno anche accompagnarsi al cammino di liberazione delle donne in atteggiamento di dialogo e di confronto, per delle scelte che siano insieme critiche e costruttive. La donna « segno » di tante emarginazioni conosciute o

sconosciute, chiede per sé e per gli altri accoglienza e considerazione. L'A.C. conosce una lunga tradizione di lavoro per la presa di coscienza e di responsabilità della donna nella Chiesa come nella società. E' un cammino che è stato incentrato sul concetto di « persona », così carico di conseguenze in ordine al riscatto della donna da ogni forma di condizionamento, di strumentalizzazione di riduzione a cosa o a semplice funzione.

L'impegno scaturito alla luce delle riflessioni di questa commissione di promuovere una presenza cosciente e responsabile delle donne nella vita civile ed ecclesiale, per un progetto di umanità aperto a nuove vie di sviluppo e di redenzione.

ANNA MARIA MASTROPASQUA

L'animazione dello Spirito

(continuaz. della pag. 2)

spazio. Si ha così un Vangelo vivo, nella Chiesa viva, in forza dello Spirito vivificante.

Ma questo non basta. *Lo Spirito ringiovanisce tutto.* Ogni dinamismo vitale a tutti i livelli ha in Lui la sorgente. E' principio di vita, di unità e di crescita. Informa e vivifica tutto. Qualche rapido accenno. *Anima la preghiera:* è Lui che prega in noi, unendosi al nostro spirito, gridando nei nostri cuori. *Testimonia con noi,* mettendo sulle labbra le parole giuste, dando

la forza per affrontare la lotta, rendendo intrepidi e se necessario spingendo fino all'eroismo. E' nella vita di ciascuno di noi *un istinto interiore di grazia* che stimola al bene e aiuta a farlo in modo spontaneo e gioioso. Con la sua presenza immette in noi *una scintilla dell'Amore divino*, che ci permette di stringere tra noi solidi legami di fraternità. Comunica alla Chiesa quella *forza di espansione* che la lancia per le strade del mondo a portare l'annuncio.

P. MARIANO MAGRASSI OSB

AVVISO

Si ricorda che, in base agli accordi intercorsi tra S. Sede e Governo Italiano, la solennità dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo viene trasferita dal 19 al 22 c.m., VII domenica di Pasqua.

Per l'ufficiatura e le letture della Messa si vedano le indicazioni poste nei rispettivi libri liturgici.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

15 MAGGIO

Lovero - Clemente - De Candia

19 MAGGIO

Minervini - Mastrod. - Cervellera

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 MAGGIO

Farmacia Mastrorilli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

Per una nuova "pastorale" degli anziani

Pastorale degli anziani può significare sia l'insieme delle attività pastorali realizzate dagli anziani stessi, sia quelle proposte dalla comunità cristiana a favore degli anziani.

In forza del loro battesimo, nel quale si riceve una missione nella chiesa, gli anziani sono operatori pastorali al pari delle persone appartenenti ad altri gruppi di età.

Anche l'anziano ha quindi un posto, il suo specifico posto nelle nostre comunità ecclesiali. Infatti in tutti i settori della pastorale troviamo persone anziane che noi non possiamo ignorare o trascurare.

Nella famiglia: sia che i coniugi anziani vivano per proprio conto, sia che si trovino inseriti nella famiglia dei loro figli.

Essi sono presenti nel settore della cultura e delle comunicazioni sociali, sia come produttori, che come lettori e spettatori, perché dispongono di molto tempo da dedicare a queste attività.

Quanto al lavoro, i pensionati, hanno pur qualcosa da donare alla comunità se questa vuole avvalersi della sapienza che proviene da anni di esperienza.

Non parliamo della vita liturgica, tanto è vistosa, la presenza nelle nostre assemblee eucaristiche, di persone in età avanzata. Nel momento in cui si fa giustamente ogni sforzo per incoraggiare

la partecipazione dei giovani al momento di preghiera della comunità, sarebbe un grave errore ignorare le condizioni psicologiche con le quali gli anziani si adattano alle innovazioni recenti.

Soggetti di pastorale, gli anziani sono in grado di svolgere la loro funzione in tutte le strutture delle nostre comunità, perché in tutte le strutture ciò che conta è l'autentica esperienza di fede e di carità: qui nessuna presenza è né superflua né sterile; è volere di Dio che tutti i talenti siano valorizzati, e che la diversità concorra all'arricchimento dell'unità.

Una pastorale a servizio degli anziani invece deve fare appello alla totalità dei fedeli. Nessuno penserà che basti sentire il problema o creare un gruppo specializzato. Una delega a pochi volenterosi è inaccettabile, sia perché questi si troverebbero a dover fronteggiare un impegno sproporzionato alle loro possibilità, sia soprattutto perché a ciascuno Iddio chiede di amare il suo prossimo, con azione personale e diretta, non già mediante incarico affidato a terzi.

L'impegno di tale servizio deve essere assunto con convinzione e generosità specialmente da parte dei cristiani che si riuniscono in gruppo con l'intento di approfondire e di sviluppare la loro vita di fede.

D. NINO LANZILOTTO

Andiamo in

TERRA SANTA (23-30 LUGLIO)

per visitare i luoghi santificati da GESU' DI NAZARET durante la sua vita terrena.

Presiederà il pellegrinaggio il nostro Vescovo Aldo Garzia.

Per informazioni rivolgersi alla Parrocchia Immacolata - Molfetta (Telefono 911510).

ITALCOF S. r. l.

di DAMIANO SPAGNOLETTA

FABBRICA COFANI FUNEBRI

Sede: TERLIZZI - Contrada Spineto - Tel. 080/817.088

Agenzie servizio continuo e notturno:

MOLFETTA - Piazza Margherita di Savoia, 21 - Tel. 080/913.383

GIOVINAZZO - Piazza Umberto, 15 - Tel. 080/932.226

PER SODDISFARE QUALSIASI VOSTRA NECESSITA',
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

Dott. EMILIO BALESTRAZZI

Specialista in malattie degli occhi e in chirurgia oculare.

Aiuto della clinica oculistica dell'Università di Bari.

RICEVE LUNEDI E GIOVEDI DALLE ORE 18 ALLE 20

MOLFETTA - Via Bari, 6 - Telefono 911467

LUCE E VITA

Anno 53° N. 20

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

22 MAGGIO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

MESSAGGIO DEI VESCOVI ITALIANI

L'ABORTO: GRAVE ATTENTATO ALLA CIVILTÀ UMANA

A conclusione della XIV Assemblea Generale, i Vescovi italiani hanno voluto riaffermare la necessità della difesa della vita, rinnovando la loro deplorazione per l'iniziativa legislativa che sta portando alla legalizzazione dell'aborto. L'Assemblea ha perciò rivolto due messaggi, rispettivamente ai senatori che si accingono a discutere la legge in aula e alle comunità cattoliche d'Italia.

Ed ecco il testo del messaggio che l'Assemblea ha rivolto ai cattolici italiani,

invitando le Chiese locali a dare ad esso la massima diffusione, soprattutto in occasione dell'Omelia domenicale del 22 maggio:

PROBLEMI PIU' URGENTI PER IL POPOLO ITALIANO

Responsabili e interpreti delle comunità cattoliche d'Italia, noi Vescovi, riuniti nella annuale assemblea, apprendiamo con dolore la notizia che il disegno di legge per la legalizzazione dell'aborto ha compiuto un altro passo del suo cammino, superando l'e-

same delle competenti commissioni del Senato. Prima che si arrivi contro ogni residua speranza all'approvazione definitiva, desideriamo rivolgere una parola chiara e confortatrice a tutti i credenti e a quanti condividono con i credenti la persuasione del carattere sacro della vita umana e la passione per l'autentico bene dell'uomo.

La nostra nazione attraversa un difficile momento: disordini pubblici e violenze sovvertono la pacifica e laboriosa convivenza civile e non raramente giungono all'omi-

cidio; l'avidità del profitto non rispetta la giustizia né tutela, quanto è doveroso, la vita e l'igiene dei lavoratori; l'inflazione crescente rende sempre più disagiata e incerta l'esistenza dei poveri; lo spettro della disoccupazione, specialmente giovanile, si fa sempre più inquietante. In siffatto contesto è appena credibile che il Parlamento dedichi attenzioni tanto sollecite all'elaborazione di una legge che non solo non risana la piaga degli aborti clandestini, come dimostra l'espe-

segue ➔

Preghiera dei fedeli per oggi 22 maggio

Fratelli carissimi

A Dio, autore e sorgente di vita, eleviamo fiduciosi la nostra preghiera perché nel nostro paese la « vita » sia riconosciuta dono gratuito del Creatore, diritto fondamentale dell'uomo vivente fin dal grembo materno, e dovere sacrosanto per tutti di accoglierla, custodirla e accrescerla.

— Preghiamo insieme e diciamo

— Ascoltaci, Signore

1) Per il Papa e i vescovi italiani, fedeli interpreti della legge divina della vita e assertori irremovibili della intangibilità del concepito: affinché il loro insegnamento sia accolto con docilità dai cattolici, e sia anche di illuminazione e di ammonimento alle coscienze degli italiani. Preghiamo.

2) Per il Popolo di Dio che è in Italia: perché, ricordando che il Signore Gesù « è venuto a portare la vita e a portarla in abbondanza », sia un popolo sempre aperto alla vita; che invoca la vita e non la morte; decide per la vita e non per l'aborto.

3) Per il potere politico nel nostro paese: perché, rispettoso dei principi umanitari e cristiani del popolo italiano, sappia adottare soluzioni di accoglienza e di difesa della vita alternative a quelle di soppressione e di rifiuto, pro-

muovendo per tutti i cittadini più adeguati servizi di assistenza e una maggiore sicurezza sociale.

4) Per tutti gli sposi, cristiani e non cristiani: perché facciano prevalere nei loro rapporti l'amore, mai l'egoismo, la donazione apportatrice di vita, mai il piacere soffocatore di nuovi invitati al banchetto della vita.

5) Per tutte le donne, per le giovani, e in particolare per le madri: perché abbiano a scoprire la loro inestimabile grandezza di essere, generatrici di vita nel disegno della creazione che continua, e abbiano come modello la Madonna nel dire di sì all'annuncio della maternità.

6) Per quanti gestiscono oggi i mezzi della comunicazione sociale nel nostro Paese: perché abbiano a compiere un servizio obiettivo e positivo verso la verità e la vita, per lo sviluppo e il futuro del popolo italiano, così da offrire un contributo di illuminazione e di crescita alla libertà delle coscienze, e non di soffocante manipolazione.

Padre santo, datore e suscitatore di vita, Dio dei vivi e non dei morti. Tu ci hai chiamati alla vita e per la vita continuamente ci nutri con la Parola e la Carne del tuo Figlio: Ti ringraziamo; concedi a noi il dono del tuo Santo Spirito vivificante perché possiamo essere sempre fedeli servitori della vita a gloria del Tuo Nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

rienza degli altri Paesi, ma non risolve nessuno dei problemi gravi e urgenti del nostro popolo; anzi li aggrava, perché obbedisce alla logica non del progresso dell'uomo, bensì dell'egoismo e della permissività di una società dei consumi, e, in più, offende la coscienza di larga parte degli italiani.

Noi siamo chiamati oggi a riaffermare, sopra ogni parte politica, la nostra scelta per la vita, per la sua difesa e il suo sviluppo. E' una scelta di civiltà, in vista di una società che non accetti di diventare progressivamente più disumana.

LA LEGGE DEGLI UOMINI CONTRO LA LEGGE DI DIO

Come si può non giudicare iniqua una legge che viola il diritto dei più indifesi a crescere nell'esistenza? Come si può ritenere illuminata e prov-



Il Cardinale Poma, Presidente della CEI.

vida una legge con la quale lo Stato sembra venir meno alla sua funzione di riconoscimento e di protezione dei diritti umani di tutti?

Per noi che non possiamo dimenticare il valore assoluto ed eterno del comando divino: « Non uccidere », una legge che autorizzi la soppressione del nascituro, è resa vana dal suo contrasto con la legge di Dio e non può in nessun modo essere ritenuta vincolante.

TESTO DEL MESSAGGIO INVIATO AI SENATORI

Al Presidente del Senato Prof. Amintore Fanfani
e agli Onn.li Senatori della Repubblica Italiana

I Vescovi d'Italia, riuniti nell'annuale Assemblea, consapevoli che la fedeltà alla loro missione pastorale li impegna anche ad essere voce evangelicamente libera e critica degli eventi e delle scelte sociali, preoccupati di conservare la pace religiosa del popolo italiano, sentono il dovere di rivolgere un appello al Senato, che si accinge a discutere in aula una legge sulla interruzione della gravidanza.

Non ripeteremo le ragioni più volte enunciate sulla illiceità morale dell'aborto. Esse non consentono e non consentiranno mai, non solo ai credenti ma anche a tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'uomo, di considerare legittima la soppressione della vita umana, innocente e indifesa.

Vogliamo piuttosto scongiurare i Senatori della Repubblica Italiana, della quale noi e i nostri fedeli siamo cittadini leali, a voler interrogare sinceramente ancora una volta la loro profonda umanità, prima di procedere ad una decisione che porrebbe molta parte del Paese di fronte ad una legge dello Stato in netto contrasto con un gravissimo e ineludibile dettato della propria coscienza.

In un momento di crisi delle istituzioni, chiediamo che non si voglia provocare un'altra grave lacerazione negli animi degli italiani, con una legge contraria a quelle convinzioni civili e morali che, espresse anche dalla Costituzione repubblicana, sono patrimonio comune e inalienabile della nostra nazione.

L'Assemblea della
Conferenza Episcopale Italiana

Così, in conseguenza di queste norme aberranti, in certi casi i cristiani saranno posti dalla loro professione nella drammatica necessità di ricorrere all'obiezione di coscienza, per non macchiarsi del crimine dell'aborto. Questo accenno può bastare a convincere che la legge, in discussione al Senato, non solo non è un'affermazione di libertà, ma pone le premesse per le più gravi oppressioni di coscienza e per la discriminazione dei cittadini.

PROMOZIONE DELLA MATERNITA'

Noi vogliamo ringraziare, a nome della Chiesa italiana e, oseremmo dire, a nome di tutti coloro che hanno il diritto di nascere, quanti si so-

no adoperati e si adopereranno, nei diversi campi dell'attività pubblica, per una soluzione veramente umana dei problemi che si vorrebbero eludere con l'aborto e per una legislazione più degna delle tradizioni civili della nostra gente.

A questo scopo ringraziamo in particolare coloro che sapranno attuare efficaci provvedimenti sociali per aiutare e non interrompere la maternità delle donne in penose condizioni, sottraendole alla solitudine nel momento in cui devono assumersi una responsabilità tremenda, che le accompagnerà per tutta la vita.

Pensiamo invece con tristezza a coloro che, pur volendo chiamarsi cristiani, hanno accolto — in linea di prin-

cipio — la legalizzazione dell'aborto, rendendo maggiore il loro distacco dalla Chiesa e da Cristo.

Non si può certo restare fedeli al Vangelo, quando ci si sottrae alla piena comunione ecclesiale e si scelgono militanze politiche incompatibili con la fede.

Nessuno, però, si scoraggi e si rassegni al silenzio e all'inerzia: nella opposizione a chi attenta ai valori fondamentali della vita non ci sono consentiti né il compromesso né la resa.

VIGILANZA CRISTIANA NELLA PREGHIERA E NELLA PROVA

Carissimi fratelli e discepoli con noi del Signore Gesù, è un'ora oscura della nostra storia, ma non è senza speranza. Le fervide attestazioni che si vanno moltiplicando in ogni regione d'Italia da parte di un numero immenso di credenti di ogni età e condizione, ci dicono che la coscienza cristiana del nostro popolo non è estinta. Siamo anzi persuasi che questa prova, sopportata con generosità e con fiducia, purificherà i nostri animi, ci darà maggiore consapevolezza di quanto sia bello e salvifico aderire senza incertezze e senza attenuazioni al messaggio liberatore di Cristo, in una profonda comunione ecclesiale.

Dalle accresciute difficoltà siamo chiamati a rendere sempre più limpida la nostra fede, a verificare ogni giorno la autenticità del nostro impegno, a lavorare con slancio rinnovato al recupero dei valori morali, alla saldezza della famiglia, alla costruzione di un mondo più giusto, in cui l'uomo non sia strumento ma fine. Così adempiremo la nostra missione di essere nel mondo luce, lievito e testimoni di Cristo che ha detto: « Io sono la vita ».

L'Assemblea della
Conferenza Episcopale Italiana

**LA LITURGIA DELLA PAROLA
DELLA 7ª DOMENICA DI PASQUA**

ASCENSIONE DEL SIGNORE

E' UN ESILIO LA TERRA ?

La Festa dell'Ascensione aiuta a trovare il giusto equilibrio tra due estremi: solo l'aldilà o solo la vita terrena; ci fa vedere che il Cielo è già presente in germe sulla terra.

Per Gesù l'Ascensione è il compimento della gloria pasquale. E' chiamata nella liturgia « ammirabile »: la si contempla con infinito stupore, tra canti di gioia. Il Salmo interlezionario fa eco a un applauso incontenibile; tutta la natura e la storia è lì a battere le mani. E' il trionfo del Crocifisso. Come? « Cristo porta alle altezze della gloria di Dio la fragile nostra natura che Egli aveva unito a Sé » (Cantone romano). E' il punto terminale di un unico movimento (da Luca « dipinto » plasticamente) che afferra tutta la vita del Cristo, ed ha nella Pasqua il suo punto nodale: dalle altezze di Dio il Figlio è disceso « fino alla morte di Croce » (più in basso non poteva scendere) ed ora è « esaltato » e sale fino a raggiungere la gloria del Padre: « siede alla sua destra », professiamo nel Credo. Così in alto da non poter più ulteriormente ascendere. « Era presso Dio e rivolto a Dio », è venuto nel mondo: ora ritorna « presso il Padre » come Re della Gloria. Si vede con questo che il « cielo » non è uno spazio etero, oltre le stelle, ma è Qualcuno: è l'intimità del Padre, si direbbe quasi « il suo cuore ».

Il Mistero coinvolge anche noi, perché tutto ciò che è accaduto a Cristo accade ad ogni cristiano. Con Cristo la nostra natura, unita alla sua Persona, è entrata

in Dio. Il Capo salendo trascina con sé tutto il Corpo. Quello che fa esclamare a Leone Magno: « Oggi non solo abbiamo ricevuto la conferma di avere il paradiso, ma siamo penetrati con il Cristo nell'altezza dei cieli ». Cristo segna l'iter che tutta l'umanità rigenerata deve seguire con una lunga ascesa. « Hai aperto ai credenti il Regno dei cieli » si canta nel Te Deum: come un personaggio che taglia il nastro di una strada e la apre al traffico.

Ma non dobbiamo immaginare il Cristo collocato lassù, al vertice dell'universo, come una statua sulla cima di un monte. Quel vertice è il cuore del mon-

do. Di là Egli come « punto Omega » attrae a sé tutta la storia (Teilhard de Chardin) e la riempie della sua presenza. Diventa centro di gravitazione universale. L'Ascensione non annulla né la presenza di Cristo, né la sua azione: anzi, l'amplifica. Il Vangelo di Matteo, che inizia con la promessa dell'Emmanuele, termina con le parole: « Ecco io sono con voi fino alla fine del mondo » senza neanche un cenno dell'Ascensione. Questa inaugura solo un nuovo modo di presenza: segna la fine delle « apparizioni » del Risorto. Egli ormai va cercato nei « segni » ecclesiali: parola, sacramenti ecc. Proprio per questo Gesù, prima di salire, manda i suoi in missione e trasmette i suoi poteri. Questo Mistero dunque chiude il Vangelo e apre gli Atti. E l'angelo dice agli apostoli che guardano imbambolati verso l'alto: Che fate qui a guarda-

re? Tornate a Gerusalemme (I). Il Regno è in costruzione quaggiù nella storia e noi tutti dobbiamo lavorare « perché venga ». Il « Cielo » non è un alibi per il disimpegno in questo mondo. Il desiderio della Patria non smobilita le forze del cristiano: piuttosto le stimola. Nessun problema della Chiesa o del mondo è estraneo al credente. Egli li assume tutti in proprio e vi apporta quel « supplemento d'anima » che solo il Vangelo sa offrire, sicché « ciò che è l'anima per il corpo, questo sono i cristiani per il mondo » (Epistola a Diogneto). E se è così la terra non è un esilio, ma il vestibolo della patria.

E tuttavia ciò che si realizza quaggiù è transitorio. Il cuore del cristiano è afferrato dalla nostalgia struggente della Patria definitiva.

P. MARIANO MAGRASSI OSB

La preghiera di una mamma in attesa

« Signore, Tu mi hai formato nel seno di mia madre. Ti ringrazio per avermi fatto in modo meraviglioso » (Salmo 139).

Il formarsi di una piccola creatura rimane sempre un grande mistero. Tu, mamma, provi questo senso del meraviglioso nel periodo dell'attesa quando ti chiedi: " come sarà il mio bambino? A chi assomiglierà? Che carattere avrà? Che farà nella vita?... ".

Il bambino che il tuo corpo plasma non è certo completamente opera tua, se non sai neppure come sarà. Dio lo forma in te con infinito amore, con pazienza e con gioia.

Signore, Dio della vita, dal giorno in cui una nuova esistenza è apparsa nel mio grembo, più forte e più entusiasta io sento in me la Tua presenza di amore. La certezza che Tu vegli sul mio bimbo con un affetto più forte e più puro del mio, mi rende tranquilla nell'attesa.

Signore che mi hai chiamato a collaborare con Te nella costruzione di questo essere rendimi consapevole della eccezionale ricchezza di questi mesi. Il bimbo è il prezioso ponte che mi collega strettamente a Te: aiutami a vivere in raccoglimento e santità questo fortunato contatto di salvezza. Che le inquietudini e i timori della gravidanza non sciupino questo fiducioso abbandono della Tua operosa presenza. E tu, Maria, che hai saputo prepararti così degnamente alla divina maternità e alle sue smisurate responsabilità, dammi la tua fede, il tuo coraggio, il tuo amore. Amen.

Marcia di Pentecoste

MOLFETTA

Sabato 28 maggio, Marcia di Pentecoste, organizzata dall'Azione Cattolica di Molfetta.

Ore 19: Raduno in Cattedrale; ore 19,30: Partenza Marcia; ore 20,30: Conclusione nel campo sportivo dell'oratorio S. Filippo Neri con una celebrazione Eucaristica.

L'invito è esteso a tutti gli uomini di buona volontà.

« Credo nello Spirito Santo, Signore e autore della vita ».

TERLIZZI

Il 28 maggio sera si svolgerà a Terlizzi la marcia di Pentecoste al Santuario della Madonna di Sovereto.

Sono invitate tutte le comunità parrocchiali a parteciparvi. Si partirà dalla Cattedrale alle ore 19,30.

Nei 'Ministeri' un modo nuovo per partecipare alla vita della Chiesa

Il documento pastorale « Evangelizzazione e ministeri », approvato dalla XIV Assemblea della CEI rappresenta senz'altro un invito alla speranza che i Vescovi italiani rivolgono ai loro fedeli in un momento in cui lo sconforto potrebbe trovare in essi facili prede.

Mentre si svolgeva l'Assemblea dei Vescovi, la Commissione Giustizia e Sanità del Senato ha approvato — con il beneplacito dei cattolici eletti nei partiti di sinistra — il famigerato articolo 10 della legge sull'aborto che permetterà alle ragazzine di quattordici anni di abortire senza neanche il consenso dei genitori, e questo può darci la misura dell'abisso in cui sta precipitando il nostro Paese.

Ma — ce lo ricordano i Vescovi con questa nuova scelta pastorale — molti sono anche i segni che mostrano come lo Spirito continui ad operare nel suo popolo.

Istanze di giustizia e nuove realtà di impegno emergono infatti dalle Chiese locali: il Convegno ecclesiale dello scorso novembre su « Evangelizzazione e Promozione umana » — di cui all'Assemblea della CEI sono stati presentati gli Atti — ce le ha rese note, si tratta ora — ed è questo il senso della riflessione della Chiesa italiana sui ministeri, specie su quelli non ordinati che sono riservati ai laici — di concretizzare tali istanze e rendere più organiche le iniziative spontanee.

Dal desiderio avvertito da tutte le componenti della Chiesa oggi con un nuovo vigore di impegnarsi per

promuovere attraverso l'annuncio del Vangelo e la diffusione delle comunità cristiane un più autentico sviluppo dell'uomo, nasce così la necessità di una presentazione organica del tema dei Ministeri, per cogliere il positivo che le sensibilità ecclesiali postconciliari presentano, come pure per individuare le nuove esigenze poste dagli attuali problemi vissuti dalla Chiesa in Italia.

Infatti il tema dei Ministeri è occasione utile per affrontare i problemi che oggi la Chiesa vive: problemi di edificazione della comunità ecclesiale e della sua missione nel mondo, di nutrimento e di crescita del popolo cristiano, di esistenze consacrate al suo nascere e al suo sviluppo, ecc.

Il documento « Evangelizzazione e Ministeri » nella sua prima parte — « Principi e indicazioni dottrinali » — rileva come i ministeri siano fondati nell'ambito della ministerialità di Cristo e della Chiesa. E' quindi nella prospettiva di una riscoperta del Cristo « venuto per servire » che, dopo oltre un millennio in cui per circostanze storiche particolari ha visto gradualmente concentrarsi nel ministero sacerdotale pressoché tutte le funzioni ecclesiali, la Chiesa è sollecitata oggi a riprendere coscienza della produttività pastorale che può scaturire da una ben ordinata redistribuzione di compiti e servizi ministeriali.

Infine, all'interno della trattazione dei vari ministeri si presta particolare attenzione al Sacerdozio ministeriale e si analizzano gli altri ministeri, ponendo

in luce la fondazione sacramentale degli altri compiti ministeriali, la ministerialità della vita consacrata, i ministeri istituiti e « di fatto ».

Sulla istituzionalizzazione di Ministeri che vengono oggi esercitati senza una particolare disciplina come quelli dell'assistenza ai malati, della catechesi o anche alcuni compiti liturgici, il dibattito è ancora aperto. Alcuni laici presenti come invitati all'Assemblea, ma anche un certo numero di Vescovi, hanno espresso il timore che ciò possa rappresentare una forma di « clericalizzazione ».

La seconda parte del do-

cumento — « orientamenti operativi » — si propone invece di individuare alcune linee pastorali capaci di far crescere nella Chiesa l'esperienza della ministerialità. A tale scopo ci si è domandato anzitutto quale sia la spiritualità di una Chiesa a servizio e come venga promossa; come la Chiesa possa crescere nell'atteggiamento di servizio attraverso la Parola e la Liturgia; e infine quali atteggiamenti interiori-spirituali e operativi-pastorali sia necessario promuovere in coloro che nella Chiesa sono chiamati ai diversi ministeri.

SANTE CAVALLERI

A un anno dalla morte di Mons. Giovanni Capursi

Con infinita tristezza ricordiamo che Mons. Giovanni Capursi fu ghermito dalla morte, all'improvviso, il 28 maggio dello scorso anno a Bari. Sin dal primo mattino di quel giorno il nostro caro don Giovanni si era recato nel vicino Capoluogo per effettuare alcune ricerche storiche presso quell'Archivio di Stato.

Egli si allontanò dalla vita terrena « in punta di piedi nel momento più laborioso della sua esistenza », giusto come ebbe a dire S. E. Mons. Aldo Garzia in occasione della commemorazione funebre che si tenne presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

E' giusto ricordarlo infaticabile Parroco, per circa 40 anni, della chiesa del Sacro Cuore di Gesù voluta dall'indimenticabile Ecc. mo Vescovo Pasquale Gioia.

Mons. Capursi doveva portare a fine un altro suo lavoro sulla vita del nostro venerato Patrono S. Corrado di Baviera che, purtroppo, rimarrà inedito e sconosciuto insieme alla vera data di origine dell'antica Arciconfraternita di S. Stefano che intendeva chiarire definitivamente, con probante documentazione storica, in un'apposita conferenza che aveva in animo di tenere presso la Chiesa omonima.

Il giorno prima della sua fine lo vedemmo partecipare, in occasione della ricorrenza dell'Ascensione, alla processione per

deporre sotto l'arco della terra, secondo un'antica consuetudine locale, una croce costituita di erbe novelle e di primizie stagionali. E questa fu l'ultima processione cui prese parte Monsignor Capursi.

Ravviviamo ancora la figura di Mons. Capursi per testimoniargli la vivacità del suo pensiero, per riconoscergli i meriti di alacre Pastore di anime, di cultore di storia molfettese e di ricercatore minuzioso e appassionato additando, come esempio, alle nuove leve della cultura cittadina.

Se ne andò via lasciando, nel ricordo di chi lo conobbe e gli volle bene, il doloroso e vivo rimpianto che si prova — amaro e penetrante — quando si perde un caro e buon amico.

GERARDO DE MARCO

PARROCCHIA S. CUORE DI GESU'

Il 28 maggio p.v. ricorre il primo anniversario della morte di Mons. Giovanni Capursi già parroco del Sacro Cuore.

Per ricordare e suffragare il sacerdote scomparso, venerdì 27 maggio, alle ore 20, sarà celebrata una Santa Messa.

Sabato 28 maggio avrà inizio alle ore 19,30 un triduo di preghiere e meditazione per disporre il popolo a celebrare degnamente la Madonna delle Grazie.

La Festa è fissata per il 31 maggio con la tradizionale benedizione, a sera, delle rose e dei fiori.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Anno 53° N. 21

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

29 MAGGIO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

DIO SI RIVOLGE ALL'UOMO NELLO SPIRITO

Il cristianesimo, considerato come una religione dello spirito, è accusato di essere la causa di uno spiritualismo, il quale contrapponendosi a tutto ciò che non è spirituale e non prendendo in giusta considerazione aspetti più importanti della nostra vita sociale perché considerati come troppo legati ai soli bisogni materiali, dorme su problemi più gravi quali l'ingiustizia, le guerre, l'emarginazione ed altro. Allora è necessario « rifare il sociale » fuori di ogni spiritualismo e a favore del concreto, del pratico, del reale autentico.

Entro tali contesti la storia assume un particolare valore; essa ha delle cause scientificamente dimostrabili, la cui radicale mutazione ne cambierebbe totalmente il corso. E mutata la storia anche l'uomo sarà rinnovato. E' sufficiente che un gruppo cosciente di tale dato scientificamente dimostrato assuma la gestione del nuovo corso in modo egemonico.

Nell'uno come nell'altro caso ora accennati non si va oltre la problematica di fondo continuamente sollevata dal cristianesimo: l'emergere nella storia della persona umana e del suo agire — individuale e comunitario — nell'incontro con la verità e la giustizia

provenienti da Dio. E' tale incontro il momento in cui il mondo nuovo conosce il suo inizio.

La comprensione di tale gamma di problemi risulta chiara se si pone attenzione al concetto di spirito come risulta dal Nuovo Testamento. Esso indica, in sostanza, il rivolgersi di Dio agli uomini e il fatto dell'azione che Egli attualmente svolge tra essi. Con tale comportamento Dio pone l'uomo in una situazione del tutto nuova; situazione non limitata ad un momento isolato della vita. L'intervento di Dio è costante e fedele; è una serie di interventi che si dispiegano lungo l'arco di una storia, la quale, pertanto, risulta costruita sia da essi sia dalle risposte che ad essi l'uomo dà. E' realmente un fare nuove tutte le cose.

Uscire, dunque, da un

falso concetto di spirito significa superare le difficoltà provenienti sia dalla negazione di esso, sia dall'affermarlo come sola contrapposizione radicale alla realtà fisica. E' solo nel quadro di questa storia proveniente da Dio che a noi è possibile comprendere il dono dello Spirito (la glorificazione pasquale) e l'evento della Pentecoste. Pasqua e Pentecoste sono i due maggiori eventi racchiudenti in sé tutto il significato degli interventi di Dio nella storia umana. Tale significato è che nella Pasqua è il Cristo, Messia promesso, a portare a compimento la salvezza, mentre nella Pentecoste il compiersi della salvezza viene affidato agli Apostoli, cioè alla Chiesa che così inizia la sua esistenza nel tempo in modo ufficiale. L'adempiersi, dunque, nello Spirito e per la

Chiesa delle promesse messianiche di salvezza costituisce il tessuto connettivo della storia umana entro la quale Dio opera i suoi interventi. Così l'intera umanità è posta in una condizione nuova.

Ma da che cosa è data la novità? Dio per il Cristo e per il dono dello Spirito dichiara d'intraprendere in maniera definitiva l'opera che aveva iniziata con il suo popolo, l'Israele. Il Cristo risorto ed elevato a Signore per il dono dello Spirito e la Pentecoste, che tale dono perpetua nel tempo, vanno intesi come il sigillo, la meta ultima degli interventi di Dio. Ecco perché la comunità cristiana nel proclamarli mediante la celebrazione della Parola e dell'Eucarestia fa sì che l'opera di Dio si estenda e arrivi a tutti gli uomini. Questo è il senso ultimo dell'aver ricevuto lo Spirito del Signore.

E con lo Spirito tutto è presente e tutto è vita. Senza lo Spirito Dio è lontano. Cristo resta nel passato e l'Evangelo una lettera morta. Ma noi abbiamo ricevuto lo Spirito nel Battesimo e nella Cresima e lo riceviamo nell'Eucarestia perché l'Evangelo sia vita e salvezza per tutti.

Ca. Mo.



Per il disservizio postale non ci è pervenuto il plico contenente il commento settimanale alla Liturgia della Parola di P. M. Magrassi. Ce ne scusiamo con i lettori.

Messa Domenicale e Festiva anticipata alla sera del giorno precedente

La Presidenza della C.E.I., ha chiesto la facoltà apostolica di poter anticipare il precetto festivo in tutte le diocesi d'Italia.

Riportiamo, il Rescritto della Sacra Congregazione per il Clero.

Beatissimo Padre,

il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana prostrato davanti alla Santità Vostra espone:

Per voto unanime espresso in assemblea dai Vescovi Italiani, che ne hanno discusso, si è ravvisata la necessità di sistemare univocamente in tutte le diocesi italiane l'anticipazione del precetto festivo.

La facoltà, già concessa ad alcune diocesi italiane, porterà grande giovamento spirituale ai fedeli, che ne avvertono il bisogno.

Pertanto l'Oratore

implora

la facoltà di estendere a tutte le diocesi italiane la grazia della anticipazione del precetto festivo al sabato o alla vigilia delle festività.

Sacra Congregatio pro Clericis, attentis expositis, Eminentissimo Oratori facultatem benigne tribuit juxta preces ad quinquennium, servatis tamen praescriptis Instructionis Sacrae Rituum Congregationis de Cultu Mysteri Eucaristici, diei 25 mai 1967, sub n. 28.

Datum Romae, die 25 januarii 1977.

† M. ROMERO / Segretario
F. ROMITA / Sottosegretario

N.B. - I Rev.di Parroci delle nostre tre diocesi i quali credano opportuno avvalersi della predetta facoltà ne facciano espressa richiesta scritta a S. E. Mons. Vescovo Coadiutore.

UN MAESTRO ATTUALE DELLA GIOVENTÙ

Ricorre il 1° giugno prossimo il 50° anniversario della morte del Padre Annibale Difrancia, fondatore dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo e degli Orfanotrofi Antoniani. La sua opera si svolse essenzialmente a favore della promozione umana e cristiana della gioventù e per suscitare nell'animo del popolo di Dio la preghiera per le vocazioni, in risposta all'invito di Cristo: « Pregate il padrone della messe perchè mandi operai nella sua messe ».

Poichè il « problema vocazionale » resta sempre acuto ed attuale, la Chiesa ha di recente tributato al P. Difrancia un riconoscimento speciale: la celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiere per le Vocazioni proprio nel Tempio che, unico al mondo, il P. Difrancia volle dedicato alla preghiera per le vocazioni.

Particolarmente intenso il suo lavoro con i giovani. La gioventù è sempre stata un « problema », anche se in questi ultimi tempi sembra essere esploso con conseguenze e possibilità aperte ad ogni soluzione. Così oggi si fa un gran parlare della promozione umana nel tentativo anche di risolvere questo problema che rischia di trascinare i giovani sempre più nella violenza e nella disperazione.

Resta perciò di grande utilità lo sguardo rivolto a quegli uomini che, con poche parole e molti fatti, hanno aperto nuovi orizzonti alla gioventù. Il P. Annibale Difrancia è stato indubbiamente uno di questi.

Nato ed educato in ambienti signorili (era marchese di nascita), comprese che solo condividendo la povertà e l'umiliazione poteva met-

tersi alla pari dei poveri, degli orfani, degli emarginati, degli ultimi.

Oggi, dopo molti anni, il Documento base della C.E.I. « Evangelizzazione e Promozione umana » fa quasi eco alle parole del Difrancia: « Una salvezza totale ed integrale implica la liberazione dal peccato, dalla morte, dal male... e la libertà che apporta è la libertà da servitù interiori e da condizionamenti esterni, come libertà « per » una vita diversa, una vita in comunione con Dio e con gli uomini fratelli ».

In tanto l'opera svolta dal Padre Difrancia, indirizzata alla formazione e alla educazione della gioventù, si può considerare un'opera di alta promozione umana, in quanto ha contribuito efficacemente a liberare i giovani dalle più gravi forme di condizionamento quali la miseria, l'ignoranza, l'accattonaggio, cose tutte che impedivano il raggiungimento del fine, cioè la coscienza della dignità umana e cristiana, e la capacità di gestire responsabilmente la propria vita.

Molti pedagogisti odierni sostengono che il P. Annibale Difrancia è stato un tale maestro della gioventù da potersi iscrivere tra i « grandi » di cui la Chiesa e l'Italia giustamente si vantano: don Bosco, il Cottolengo, don Orione.

Giovane diacono, il Difrancia entrò un giorno nel quartiere Avignone, il più miserabile e malfamato di Messina: vide la miseria, l'abbruttimento, il peccato. Non fuggì e non perse tempo. La sua « promozione » fu totale: umana, culturale, cristiana. Affrontò e risolse ogni problema alla radice, aprendo scuole, laboratori, officine, istituti, chiese.

Fu anche per tanti giovani senza famiglia un « Padre » autentico. Non si accontentò di assistere solo i ragazzi e i giovani, ma si prodigava perchè, diventati adulti, potessero inserirsi nella società con un lavoro onesto. Se spesso il pane rischiò di mancare sul suo tavolo da pranzo, mai venne meno al Difrancia l'affetto e la preoccupazione per i suoi assistiti.

Diario delle Cresime per giugno

MOLFETTA

2 giugno: Parrocchia San Giuseppe, ore 17,30; **11 giugno:** Parrocchia S. Giuseppe, ore 17,30; **12 giugno:** Parrocchia S. Corrado, ore 10,30; **19 giugno:** Parrocchia S. Teresa, ore 17.

TERLIZZI

4 giugno: Parrocchia SS. Crocifisso, ore 19; **5 giugno:** S. Maria della Stella, ore 10; **5 giugno:** SS. Crocifisso, ore 20.

I Rev.di Parroci sono gentilmente pregati di prendere buona nota del diario e informare gli eventuali interessati.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES IN TRENO

Organizzato dal Centro Missionario Diocesano di Molfetta

30 agosto - 7 settembre 1977

—*—

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

Piazza Paradiso, 24 - Tel. 913339 - 919235

FATTI E PROBLEMI

Mario Agnes confermato Presidente dell'A.C.

Il prof. Mario Agnes è stato confermato presidente dell'Azione Cattolica italiana. Lo ha nominato il consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana su proposta del consiglio nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, che si era riunito dopo la recente assemblea nazionale.

Il prof. Mario Agnes è nato a Serino (Avellino) il 6 dicembre 1931. Si è laureato in lettere all'università di Napoli con una tesi in storia del cristianesimo. E' attualmente docente di storia del cristianesimo nel magistero di Cassino e assistente ordinario nell'università di Roma. Nei suoi studi ha approfondito la storia dell'Azione Cattolica italiana, in particolare, facendone oggetto di una pubblicazione, "i motivi religiosi caratterizzanti la Società della gioventù cattolica dal 1867 al 1874". Per il Consiglio nazionale delle ricerche nel 1968 ha diretto una ricerca di storia e sociologia religiosa sull'influenza della riforma liturgica nell'immediato post-Concilio.

Sin da giovane Mario Agnes si è impegnato nella Azione Cattolica: presidente di un'associazione parrocchiale giovanile, presidente diocesano della GIAC nel 1954. Nel 1958 è stato presidente della giunta diocesana di Avellino, incarico che ha mantenuto fino al 1967. Nel 1968 è divenuto delegato regionale del Beneventano. Nel 1970, eletto ancora, con il nuovo statuto, delegato regionale, è entrato in consiglio nazionale dove è stato eletto vice presidente per il Settore adulti.

Nell'ottobre 1973 è stato

nominato dal consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, su proposta del consiglio nazionale

dell'Azione Cattolica italiana, presidente nazionale dell'associazione, incarico nel quale è stato ora confermato per il prossimo triennio.

Verrà rielaborato il documento sui Ministeri



La XIV Assemblea della CEI.

Il documento della Chiesa italiana su "Evangelizzazione e Ministeri" verrà rielaborato nel corso delle prossime settimane sulla base delle osservazioni presentate nell'ambito dei gruppi svoltisi nel corso della recente 14.ma Assemblea generale della Conferenza

Episcopale Italiana. Lo rende noto il comunicato finale diffuso dalla Conferenza stessa, nel quale è detto pure che i Vescovi italiani hanno deciso di tenere la loro prossima Assemblea generale dal 22 al 27 maggio dell'anno prossimo.

"Costruttori d'Europa,, sarà il tema della Giornata Nazionale delle Migrazioni

Sarà questo il tema della giornata nazionale delle migrazioni che l'UCEI (Ufficio Centrale Emigrazione Italiana) organizza ogni anno in Italia per sensibilizzare la comunità ecclesiale in primo luogo e di riflesso quella civile sui problemi umani e pastorali dei lavoratori migranti.

La proposta già approvata dalla Commissione Episcopale per le Migrazioni, è stata accolta favorevolmente anche dai delegati regionali, riuniti a Roma per la programmazione annuale UCEI. La Giornata, che quest'anno si celebrerà la domenica 20 novembre, vuole evidenziare che quanto

non possono dare le pur necessarie funzioni amministrative ed economiche, e cioè un'« anima umana » all'Europa, viene invece dalla spesso sofferta presenza e dal quasi sempre duro lavoro degli emigrati, in massima parte italiani per quanto concerne la Comunità Economica Europea. L'Europa, che va lentamente e faticosamente formandosi, vive comunque un momento decisivo per la sua proiezione all'esterno e per le sue strutture all'interno, sì da costituire un elemento importante nell'equilibrio mondiale di pace e nella tensione verso un progresso che non venga soltanto misurato con crescita di beni e dei consumi ma ben più venga valutato per il miglioramento che porta in umanità e giustizia.

Sussidi per le Missioni distribuiti lo scorso anno

L'Opera per la Propagazione della Fede ha distribuito l'anno scorso sussidi nei territori di missione per un totale di quasi 50 milioni di dollari. Lo ha riferito mons. Kempeeners nel corso dell'assemblea annuale delle Pontificie Opere Missionarie. Di tale cifra, poco più di venti milioni sono stati distribuiti come sussidio ordinario e quasi 21 milioni come sussidio straordinario. Di questo sussidio straordinario hanno beneficiato specialmente i catechisti con più di sei milioni, la costruzione di Chiese e Cappelle, le nuove missioni e le Conferenze Episcopali, le comunità religiose indigene, le opere apostoliche e sociali, le novizie indigene e i mezzi di comunicazione sociale.

CORSO PER FIDANZATI A MOLFETTA

La Commissione per la Pastorale della Famiglia in collaborazione con l'équipe del Consultorio Familiare organizza il secondo Corso di preparazione al matrimonio per fidanzati.

Il Corso si terrà nel prossimo mese di Giugno presso la sede del Consultorio, Via Marconi 8 con inizio alle ore 19.

Sarà così strutturato: .
Venerdì 10 - Incontriamoci.

Lunedì 13 - Sessualità e Amore - Dott. Salvatore Armentano.

Mercoledì 15 - Psicologia della Coppia - Prof. Mariano Bubbico.

Venerdì 17 - Famiglia e Società - Prof. Giovanni Pagliaro.

Lunedì 20 - Procreazione responsabile - Dott. Nicola Azzollini.

Mercoledì 22 - La Coppia nel nuovo diritto di famiglia - Prof. Antonio Salvemini.

Venerdì 24 - Il Sacramento del Matrimonio - Sac. Luca Murolo.

Animatore: Dott. Salvatore Armentano.

Con esso si intende dare ai giovani, prossimi al Matrimonio, un aiuto per una presa di coscienza sempre più sentita e profonda dei valori umani e cristiani del

Matrimonio. Non si vuole dare lezioni ma avere uno scambio tra chi già vive la ricca esperienza coniugale e chi con comprensibile trepidazione si appresta ad iniziarla.

La presenza del Sacerdote sarà di animazione religioso-morale, convinti, noi credenti, che l'amore autentico e personale delle creature umane attinge da Dio come da fonte: diventa così SACRAMENTO ossia segno della comunione con Dio e con l'altro.

La partecipazione viva e attiva dell'équipe consultoriale indica l'impegno assunto dal Consultorio di essere servizio sociale, sollecito di tutta la problematica familiare: dalla preparazione alla assistenza fraterna e amorosa per una maturazione umana e cristiana dei coniugi.

Si invitano le comunità Parrocchiali a prendere conoscenza e coscienza di quanto avviene nella Chiesa Locale in vista di una sempre più adeguata opera di evangelizzazione, e si adoperino per la sensibilizzazione e la partecipazione di coloro per i quali tali iniziative si intraprendono e si realizzano.

D. LISENA

RACCOLTA PER I TERREMOTATI DELLA ROMANIA

MOLFETTA

Cattedrale L. 64.000; *S. Corrado* L. 10.000; *S. Gennaro* L. 95.000; *Immacolata* L. 57.000; *S. Domenico* L. 52.000; *S. C. di Gesù* L. 90.000; *S. Giuseppe* L. 50.000; *Cuore Imm. di Maria* L. 124.000; *Madonna dei Martiri* L. 10.000; *S. Bernardino* L. 70.500; *S. Teresa* L. 65.000; *S. Pio X* L. 25.000; *S. Achille* L. 30.000; *S. Stefano* L. 10.000; *SS. Trinità* L. 1.500; *SS. Crocifisso* L. 102.000; *Cimitero* L. 43.380; *Cappella Madonna della Pace* L. 14.000; *N.N.* L. 10.000; *Suore Alcantarine di Piazza Roma* L. 7.700.

Totale L. 931.080.

GIOVINAZZO

Cattedrale L. 10.000; *S. Agostino* L. 21.000; *S. Domenico* L. 10.000; *S. Giuseppe* L. 25.000; *Immacolata* L. 37.000; *Spirito Santo* L. 7.900; *S. Maria di Costantinopoli* L. 6.500; *S. Giovanni Battista* L. 6.100.

Totale L. 123.500.

TERLIZZI

Cattedrale L. 72.780; *S. Maria* L. 64.000; *S. Gioacchino* Lire 45.000; *Immacolata* L. 18.550; *S.S. Medici* L. 18.500; *SS. Crocifisso* L. 25.000; *S. Maria della Stella* L. 60.000; *Rosario* L. 5.100; *Villaggio Sovereto* L. 7.000.

Totale L. 315.930.

Totale generale L. 1.370.510.

La somma inviata alla Caritas Italiana è stata destinata ad un progetto di ricostruzione della cittadina di Zimnicea, in collaborazione con la Caritas Austriaca. La cittadina, posta sul Danubio, contava prima del terremoto 15.000 abitanti ed andò distrutta per l'80%. Così ci ha informato il Vicepresidente della Caritas Italiana, Mons. Giovanni Nervo, che a mezzo nostro ringrazia le tre Comunità Diocesane.

Ad Assisi la Settimana di Aggiornamento Pastorale

Si terrà ad Assisi dal 27 giugno al primo luglio prossimi la 27.ma Settimana Nazionale Italiana di Aggiornamento Pastorale sul tema: Parrocchia, comunità adulta. L'incontro, promosso dal Centro di Orientamento Pastorale, vuole indicare uno stile nuovo di pensare nella Chiesa, e un modo diverso di essere dentro la comunità cristiana, uno stile adulto e maturo di scegliere e operare; vuole indicare la preoccupazione di creare la coscienza di questa nuova immagine di Chiesa facendo, con sacerdoti e laici, un'esperienza di Chiesa-popolo; intende, infine, esprimere l'urgenza e le modalità di preparare gli strumenti indispensabili per far crescere e maturare la comunità cristiana, soprattutto preparando i leaders o gli animatori per i diversi compiti e ministeri.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

29 MAGGIO

Salus - Grillo - Mastrorilli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 MAGGIO

Farmacia Mastrorilli

1 - 15 GIUGNO

Farmacia Mastrodomenico

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

SEDE CENTRALE: MOLFETTA - Corso Margherita di Savoia, 73

SUCCURSALE: GIOVINAZZO - Via Molfetta, 43

Telef. 915023 - 914425 - Abit. 915951

* * *

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Anno 53° N. 22

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

5 GIUGNO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

LA MARCIA DI PENTECOSTE

MOLFETTA

Circa mille i partecipanti alla Marcia di Pentecoste, organizzata dall'Azione Cattolica di Molfetta, svoltesi sabato 28 maggio.

La manifestazione, che voleva essere un momento forte di preghiera nella vigilia di Pentecoste e una occasione di testimonianza a viso aperto dell'impegno dei cattolici di Molfetta a difendere e a promuovere la vita, dono dello Spirito Santo, è stata vissuta dai partecipanti alla Marcia, provenienti dalle varie comunità parrocchiali della diocesi, con autentica fede e tanta spontaneità.

La manifestazione ha avuto inizio nell'atrio vescovile dove, dopo l'ascolto di un brano biblico ha parlato Mons. Aldo Garzia.

Il Vescovo commentando la Parola di Dio ha detto che « Lo Spirito Santo è in noi, nel nostro cuore », e sottolineando il tema della Marcia « *credo nello Spirito Santo e scelgo la vita* » ha affermato che è il Signore che dona la vita agli uomini: a noi non resta che accoglierla e promuoverla. Il Vescovo ha concluso con un invito: « Andate e testimoniate » per le strade di Molfetta questa fede e questo impegno.

La Marcia si è quindi snodata per via Dante e per alcune vie del centro; du-

rante il percorso i partecipanti hanno pregato con i salmi, hanno cantato e ascoltato alcuni brani dei testi sacri e del Concilio.

Allo striscione di apertura, recante il tema della manifestazione, facevano seguito, disseminati lungo il corteo, numerosi cartelloni sul tema della vita, che, nelle intenzioni dei giovani che li avevano ideati, costituivano un « collage » fortemente stimolante alla riflessione.

A conclusione della Marcia è stata concelebrata la S. Messa, da Mons. Giuseppe Lisena e dagli assistenti dell'A. C. don Antonio Azollini e don Tonino De Palma, nel campo sportivo dell'oratorio S. Filippo Neri. Il Vicario generale, nel-

GIOVINAZZO

La manifestazione, indetta dal Centro Diocesano e che ha visto insieme i giovani di tutte le organizzazioni ecclesiali di Giovinazzo, ha voluto offrire ai fratelli spunti di riflessione sul significato della festa liturgica della Pentecoste. Preparata già da tempo nei vari gruppi, si è articolata in tre giorni: sabato la marcia, domenica la S. Messa e lunedì la verifica comunitaria dell'intera celebrazione. Il momento di sabato è stato un

l'omelia, ha chiarito che la manifestazione è stata non un segno di protesta, di polemica, ma una proposta di impegno a favore della vita, in difesa della vita — profondamente diversa da quanto ci offre la società contemporanea — secondo un'ottica che immette nel profondo mistero di amore e di fede vissuta nella Chiesa di Cristo.

Al di là di alcuni segni di insofferenza e di un controvolantino distribuito domenica da uno sparuto gruppo di estrema sinistra che, visto il contenuto, si squalifica da sé, la manifestazione è proceduta in tutta serenità. La Marcia di Pentecoste è stata un segno, seppure piccolo, di speranza in una società che sembra avviata ad un processo di violenta distruzione e di morte.

COSMO ALTOMARE

«cammino» — fatto di letture bibliche e di canti — verso la chiesa della Madonna della Misericordia.

In questo periodo di crisi di valori è significativo che l'invocazione allo Spirito Creatore sia stimolo per la nostra fiducia nella azione di Dio. A Pentecoste diciamo: « Concedi a noi, o Signore, di gustare nel Tuo Santo Spirito il vero, e di godere sempre della Sua consolazione ». Non solo conoscere, ma anche gustare la Vita che dà compimento ad ogni domanda.

E' significativo e meraviglioso, che il Signore ci dia

la possibilità di poterlo incontrare ancora una volta, nonostante i nostri tradimenti e le nostre ipocrisie.

Non una manata di vernice « cristiana » sulla nostra vita, ma accogliere i Doni dello Spirito che dicono a chi bisogna essere fedeli e come essere fedeli. E' fuori dubbio che lo Spirito « soffia » dove e come vuole, anche fuori della Chiesa, ma per ricordare « quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! » (1 Gv. 3, 1a). Il nostro contributo deve saper riconoscere che « *né chi pianta né chi irriga è qualcosa, ma Dio che fa crescere... Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio... Ciascuno stia attento come costruisce. Nessuno infatti può porre un fondamento diverso da quello che già si trova, che è Gesù Cristo* » (1 Cor. 3, 7-9).

L'esperienza più grande che viene dallo Spirito è la libertà, ma non quella intesa in senso astratto, né il semplice prodotto della mente umana, bensì ciò che ricrea la faccia della terra: « se rimarrete fedeli alla Mia parola e sarete davvero miei discepoli conoscerete la Verità, e la Verità vi farà liberi » (Gv. 8, 31).

LORENZO MALGIERI

Per il disservizio postale non ci è pervenuto il plico contenente il commento settimanale alla **Liturgia della Parola** di P. M. Magrassi. Ce ne scusiamo con i lettori.

PRECISAZIONE UFFICIALE DELLE CONGREGAZIONI
DEL CULTO DIVINO E DEL CLERO

L'ETÀ PER CONFESSARSI

Le Congregazioni per i Sacramenti ed il Culto Divino e per il Clero, in data 24 maggio 1973, emanano la Dichiarazione congiunta «Summus Pontifex», con la quale si confermava la consuetudine vigente nella Chiesa di far precedere, per i fanciulli, la Confessione alla Prima Comunione e si diceva espressamente che con la fine dell'anno scolastico 1972-1973 dovevano cessare gli esperimenti in senso contrario, permessi temporaneamente due anni prima.

Tuttavia, anche dopo tale dichiarazione, in alcuni luoghi non sono cessate la incertezza e la confusione circa la disciplina ecclesiastica in materia e si è continuato ad ammettere i fanciulli alla Comunione senza la previa ammissione alla Confessione, il che ha provocato una serie di denunce e di suppliche alla Santa Sede da parte di vescovi, sacerdoti e genitori.

La Congregazione per i Sacramenti ed il Culto Divino ha quindi esperito una indagine, i cui risultati hanno portato alla conclusione che sia opportuno chiarire nuovamente la «mens» della suddetta Dichiarazione e di ribadire le norme della Chiesa mediante la risposta ufficiale ad un quesito sull'argomento, presentato da un Istituto religioso di vita apostolica operante in diverse nazioni, la quale viene ora resa di pubblica ragione. L'autorevole chiarimento, dato dal dicastero per i Sacramenti ed il Culto Divino e da quello per il Clero, reca la data del 20 maggio 1977.

Per meglio comprendere

la portata dell'intervento è necessario risalire al Decreto «Quam singulari» di Pio X, il quale, riconoscendo l'origine degli abusi allora lamentati nel fatto che non era precisata l'età della discrezione atta a ricevere la Confessione e la Comunione, stabiliva che tale età, unica per entrambe, è da intendersi verso il settimo anno e che da allora sorge l'obbligo di soddisfare al duplice precetto della Confessione e della Comunione. Che i due sacramenti debbano essere ricevuti in tale ordine di successione risulta dal contesto, e cioè da come sono costantemente elencati e citati.

All'età della discrezione il fanciullo ha il diritto nella Chiesa di ricevere entrambi i Sacramenti; sarebbe una discriminazione illogica e ingiusta, nonché una violazione della sua coscienza se lo si preparasse ed ammettesse soltanto alla Comunione. Né vale dire che gli si lascia il diritto di confessarsi, quando questo diritto rimane praticamente inattuato.

Quando i fanciulli sono sufficientemente istruiti e sono consci della natura dei due Sacramenti, non troveranno difficoltà ad accostarsi prima al Sacramento della Riconciliazione, che risveglia in essi, in termini elementari ma fondamentali, la coscienza del bene e del male morale, e li dispone con maggiore consapevolezza e responsabilità al grande incontro con Gesù.

tolica, tutte le Associazioni ecclesiali ed il popolo cristiano. Un particolare invito rivolgiamo agli abitanti lungo il percorso della processione, perché, come per lodevole tradizione, i balconi e le finestre delle case siano decorosamente illuminati ed addobbati.

LA PENTECOSTE NELL'A.C.R. DI MOLFETTA

Con l'entusiasmo proprio dell'età, è stata celebrata la solennità della Pentecoste dall'ACR di Molfetta.

Il Seminario Serafico di Giovinazzo è diventato il Cenacolo dove si sono riuniti i gruppi parrocchiali della Diocesi.

Cuore della giornata, è stata la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dall'Assistente del settore don Pinuccio Magarelli.

All'omelia il celebrante commentando l'avvenimento della Pentecoste, ha detto che, come gli Apostoli, anche i ragazzi devono far agire lo Spirito Santo per testimoniare nella vita Gesù Risorto e per la costruzione di un mondo migliore.

L'intima gioia per la presenza dello Spirito di Gesù e la comunione fraterna è esplosa nel pomeriggio, quando i ragazzi, dando sfogo alla loro spontaneità e semplicità si sono esibiti con canti e scenette.

Nella circostanza sono stati premiati i vincitori della mostra di disegno «Gesù dona la vita», realizzata dagli stessi ragazzi.

La festa della Pentecoste dell'ACR è stata anche preparata da incontri di formazione e di preghiera svoltisi, in tempi diversi, nelle Parrocchie di S. Domenico e di S. Teresa.

La festa del Corpus Domini

Con l'entrata in vigore della riduzione delle feste infrasettimanali la Solennità Liturgica del **Corpus Domini**, è stata trasferita dal Giovedì dopo la SS. Trinità, alla domenica seguente, cioè il 12 giugno p. v.

Nulla tuttavia è mutato circa la celebrazione della Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo; tutto ciò che era previsto, cioè la solenne processione per le vie della città rimane in vigore.

S. E. Mons. Aldo Garzia presiederà la celebrazione nella diocesi di Giovinazzo.

A Molfetta quest'anno, secondo il turno, la cerimonia, che vedrà i fedeli, in un impegno particolare di preghiera comunitaria, avrà inizio dalla Parrocchia S. Teresa, da dove, dopo la S. Messa solenne in Piazza E. De Nicola, muoverà la processione che percorrerà il se-

guente itinerario: **Via Respa, Via F. Cavallotti, Via G. Salepico, Via XX Settembre, Via Margherita di Savoia, Piazza Vittorio Emanuele, Via S. Pansini, Via Ten. Ragno, Via S. Benedetto, Via S. Domenico, Via Dante, Cattedrale.**

Vi parteciperanno il Clero diocesano, i Seminari Regionale e Vescovile, i Religiosi e le Religiose, l'Azione Cat-

CORSO PER FIDANZATI A MOLFETTA

10 - 24 Giugno 1977

Sede: Via Marconi 8 (Sede del Consultorio)

Ore 19 a giorni alterni

Sarà a disposizione dei partecipanti l'équipe del Consultorio.

FATTI E PROBLEMI

La presenza dei cristiani nella scuola

La Chiesa segue l'uomo dovunque egli vive e si realizza. Intorno a questo principio fondamentale si è svolto l'incontro con Mons. Rovea Giuseppe, incaricato della C.E.I. per la pastorale scolastica. Ha avuto due momenti: con i laici e con il clero.

La sera del 26 maggio, docenti, genitori, giovani hanno seguito con attenzione un'analisi approfondita sulla situazione della scuola che sta subendo un radicale cambiamento sotto la spinta di una società che vuol essere nuova ma di cui nessuno conosce il progetto. Ecco le caratteristiche dell'evoluzione: dalla scuola di pochi alla scuola di molti, dalla cultura prevalentemente umanistica ad una cultura a prevalenza tecnologica, dalla direzione verticistica alla conduzione sociale, da piani di studio programmati al di fuori dei problemi reali della società ad una programmazione più aderente alle esigenze sociali. Il cambiamento non avviene senza lacerazioni e sofferenze, è irreversibile, ed è certamente in meglio. Questo pertanto è possibile nella misura che giovani, docenti e genitori sappiano trovare insieme lo equilibrio necessario perché la nuova scuola sia su misura dell'uomo integrale e di una società in cui questo uomo possa realizzarsi.

Il secondo momento ha visto i sacerdoti delle tre diocesi ascoltare e discutere un aspetto più vicino all'attività pastorale: la scuola e la parrocchia. Sembrano luoghi tanto diversi e tanto lontani; eppure, afferma Mons. Rovea, la pastorale scolastica è entrata di prepotenza nella parrocchia e questa non la può più eludere. Una

presenza cristiana nella scuola sollecita il superamento della dicotomia tra pastorale parrocchiale e pastorale scolastica in quanto la parrocchia ha il mandato divino di maturare l'identità cristiana delle componenti essenziali della scuola: giovani, docenti e genitori. Essi, in quanto cristiani, si pongono come lievito nella massa. Ma il lievito perché sia tale deve essere vivificato dal pensiero e dalla vita di Cristo. Rivolgendo particolare attenzione ai giovani, essi verificano di persona come la scuola oggi è il luogo dell'incontro, del dialogo e spesso anche dello scontro con altri giovani che si ispirano ad altre concezioni dell'uomo e della società. Dove il cristiano alimenta la sua fede, matura la sua coscienza, verifica la sua identità se non nella Parrocchia, che

necessariamente deve interessarsi alla pastorale scolastica.

Ecco alcune indicazioni concrete. Il servizio dell'omelia, concepita come incarnazione della Parola di Dio nelle realtà temporali, faccia riferimento ai fatti e agli impegni della scuola. Offrire momenti di incontro a sostegno di coloro che lavorano nella scuola attraverso la parola di una persona preparata. La catechesi si preoccupi di presentare una concezione dell'uomo come persona in tutti i suoi valori: sessuali, religiosi, politici, sociali. La parrocchia faccia conoscere e sostenga le associazioni cattoliche che prestano il servizio nella scuola.

Una Chiesa per l'uomo, una società per l'uomo, una scuola per l'uomo, ecco in sintesi il significato del servizio che i cristiani intendono offrire nella scuola.

A. A.

Il Vescovo visita i cantieri navali

Il 19 maggio scorso S. E. Mons. Aldo Garzia ha portato la benedizione pasquale ai cantieri navali, alle varie officine site sulla spiaggia Maddalena ed ha avuto modo di avvicinare armatori, cantieristi marittimi, meccanici, elettricisti e fabbri che lavorano sullo scalo di alaggio. Interessante è risultato l'incontro del Pastore con quella parte del popolo di Dio costituito dai lavoratori che vicino al mare e dal mare trovano la propria realizzazione con l'approntare e il riparare navi di piccolo e medio tonnellaggio. Il Vescovo è stato ricevuto anche dal Sig. Giuseppe Salvemini, dirigente locale dell'Ente Nazionale Assistenza per la Gente di Ma-

re. A quanti lavorano nei vari cantieri navali S. E. il Vescovo coadiutore ha portato il sostegno della Parola di Dio che rivela all'uomo di essere, con la sua attività, collaboratore di Dio.

A S.E. Mons. Garzia, che era accompagnato dal parroco di S. Domenico, sono stati anche presentati i gravi e urgenti problemi che toccano quanti lavorano sullo scalo d'alaggio. Problemi già resi noti alle competenti autorità dal comitato promotore formato dai rappresentanti dei marittimi, degli armatori dei cantieri, dei portuali e delle agenzie marittime.

Nei vari contatti che il Pastore ha avuto sono affiorate le varie necessità, quali l'accurato dragaggio

del porto, la sostituzione di bitte e anelli sullo scalo e su tutte le banchine del porto (giacché quelle oggi esistenti risalgono a secoli addietro, installate per il tiro a secco di piccole paranze ed ora insufficienti per l'ormeggio e il tiro a secco di navigli di rilevante tonnellaggio), pavimentazione in cemento di tutto lo scalo di alaggio (lasciato nel più assoluto abbandono) con una necessaria e continua pulizia compresa la distruzione di natanti affondati e fatiscenti.

Mons. Garzia ha manifestato la sua grande apertura ai problemi di una categoria il cui lavoro non poco influisce nella popolazione molfettese e insieme alla solidarietà per tanti urgenti e gravi problemi, ha assicurato anche un suo fattivo interessamento presso le competenti autorità.

F. S.

Il cinquantesimo della Consacrazione della chiesa del S. C. di Gesù

Il prossimo 6 giugno si compiono 50 anni dalla consacrazione della Chiesa del S. Cuore. In quell'ormai lontano 1927 il n. 8 di « Luce e Vita » si apriva con questo annuncio: « Lunedì 6 giugno solenne benedizione e consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù ».

Il cinquantesimo coincide anche nel giorno della settimana: lunedì.

Come accolsero i molfettesi quell'avvenimento? Rimando il lettore « curioso » a rileggere lo articolo « Le critiche » a firma *Il Comitato* apparso appunto sul citato numero del nostro giornale; ci si può dar conto di ciò che la gente diceva circa la sorprendente costruzione di una chiesa, sorta appena in un anno, (a quei tempi!). Ci volle veramente il coraggio, l'intraprendenza apostolica di Mons. Gioia, il quale non esitò, malgrado tutto, ad affidare alla Ditta Castelli di Milano e all'Architetto Momo la realizzazione di quello che poteva sembrare un sogno; nessun contratto scritto, so

lo la richiesta di L. 800.000.

L'articolo si dilunga, a mo' di immaginaria intervista, con domande, a volte pungenti ed astiose, circa la fretta, la decisione del Vescovo di affidare ad una Ditta non molfettese l'opera, il materiale di costruzione (il cemento) al posto della pietra locale, la somma non ancora disponibile ecc.

A cinquant'anni di distanza si può almeno, per una sola ragione, giustificare l'operato di quel Vescovo ricordando che se non veniva edificata la nuova chiesa, la diocesi perdeva il diritto al suolo lasciato dal benefattore Domenico Gagliardi.

Si arrivò così alla data tanto attesa. Rivivo, ora, il clima di festa e di entusiasmo che nel Seminario Vescovile Mons. Gioia ci fece godere: la veglia vigilare davanti alle Reliquie dei SS. Martiri, la scrupolosa preparazione del servizio liturgico e poi la mattina del 6 giugno, l'inizio del S. Rito, alle ore 7,30, con la processione delle Reliquie dalla Chiesa dei PP. Cappuccini per il nuovo tempio. Prima di entrare nella chiesa il Vescovo tenne un breve discorso al popolo illustrativo della lunga e complicata cerimonia che si concluse alle ore 13,30. « Parecchie volte — annotava il cronista nel n. 9 del 12 giugno — abbiamo parlato della Chiesa del S. Cuore, per cui inutile sarebbe oggi ripeterne le vicende. Vogliamo soltanto esprimere la nostra gioia e innalzare il più festevole cantico di lode e di riconoscenza, così come è sgorgato dal nostro cuore mentre l'Ostia Immacolata si elevava per le mani del nostro Pastore, durante la celebrazione del Divino Mistero, che ha coronato la bella cerimonia... noi abbiamo pregato perché su di lui scendesse la benedizione di Dio a coronamento e guiderdone delle fatiche spese per la gloria del Cuore Sacratissimo di Cristo Re, al quale il nuovo tempio è dedicato. Per i benefattori e per tutti coloro che hanno speso la loro opera per la erezione di questa chiesa, abbiamo pregato, perché quanto hanno dato e che hanno fatto sia compensato dalla bontà e munificenza divina. Ed infine abbiamo chiesto che questo tempio votivo della pace e dell'amore sia veramente per tutti i molfettesi motivo di incitamento per alimentare e diffondere l'amore a quel Cuore Divino da cui venne la nostra salute ».

Facciamo nostri questi voti per l'intera comunità diocesana

VIENI ANCHE TU

Pellegrinaggio a Roma con «Luce e Vita»

9 luglio 1977: appuntamento con il Papa

Il Santo Padre riceverà in una grande udienza i direttori, i collaboratori e i lettori della stampa diocesana d'informazione. L'udienza, richiesta dalla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) riunirà intorno al Padre comune le rappresentanze delle chiese locali che operano per la stampa cattolica.

Il nostro giornale sarà presente all'Udienza con un pellegrinaggio che partirà il giorno 8 luglio alle ore 24.

L'Udienza avrà luogo il 9 luglio alle ore 11,30 dopo una solenne concelebrazione in S. Pietro. L'invito a partecipare al pellegrinaggio è rivolto a tutti i lettori e alle loro famiglie. Le prenotazioni si ricevono per **Molfetta e Terlizzi**, presso Curia Vescovile, Parrocchie e Autoscuola del Levante, entro il 30 giugno 1977. La quota di partecipazione per il viaggio è di L. 8.000; per **Giovinazzo** presso la Parrocchia S. Giuseppe (quota di partecipazione da richiedersi al Parroco D. Francesco Turturro).

AVVISO AL CLERO

Nei giorni 20, 21, 22 e 23 giugno avrà luogo, presso il Seminario Diocesano dalle ore 9,30 alle ore 12,30, un Corso di aggiornamento per il Clero diocesano e religioso.

Sarà nel prossimo numero pubblicato il Programma relativo.

Si pregano i Rev. di Sacerdoti di rendersi preventivamente liberi da ogni impegno per quelle date.

e preghiamo il Signore che sostenga ora il Vescovo Mons. Garzia che si sta preoccupando per l'assistenza religiosa nelle zone nuove sorte alla periferia di Molfetta. D. LEONARDO MINERVINI

A ricordare il fausto avvenimento, lunedì, 6 giugno, sarà celebrata nella medesima chiesa una Giornata Eucaristica di adorazione e di ringraziamento. Il SS. Sacramento sarà esposto dalle ore 18 fino alle ore 20.

Il giorno 8 p. v., inoltre, inizierà la novena solenne per la festa del S. Cuore. Questo il programma: ore 19, Esposizione del Santissimo ed adorazione privata; ore 19,30, Novena e Benedizione; ore 20, S. Messa.

STUDI SU DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DIOCESANO

L. PALUMBO, *Le relazioni per le visite «ad limina» dei vescovi molfettesi dalla fine del Cinquecento agli inizi dell'Ottocento*, in « Archivio Storico Pugliese », XXIX (1976), pp. 137-161.

Dall'ottobre 1975 sono consultabili presso l'Archivio diocesano di Molfetta le relazioni triennali dei vescovi molfettesi redatte in occasione della loro visita alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo e dell'incontro con il papa e la curia romana. Per lodevole iniziativa di mons. Leonardo Minervini sono state procurate le fotografie di questi importanti documenti, sul cui valore ha giustamente richiamato l'attenzione il prof. Lorenzo Palumbo, eccellente studioso dei secoli moderni di Molfetta e di Terra di Bari.

Infatti la serie continua, dal 1592 al 1822, permette di seguire la evoluzione della città e della sua vita ecclesiastica e religiosa durante il lungo vicereame, nella prospettiva del Concilio di Trento che non tardò a influenzare anche la società meridionale; consente di registrare le tensioni emergenti durante il riformismo borbonico fino alle esplosioni della Rivoluzione e alla Restaurazione, quando alla chiesa di Molfetta vennero unite quelle di Giovinazzo e di Terlizzi. A proposito della continuità di questa serie documentaria, va assicurato che dopo lo studio del Palumbo, sono state ritrovate le relazioni del quarantennale episcopato di Fabrizio Antonio Salerni (1714-

1754), sicché le loro copie sono pure consultabili nel suddetto archivio.

I dati forniti da questi documenti ecclesiastici non riguardano soltanto le istituzioni ecclesiastiche, ma si riferiscono anche ai loro rapporti con l'Università e con le altre magistrature locali, informano pure dello sviluppo urbanistico e demografico, dei comportamenti cittadini, delle tradizioni e delle condizioni sociali.

Il loro studio, cioè, permette di conoscere meglio quella « società cristiana del Meridione con la sua ricchezza religiosa e con le sue contraddizioni sociali.

SALVATORE PALESE

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Gennaro

Per i defunti: Maria Altomare nata Petruzzella L. 53.000; Addolorata Bufi L. 15.000.

Parrocchia S. Bernardino

In suffragio di Cosmo Gadaleta L. 5.000.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

5 GIUGNO

De Trizio - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 GIUGNO

Farmacia Mastrodomenico

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Anno 53° N. 23

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

12 GIUGNO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

SOLENNITA' DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE

GIORNATA PER IL CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE

PESCARA, 11 - 18 SETTEMBRE 1977

Verrà celebrato a Pescara dall'11 al 18 del prossimo settembre il 19° Congresso Eucaristico Nazionale.

Il tema del Congresso sarà: « Il giorno del Signore è la Pasqua settimanale del popolo di Dio ».

E' senza dubbio un tema di grande attualità che invita ad approfondire e vivere, nella situazione esistenziale della Domenica, tutto il mistero della salvezza scoprendone sempre più gli aspetti promozionali umani dell'azione salvifica di Dio nella storia.

Pertanto, domenica 12 giugno, Solennità del Corpo e del Sangue del Signore per decisione unanime della C.E.I., in preparazione alle grandi giornate eucaristiche di Pescara verrà celebrata in Italia la Giornata del 19° Congresso Eucaristico Nazionale.

Essa si propone di richiamare l'attenzione dei fedeli italiani alla triplice finalità del Congresso espresso dallo stemma scelto e proposto per l'occasione.

1) « Vivificare la fede nella presenza di Gesù Cristo tra gli uomini specialmente nella SS. Eucaristia (Gesù al centro della mensa);

2) Valorizzare nei molteplici contenuti umani e spirituali la Domenica, giorno del Signore (tema del Congresso);

3) Contribuire a rendere il mondo più giusto e fraterno cioè più cristiano (le sedie vuote dello stemma devono essere occupate dai naturali destinatari, cioè dai poveri dalle molteplici estrazioni anche attraverso la nostra testimonianza e la nostra opera) ».

Perciò è vivo desiderio che i fedeli della nostra comunità ecclesiale di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi si preparino spiritualmente alle manifestazioni eucaristiche di Pescara e siano in comunione di preghiera e di studio con tutte le Chiese locali d'Italia, attorno all'Eucaristia nel giorno in cui la Chiesa universale celebra la Solennità del Corpo e del Sangue del Signore.

Invito pertanto sacerdoti e fedeli:

1) a tenere in tutte le Parrocchie della Diocesi nei giorni di giovedì, venerdì e sabato (9-11 giugno) un triduo eucaristico con speciale riflessione sul tema del Congresso;

2) a celebrare domenica 12 la Giornata per il Congresso Eucaristico Nazionale;

— proponendo nelle omelie una particolare meditazione su: « il Giorno del Signore, Pasqua settimanale del popolo di Dio »;

— invitando alla preghiera per la fecondità spiritua-

le del Congresso;

— organizzando la raccolta di offerte che non andrà per la celebrazione del Congresso ma per la costruzione dell'Ospedale di S. Camillo de Lellis, a ricordo del Congresso, nella capitale dell'Alto Volta — Ouagadougou — nel Sahel Africano.

Si utilizzeranno tutti quei sussidi che verranno direttamente rimessi alle singole Parrocchie dal Comitato Organizzativo del Congresso. Le offerte dovranno pervenire poi alle rispettive

Curie Vescovili entro il 18 giugno p. v.

Nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore rinnoviamo l'impegno di adorazione a Gesù presente fra noi nel segno del pane e del vino: prendiamo consapevolezza che il « dies Domini » è un dono del Padre ai suoi figli perché nella professione dell'unità della fede, nella elevazione dell'assidua preghiera e nella frazione del pane eucaristico rendano il consorzio umano più felice nella fraternità e nella pace di Cristo.

Tutti benedico.

Molfetta, 4 giugno 1977

† ALDO GARZIA
Vescovo Coadiutore
e Amm. Apostolico

MEMORIA, PRESENZA E ATTESA

Che cosa c'è di più bello e di più intimo che sedere a mensa con quelli che amiamo? E l'esperienza è ancora più ricca se quel pasto suggella un avvenimento di famiglia presente o anche passato ma vivo nel ricordo. Questo ci aiuta a capire l'Eucarestia che ritma tutte le Domeniche, ma oggi è celebrata in un accentuato clima di festa e di gioia. Nella moltiplicazione dei pani (III) i gesti di Gesù (prese i pani, alzò gli occhi, benedisse, li spezzò, li diede), corrispondono esattamente a quelli della Cena e dell'Eucarestia ecclesiale, e la figura misteriosa di Melchisedech che offre pane e vino, è pure

un'immagine trasparente del grande Sacramento. Ma Paolo ci aiuta a fissare lo sguardo su di una particolare dimensione: « Annuncerete la morte del Signore finché Egli venga » (II).

Annunziare ha qui un significato molto denso. Anzitutto per il clima in cui avviene, saturo di gioia, di lode e di riconoscenza. Poi per il suo oggetto: è il grande evento pasquale (Cristo morto-risorto-glorificato) come culmine e sintesi di quell'unica grande vicenda che è la storia della salvezza. Cronologicamente questo evento si è compiuto 20 secoli fa: appartiene dunque al passato. Perciò questo annunzio

è anche ricordo.

Ma parlare di «ricordo» o di «memoria» può indurre in un duplice errore: a) credere che si tratti di una rappresentazione scenica, un po' come un dramma che rievoca vicende storiche. L'occhio lo contempla quasi in immagine, il cuore può commuoversi, ma il fatto rimane irrimediabilmente passato; b) crederlo un semplice ricordo di ordine psicologico, come quando ci ripieghiamo nostalgicamente su fatti passati, quasi a rivivere momenti belli dell'esistenza. No: qui siamo in un altro ordine. Qui «fare la memoria» significa rendere presente (qui-ora) ciò che si ricorda. Cristo con tutto il suo Mistero è l'eterno contemporaneo.

Il momento culminante della Messa lo dice eloquentemente: «La vigilia della sua passione, prese il pane...»: i verbi sono al passato. Pare il racconto di una storia lontana. Ma mentre è narrato, il fatto «accade», la Cena si rinnova. Egli è presente, le sue mani «sante e venerabili» prendono il pane e ce lo offrono come salvezza, strin-

(continua a pag. 4)

Luci e ombre nella Chiesa

Sotto il titolo di «Critiche alla Chiesa», sulle colonne de «L'Osservatore Romano» del 1° giugno, Sandro Maggiolini vuole cogliere la parte migliore di un atteggiamento quale è quello di un giudizio che se è fatto «con amore», privo di astio, giova alla Chiesa.

La Chiesa fatta oggetto di un tale giudizio è semplicemente la Chiesa senza alcuna artificiosa distinzione, senza chiamarla «ufficiale» ed «istituzionale» per ferirla e «carismatica» per esaltarla.

Avvicinarsi alla Chiesa significa penetrare il mistero dello Spirito Santo, che l'anima sin dal suo sorgere e la accompagna nello svolgersi delle sue vicende inserite nel connettivo sociale in cui essa si muove; è coglierne le luci e le ombre, poiché la Chiesa è fatta di uomini tra uomini viventi nel tempo; e questo senza alcuna velleità trionfalistica per le prime né denigratoria per le seconde, appunto per non correre il rischio di cadere nella faziosità che tanto dolore ha arrecato alla stessa

Chiesa.

Dicevamo delle luci e delle ombre: poiché è da rifiutarsi un discorso che collochi nella vita della Chiesa le tenebre diffuse in alcuni periodi storici sino ad offuscarne lo splendore; si argomenterebbe con un pressapochismo non apprezzabile, non inserito oggettivamente nella stessa storia.

Allora si infierisce a mo' di «mistero buffo» in maniera chiaramente astorica su personaggi voluti come emblematici: è proprio allora che la critica non è più analisi e si fa incauta offesa, la denuncia non traduce l'ansia del bene ma si fa astiosa contrapposizione che non denota certo in chi se ne fa promotore, il cuore di un figlio che ami sua Madre.

Chi critica la Chiesa fa molto male a cambiare le carte in tavola ed a presentare i santi o i cristiani generosi ed autentici nel numero delle eccezioni che, perché tali, mortificano lo slancio ed i fermenti di donazione che invece animano i figli della Sposa di Cristo.

Essa è la rete gettata nel

mare, c'insegna il Vangelo, che prende ogni genere di pesci.

La mistica rete non capta, passi il termine, alcuni pesci tra la fanghiglia.

Ben fa l'articolista de «L'Osservatore» a notare che la santità della Chiesa la si incontra nel volto di tante mamme, di tanti operai, di tanti giovani che tentano di vivere evangelicamente la propria esistenza.

Alla mente vengono tanti nomi di spiriti nobili e grandi! Ma quanti più ne conosce il Signore, quanti Egli ha glorificati nel Suo Regno.

I nomi di quelli che possono formare «la schiera dei peccatori» si alternano a quelli che formano «la schiera dei Santi».

«Criticando la Chiesa, dovremmo sentirci esortati alla storia» scrive Maggiolini.

La storia se ci tramanda nomi dalla vita non lodevole ci parla pure di Francesco d'Assisi, di Chiara, di Agostino, di Monica, di Ignazio, di D. Bosco, e la fila potrebbe continuare, perché i loro nomi sono legati alla santità di tante anime che ne hanno seguito le orme.

Don Alberione, il santo Apostolo dei mezzi della comunicazione sociale, il Fondatore dei paolini, scherzando un po' sul suo cognome si vedeva come un «alberone» all'ombra del quale crescono i virgulti: i frutti che maturano nella vigna del Signore.

Avvicinarsi così alla Chiesa è stimolarne con fiducia le capacità santificanti, ripulirne il volto dalle incrostazioni ma con la delicatezza di chi non vuole sfigurarla.

E questo, per concludere con l'articolista de «L'Osservatore» per un «senso di profonda gratitudine».

c d. g.

IL PELLEGRINAGGIO DELLA STAMPA DIOCESANA A ROMA

9 LUGLIO: APPUNTAMENTO CON IL PAPA

Oltre duemila persone hanno già dato la loro adesione al grande pellegrinaggio a Roma indetto dai settimanali diocesani italiani per incontrare il Papa, il 9 luglio prossimo. Ma il numero è destinato a salire. Molte diocesi, infatti, si riservano ancora di stabilire il numero dei partecipanti.

Sarà un incontro festoso del Padre comune con responsabili, collaboratori, diffusori e lettori di quella stampa locale, che esprime la realtà ecclesiale e che svolge un compito d'informazione a livello civile di grande rilievo sociale. All'incontro parteciperanno rappresentanze delle organizzazioni editoriali cattoliche e delle varie categorie della comunicazione sociale.

Il programma della manifestazione comprende, prima dell'Udienza, che avrà luogo alle ore 11.30, una Concelebrazione nella Basilica di San Pietro e dopo un incontro dei direttori responsabili.

Le prenotazioni si ricevono per Molfetta e Terlizzi, presso Curia Vescovile, Parrocchie e Autoscuola del Levante, entro il 30 giugno 1977. La quota di partecipazione per il viaggio è di L. 8.000; per Giovinazzo presso la Parrocchia S. Giuseppe (quota di partecipazione da richiedersi al Parroco D. Francesco Turturro).

FATTI E PROBLEMI

LA CHIESA SI INTERROGA SUI GIOVANI

I sondaggi demoscopici descrivono una progressiva fuga dei giovani dalla fede. Senza allarmismi inutili, ma anche con vivo senso di responsabilità pastorale, la Chiesa deve ora prenderne atto, ed interrogarsi sulle cause di questo allontanamento.

C'è poi ancora un dato, che all'interno di questo deterioramento generale della situazione, deve essere oggetto di una attenta riflessione da parte di tutte le componenti della comunità cristiana: nel 1974, secondo indagini ancora in elaborazione, il 72% dei giovani attivisti dei partiti di sinistra (PCI, PSI, gruppuscoli), si dichiarava di matrice cattolica avendo appartenuto dapprima all'area del consenso, poi a quella del dissenso, infine ad una militanza non conciliabile — secondo il pensiero ufficiale, che è anche il sentire comune dei cattolici — con un'autentica professione di fede.

Questo è in sintesi il problema che Mons. Del Monte ha posto ai Vescovi italiani, riuniti per la XIV Assemblea della CEI, e con loro a tutte le comunità da essi guidate, con la sua comunicazione su alcuni aspetti del rinnovamento della catechesi che sarà il tema del prossimo Sinodo che in settembre farà affluire a Roma Vescovi in rappresentanza di tutte le diocesi del mondo.

«Che cosa è successo, e che cosa sta ancora succedendo? — si è chiesto il Vescovo di Novara —. Oltre alle ragioni generiche di non credibilità della Chiesa, cavallo di battaglia del dissenso cattolico, per-

sonalmente ritengo che qui sia direttamente implicata anche la nostra catechesi».

La proposta di rinnovamento catechistico, che lo Episcopato italiano da più di dieci anni sta portando avanti, opponendo una sana dimensione antropologica e storica della catechesi alla cosiddetta «riduzione antropologica», non è stata sufficientemente recepita.

«E' avvenuto — ha detto il presule — che o per pigrizia o per conformismo o per impreparazione di catechisti — e qui si apre tutto il dramma dell'insegnamento nella scuola, il dato storico ha preso la mano al dato di evangelizzazione. Nella presentazione acritica della dimensione storica il *progetto uomo* delle ideologie egemonizzanti di moda, ha soffocato la visione del *progetto evangelico*, come se in questo convulso contrasto di ideologie dissacranti, la visione cristiana non fosse ancora la prospettiva più nuova, creativa, rispettosa di tutti i veri valori: unico presupposto di un vero cambiamento del mondo. E' così che molti gruppetti cattolici, più o meno spontanei, male impostati ed insufficientemente alimentati da una seria catechesi, sono diventati dapprima gruppi di fuga dalla Chiesa, e sono sulla strada per diventare gruppi di fuga dalla fede, come insegnano esperienze similari d'oltralpe».

C'è da chiedersi allora come dovrebbe essere la nostra Chiesa per accogliere più favorevolmente le giovani generazioni, quanti germi della loro visione un po' utopica del mondo po-

trebbero provvidenzialmente lievitare le nostre comunità cristiane, e come dovrebbe rinnovarsi la nostra catechesi, per risolvere almeno le gravi antinomie che pesano oggi sulla trasmissione della fede alle nuove generazioni.

«Se presentiamo un messaggio astratto non inserito o non inseribile nel vivo della storia, i giovani lo rifiutano, perché non rinunciano alla ricerca di una via nuova per incidere nel concreto vissuto. Se presentiamo un messaggio incarnato, ma riducibile a semplici criteri di una prassi storica, ancora una volta inganniamo i giovani, perché manipoliamo la parola di Dio, non svelandone la specifica potenza trasformatrice della storia».

Il Documento di base per il rinnovamento della catechesi in Italia, propone invece una presentazione del messaggio incentrato sul mistero di Cristo, che sia integro ed efficace, fedele a Dio e fedele all'uomo. Le tentazioni dell'astrattismo sono pari a quelle del secolarismo; laici e sacerdoti, lasciati a se stessi, cadono facilmente nell'una o nella altra di quelle antinomie.

E' avvenuto in molte chiese particolari che la gestione del rinnovamento della catechesi, specialmente di quella giovanile, è rimasta nelle mani di gruppi particolari, di sacerdoti isolati; nella migliore delle ipotesi

dell'Ufficio catechistico. In tutti i casi ha risentito sovente della non presenza determinante del Magistero episcopale, l'unico capace di misurare il passo delle difficili sintesi necessarie, per una chiesa che promuove l'uomo soprattutto evangelizzando, per una catechesi che sappia fare rivivere tutta la pedagogia divina della storia della salvezza.

In questa linea occorre però che si impegnino tutti i cattolici, difatti la catechesi più incidente è quella che i fanciulli ricevono dalla testimonianza dei genitori, la pastorale del mondo del lavoro non serve a nulla se non trova nell'atteggiamento dei lavoratori cristiani un ideale di serenità e di impegno da imitare, che confermi l'annuncio del Vangelo, e cos pure il volto «credibile» della Chiesa da proporre ai giovani non deve essere quello di una Chiesa semplicemente rinnovata nelle sue strutture, ma il risultato della testimonianza di fede e d'amore delle sue comunità.

SANTE CAVALLERI

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

12 giugno

Galeno - Poli S. - Cervellera

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 GIUGNO

Farmacia Mastrodomenico

16 - 30 giugno

Farmacia Grillo

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

ITALCOF s. r. l.

di DAMIANO SPAGNOLETTA

FABBRICA COFANI FUNEBRI

Sede: TERLIZZI - Contrada Spineto - Tel. 080/817.088

Agenzie servizio continuo e notturno:

MOLFETTA - Piazza Margherita di Savoia, 21 - Tel. 080/913.383

GIOVINAZZO - Piazza Umberto, 15 - Tel. 080/932.226

PER SODDISFARE QUALSIASI VOSTRA NECESSITA',
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER IL CLERO

Il Corso di aggiornamento si terrà nel **Seminario Diocesano** a Molfetta, nei **giorni 20-23 giugno p. v. con inizio alle ore 9,30.**

I lavori saranno aperti con la celebrazione dell'Ora Terza del giorno: portare la « Liturgia delle Ore ».

A tutti è rivolto l'invito a partecipare: è un invito molto pressante! Nessuno dovrebbe sentirsi esonerato nè giustificato ad assentarsi.

Rinviare perciò tutte le iniziative (pellegrinaggi, impegni di altro genere, ecc.) che eventualmente fossero state già programmate.

Lunedì 20 giugno: Giornata di spiritualità. Due meditazioni con riflessione personale.

Martedì 21: Aggiornamento sociale e culturale. Relatori: P. Bozzi e un Docente dell'Università di Bari.

Mercoledì 22: Evangelizzazione e Ministeri nella Chiesa. Aspetto teologico: Prof. Antonio Resta. Aspetto biblico: Prof. Michele Lenoci.

Giovedì 23: Verifica comunitaria: a) La catechesi nella nostra comunità ecclesiale: Comunicazione dell'U.C.I.; b) Catechesi quaresimale 1977 a Molfetta, a Giovinazzo, a Terlizzi. (Relazione e verifica).

MEMORIA, PRESENZA E ATTESA

(continuazione da pag. 2)

gono il calice per stipulare in quel sangue il patto definitivo. L'Alleanza è oggi. Ma questo « oggi » è legato alla magnifica storia di ieri che qui si fa misteriosamente presente.

Questo « oggi » ha pure un'altra dimensione: è *proteso irresistibilmente verso il domani* che speriamo e attendiamo. Tutto si fa « in attesa della sua venuta nella gloria ». Come tutta la vita cristiana, l'Eucarestia è polarizzata verso questo momento. Da un lato essa è realtà stupenda, tanto da apparire troppo bella per la nostra esistenza terrena. Ci offre Dio tangibilmente vicino. E' già un anticipo della gloria finale: il Cristo invisibile intorno a cui ci stringiamo è lo stesso la cui visione colma di gioia gli angeli e i santi. Con una differenza: noi non lo vediamo ancora, loro sì. Il velo del sacramento ce lo nasconde. E allora ci esce dal

cuore il grido di Giovanni della Croce: « Rompi la tela a questo dolce incontro »; o quello dei primi cristiani: « Marana-tha, vieni Signore »; o quello del salmo: « Al mio risveglio mi sazierò della tua presenza ».

La tensione al futuro però non allenta l'attenzione al presente. Il « memoriale » efficace ci offre la presenza di Cristo nella sua forma più piena. E' il Risorto, il Vivente presente in mezzo a noi: Persona viva, che è oggetto di amore, con cui si entra in dialogo, che può influire sulla mia vita fino a trasformarla, se mi apro a Lui.

Ma per essere santificate *la Sua presenza vuole essere condivisa.* Vuole cioè noi stessi presenti. Non solo col corpo mentre il cuore è lontano. Non alla maniera di un sordo o di un cieco che non avverte nulla, ma con lo sguardo lucido della fede, e un cuore reso accogliente dall'amore. Allora si entra in comunione intima con Lui, ed egli si dona diventando « sorgente di vita ».

P. MARIANO MAGRASSI OSB

MOLFETTA

LA GIORNATA DELL'AMMALATO E IL 50° DI FONDAZIONE DELL'UNITALSI

La sottosezione dell'Unitalsi, come ogni anno, ha organizzato la « Giornata dell'ammalato » preceduta, quest'anno da tre serate di incontri comunitari per ricordare convenientemente il 50° anno di attività a Molfetta.

Nelle tre sere, a cominciare dal 2 giugno u. s., hanno parlato il Sac. Prof. Marcello Semeraro sul tema « Il messaggio della Vergine di Lourdes »; Mons. Mario Miglietta sul tema « La sofferenza nel mistero cristiano » e Mons. Luigi Bollati, dell'Opera Romana Pellegrinaggi, sul tema « Lourdes e l'Eucarestia ». Mons. Bollati si è soffermato anche sulla festa del Cinquantenario di attività dell'Unione Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Italiani a Molfetta, affermando che essi sono stati cinquanta anni di Eucarestia, di Offertorio, di Vita, di Amore e di Comunione.

La giornata conclusiva, il 5 giugno, ha permesso ai soci, con il prelievo dei malati, anziani e sofferenti dalle loro case,

di interessare con questi quel dialogo spirituale ed umano che ha tanto giovato ai fedeli così provati dal dolore. Durante la S. Messa, concelebrata nella Parrocchia S. Cuore di Gesù, il Vescovo Mons. Aldo Garzia, all'Omelia si è rivolto agli ammalati in maniera semplice invitandoli alla serenità, pur vivendo nella sofferenza. Quindi dopo aver rivolto un vivo ringraziamento a coloro che si prodigano nell'anonimato per portare il messaggio di Cristo a chi vive nella tribolazione, ha somministrato con gli altri sacerdoti concelebranti l'Unzione degli Infermi. Al termine della celebrazione eucaristica si è svolta la processione del Santissimo per alcune vie della parrocchia e tutto si è concluso con la Benedizione Eucaristica. Lasciando la Chiesa Mons. Garzia si è soffermato a lungo tra i malati, stringendo le loro mani e portando loro il suo paterno saluto.

Per l'occasione è stato stampato e distribuito un dignitoso numero unico.

Nota dolorosa l'assenza di Mons. Giuseppe Natale, morto tragicamente qualche giorno prima delle feste a cui doveva partecipare con una relazione.

A. e F.

La preghiera per il Congresso Eucaristico di Pescara

*A te, o Dio, la nostra lode
perché nella tua onnipotenza
hai creato dal nulla il mondo intero;*

*a te il nostro inno di benedizione
perché nella tua bontà divina
hai dato all'uomo
una scintilla della tua stessa vita;*

*a te il nostro grazie, o Dio,
perché nella tua misericordia
per mezzo del tuo Figlio morto e risorto
hai ravvivato l'opera delle tue mani
col soffio vitale di una nuova creazione.*

*Ripensiamo a queste meraviglie del tuo amore
quando, nel giorno santo di domenica,
uniti nell'unica fede,
santificati da un solo battesimo,
veniamo a te, Signore,
per ascoltare la tua parola,
elevare a te le nostre preghiere,
e nel nome e per mandato del tuo Figlio
celebrare il memoriale della sua Pasqua,
sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue,
per la redenzione del mondo,
mensa divina che ci dà la vita.*

Amen.

LUCE E VITA

Anno 53° N. 24

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

19 GIUGNO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567 | Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424 | Una copia L. 20

PERCHÈ L'INCONTRO DEL PAPA CON I SETTIMANALI DIOCESANI

L'AIUTO ALLA STAMPA DEL TERZO MONDO

Già tremila persone si sono prenotate, attraverso i settimanali diocesani a questo eccezionale appuntamento con il Papa. Il motivo dell'incontro è nato dalla ricorrenza del decennio della Federazione Italiana Settimanali Cattolici. Ma esso va molto al di là di una celebrazione. È la prima volta che intorno al Papa si stringe una rappresentanza così consistente di una realtà che è caratteristica del nostro paese sia sul piano civile che in quello ecclesiale: i giornali d'informazione locale che sono la voce degli umili e spesso degli emarginati dalle grandi strade della comunicazione sociale. Gente che è unita intorno ad una libera voce, strumento di maturità civile e politica, di formazione morale e di senso ecclesiale. Una dimensione tra le più espressive del popolo di Dio.

Il Presidente della FISC, Franco Peradotto, in un articolo apparso su « La voce del popolo » di Torino ricorda l'incontro avuto con mons. Benelli nel febbraio scorso. La proposta di una udienza che permetta al Papa di esprimere il suo giudizio sull'apporto pastorale dei settimanali diocesani alla vita delle « Chiese locali » e delle comunità umane, nelle quali sono inseriti ed al cui servizio si collocano — scrive Peradotto — era maturata durante un incontro tra i dirigenti del-

la FISC con il sottosegretario alla Segreteria di Stato mons. Giovanni Benelli. In quella occasione era stato tracciato un ampio bilancio dell'attività dei settimanali diocesani e fu proprio mons. Benelli ad incoraggiare la richiesta di una udienza speciale del Santo Padre, come segno — disse — dell'attenzione che Paolo VI riserva a questo tipo di stampa sulla cui presenza ed azione vuole spesso essere informato.

Il Consiglio nazionale della FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) riunito nei giorni scorsi a Milano ha invitato tutte le testate che partecipano al pellegrinaggio del 9 luglio a tendere la mano ai loro lettori sollecitando la loro

generosità. Le somme, che verranno raccolte durante la concelebrazione in San Pietro prima dell'Udienza non saranno certo rilevanti: i giornali diocesani sono imprese povere e spesso in difficoltà finanziarie esse stesse, ma il gesto diviene significativo perché intende porgere un aiuto della Chiesa a quei valorosi organi di stampa dell'Asia, dell'Africa, del sud-America dove le condizioni ambientali e politiche impediscono spesso l'esercizio della libertà di stampa.

L'aiuto andrà quindi a stabilire collegamenti, alla formazione dei giornalisti, al soccorso delle famiglie dei giornalisti cattolici persegui-

tati o imprigionati, a favorire gli incontri degli operatori delle comunicazioni sociali su piano nazionale, continentale e internazionale. A questo proposito va ricordato che al Congresso mondiale della stampa cattolica che si svolgerà a Vienna nell'ottobre prossimo, una speciale sessione sarà dedicata ai giornalisti del terzo mondo. Per finanziare questi viaggi dall'Africa e dall'Asia anche il nostro giornale ha già versato attraverso la FISC un suo contributo, insieme a tutta la stampa ecclesiale del mondo.

Il Consiglio della FISC, nell'invitare all'Udienza anche le rappresentanze degli altri organi di stampa cattolica, quotidiani e riviste per stringere intorno al Papa tutte le componenti della comunicazione sociale nella Chiesa, ha rivolto a tutti questo appello alla solidarietà per la stampa del Terzo mondo.

9 luglio: IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO COL PAPA

Ore 9,30 - Nella Basilica di San Pietro, Concelebrazione presieduta da mons. Fausto Vallainc, Presidente della Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali.

Ore 11 - Ritrovo in Piazza San Pietro per recarsi in gruppo all'Udienza pontificia.

Durante l'Udienza ogni Settimanale porterà al Papa una copia rilegata di una annata; noi Gli offriremo anche un cofanetto contenente i sette numeri di « Luce e Vita - Doc. » editi dal 1973 al 1976.

Per Molfetta

Sono ancora disponibili alcuni posti; il pullmann partirà a mezzanotte del giorno 8 luglio, da Piazza Vittorio Emanuele, sotto la direzione del Parroco D. Gennaro Farinola; si ripartirà da Roma, dopo un rapido giro turistico, nel tardo pomeriggio del 9, per essere a Molfetta nella tarda serata. Per snellire l'organizzazione, le prenotazioni devono essere fatte presso la Parrocchia Santa Teresa e l'Autoscuola Del Levante.

Per Giovinazzo

Il pullmann è organizzato dal Parroco D. Francesco Turturro, a cui devono pervenire le prenotazioni; partirà da Giovinazzo a mezzanotte del giorno 7 luglio, perché prima di Roma è prevista una sosta a Cascia ed un pernottamento ad Assisi.

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 12^a DOMENICA FRA L'ANNO

Alla scoperta di Cristo

Ogni esistenza umana è un piccolo mistero: non si è mai finito di entrarci. *Che ne so io del fratello?* Conosco e distinguo il suo volto, alcuni tratti del carattere, alcune abitudini. Ma la sua vita interiore, il suo destino mi sfuggono. Quando si ama, se ne sa qualcosa di più: ma nessuno può spingersi fino all'intimità profonda della persona, là dove l'uomo tiene se stesso nelle proprie mani e annoda il suo destino.

Ora sappiamo che il *cristianesimo prima di essere una dottrina è una Persona, è Qualcuno: Cristo Gesù*. Nel suo essere coesistono due realtà insondabili: in Lui c'è tutta l'immensità di Dio, tutto lo splendore della sua gloria e, insieme, c'è il massimo della tenerezza umana e dell'intimità più pura. Se ogni uomo è un piccolo mistero che dire dell'uomo-Dio? Ogni conoscenza tra persone attende di maturare e si approfondisce attraverso l'amore, camminando verso una comunione sempre più intima. Nei riguardi di Cristo questa esigenza si fa ancor più radicale.

Il Vangelo di oggi (III) presenta un culmine della esperienza apostolica: *un momento di scoperta*. Nel primo incontro Gesù deve essere apparso agli apostoli come una figura fascinosa di profeta e niente più. Ma a partire di là si abbozza un cammino lungo il quale *il mistero della Sua persona lentamente si disvela*: quando la tempesta del lago si placa al cenno della sua mano, gli occhi di un cieco nato si aprono alla luce, quando specialmente sul Ta-

bor il velo della sua umanità sembra squarciarsi per lasciar trasparire la Gloria di Dio che abita in Lui, appare agli apostoli un Cristo sempre diverso da come prima l'avevano pensato. La Pasqua, nel suo duplice aspetto di morte e risurrezione darà l'ultima decisiva spinta per una piena comprensione del mistero della sua persona. A partire da essa gli apostoli hanno accesso a « quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo Spirito di verità, godevano » (Dei Verbum n. 19).

Per scoprire Cristo personalmente *ognuno di noi deve ripercorrere per intero tutto il lungo cammino percorso dagli apostoli*. Molti di noi purtroppo credono di conoscerlo già. Si accontentano di una conoscenza superficiale del racconto evangelico, e con questo credono di sapere tutto su Cristo. E invece rimangono fuori. Si può sapere tutto e non capire niente: specie quando si tratta di conoscenza interpersonale. I fatti evangelici sono solo finestre, aperte su un mistero insondabile. Di lì bisogna affacciarsi con due occhi colmi di stupore e di amore perché senza amore di una persona non si capisce nulla. Bisogna mobilitare tutte le facoltà perché la conoscenza si traduca in esperienza. Ha ragione Mario Pomilio di scrivere: « Se leggi i quattro vangeli con occhi nuovi, ti sembrerà di scoprirne un quinto che non ti era ancora capitato di leggere ».

Quando Pietro proclama: « Tu sei il Messia di Dio » probabilmente *crede di aver*

ormai scoperto tutto. Ma è ben lontano dall'immaginare che il « consacrato di Dio » dovrà essere devastato dalle sofferenze della passione, rifiutato e ucciso proprio dai capi religiosi. Rivelandolo in questo momento, Gesù risponde con una doccia fredda al pronunciamento entusiastico di Pietro. Conosciamo da un'altra pagina evangelica la reazione dell'apostolo: « Questo non ti accadrà mai ». E invece proprio quello « doveva » accadere. Sembra che Gesù dica: Sai cosa vuol dire essere Cristo? Vuol dire camminare verso la Croce.

La croce è proprio la chiave ultima che ci disvela il mistero di Gesù. Solo quando i credenti « alzano gli occhi verso colui che hanno trafitto » (I) Dio rivela in Gesù la sua intima natura, che è « Amore ». Cristo è venuto a rivelare il Padre in termini umani. Ora la nostra esperienza ci dice che il « test » infallibile dell'amore è accettare di soffrire per la persona amata. Si possono dare milioni senza amare, ma senza amare non si può dare la vita. Quando

Massimiliano Kolbe si offre per il forno crematorio al posto di un compagno di prigionia, nessuno può più dubitare del suo amore.

Senza la croce di Gesù, sarebbe stato possibile avere l'intima certezza che Dio davvero ci ama? Avremmo potuto obiettarci: « Tu dici di amarci, ma a te amare non costa nulla, mentre noi non possiamo amare senza pagare di persona. Paolo invece guarda la croce ed esclama: « *Mi ha amato ed ha dato se stesso per me* ». Davanti alla Croce il dubbio non è più possibile. Gesù lo ha detto in termini ancor più stringenti: « Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per colui che ama ». Nulla meglio della croce ci rivela chi è Gesù. E in Lui Dio rivela la sua natura intima che è amore.

E' una scoperta stimolante. Non posso essere « cristiano » se non entro in questa logica della croce. Cristo — diceva Paolo — *bisogna conoscerlo crocifisso*. E poi imitarlo. S. Caterina ha annotato acutamente: « Da uno puoi chiedere quanto ama, non più ».

P. MARIANO MAGRASSI OSB

PREMIO DI POESIA « ROSARIA SCARDIGNO »

Fedeli ad un impegno assunto e intimamente convinti di realizzare una utile opera di promozione, il Movimento Cristiano Lavoratori, propone la terza edizione del « Concorso di Poesia » dedicato a Rosaria Scardigno. L'iniziativa,

che ha luogo oggi 19 giugno nella Palestra Coperta, vuol avviare un « discorso » culturale autenticamente popolare e collettivo, nel ricordo della illustre Scomparsa; ha riscosso, anche quest'anno, un lusinghiero, generale consenso e l'interesse di moltissimi giovani e studenti. —

PELLEGRINAGGIO A LOURDES IN TRENO

Organizzato dal Centro Missionario Diocesano di Molfetta

30 agosto - 7 settembre 1977

*

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

Piazza Paradiso, 24 - Tel. 913339 - 919235

FATTI E PROBLEMI

Una ferita inferta alla Chiesa

Sull'unità della Chiesa Paolo VI ha insistito nel discorso all'udienza generale dell'8 u.s., ricordando che « Gesù stesso ammette come possibile l'esclusione dalla comunione fraterna di colui che dopo ripetuti richiami se ne fosse dimostrato refrattario ». Un passo che è sembrato chiaramente riferito a monsignor Marcel Lefebvre, anche se il vescovo francese sospeso « a divinis » non è stato esplicitamente citato.

« Non sono sulle vie del Signore — ha sottolineato an-

cora il Papa — coloro che provocano fratture, o discordie, nella compagine armonica ed unitaria del corpo mistico di Cristo; ricordiamo sempre l'esortazione dell'apostolo (n.d.r. - Paolo nella prima lettera ai Corinti): « Vi esorto, fratelli, per il nome del Signor Nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni ("schismata", scismi) tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti ».

« Al suono autorevole di questa lezione — ha aggiunto ancora Paolo VI — noi dovremmo riesaminare il favore che ha assunto nel nostro linguaggio e nel nostro costume la parola "pluralismo", e ciò in omaggio ad un concetto filosoficamente inesatto della libertà, considerata come arbitrio autonomo, avulso dalla norma che la deve nobilitare e dirigere, e cioè la verità, e non come personale elezione e adesione a ciò che la mente giudica buono e vero ».

Il diritto alla vita

Il voto con il quale il Senato ha respinto, la settimana scorsa, la legge sulla liberalizzazione dell'aborto è una affermazione del diritto e della giustizia. Anche la Costituzione, all'art. 2, impegna la Repubblica a riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo; e quale diritto è più sacro e inviolabile del diritto alla vita?

Posti di fronte alla legge che avrebbe voluto conferire a un individuo il diritto di disporre liberamente della vita di un altro, anche alcuni senatori appartenenti a gruppi ufficialmente abortisti hanno compreso che la legge sarebbe stata ingiusta

e quindi, secondo l'antico detto, nulla.

La constatazione che vi siano stati, in Senato, almeno otto parlamentari capaci, in una questione che nulla aveva di politico, di obbedire alla voce della loro coscienza anziché alle direttive del partito in cui militano, torna anche ad onore del Parlamento, e conforta la nostra fiducia nell'istituzione in un momento in cui di questa fiducia vi è estremo bisogno.

Non è mancato chi ha voluto attribuire al voto inaspettato il significato di una manovra intesa a rendere più difficili le trattative in corso fra i partiti per una nuova intesa di governo. Certo, ogni interpretazione è possibile; ma non è necessario fare ipotesi tanto machiavelliche quando si ha sotto mano una spiegazione assai più semplice.

Piuttosto, c'è un'altra considerazione da fare. Le reazioni rabbiose di alcuni ambienti abortisti sono in stridente contrasto con le sin troppo frequenti dichiarazioni di rispetto per il metodo democratico e per la proclamata sovranità del Parlamento. Un contrasto tanto stridente da far nascere il fondato sospetto che si tratti di un rispetto condizionato: ti rispetto finché ti comporti come voglio io. Non possiamo prevedere, oggi come oggi, che cosa avverrà nell'immediato futuro. Non sappiamo, cioè, se una nuova proposta di legge verrà presentata e approvata, o se nella primavera dell'anno prossimo si svolgerà il referendum voluto dai radicali per l'abrogazione degli articoli del Codice Penale riguardanti l'aborto.

In ogni caso noi continueremo a ripetere che il

"prodotto del concepimento" è un essere umano, e che la sua diretta soppressione equivale a un omicidio. Un delitto tanto più odioso quanto più la vittima è innocente, debole, indifesa, affidata in tutto a colei che, da madre, dovrebbe trasformarsi in carnefice.

Non c'è legge umana che possa legittimare l'omicidio: può, in talune circostanze, rinunciare a punirlo. Più in là non è consentito andare.

Ministeri dei laici nella Comunità Cristiana

« Evangelizzazione e ministeri », il tema proposto dalla Conferenza Episcopale per la catechesi è ora al centro di approfondimenti e di dibattiti appassionati. Dopo l'attenzione prestata ai Sacramenti ed alla promozione umana come vie di rinnovato annuncio del Vangelo, ci si chiede ora come aiutare la comunità ecclesiale ad essere evangelizzatrice, promuovendo, in tutti i suoi membri la coscienza e l'esercizio della corresponsabilità. Individuare il proprio posto nella Chiesa, viverlo come « servizio », permanente o temporaneo, è, appunto scoprire, per i laici, un « ministero » specifico di cui la Chiesa ha bisogno per la sua crescita e la sua missione nel mondo.

Nella ricerca è particolarmente impegnata l'Azione Cattolica, che ha in programma una serie di incontri dedicati specialmente agli adulti. A Prato, nei giorni scorsi, si sono riuniti una ventina di coniugi, ospiti del vescovo mons. Fiordelli, per dibattere il problema del tipico ministero che la coppia, in forza del sacramento, ha da svolgere nella comunità cristiana. Teologi, pastoralisti e biblisti come Tettamanzi, Fregni, Scabini e Monari, sociologi come

Nuovi responsabili nazionali nell'A.C.

Si è riunito a Roma il Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica, nel corso del quale il presidente Agnes, ribadita l'opposizione dell'A.C. ad ogni legge che legittimi l'aborto, ha auspicato che l'impegno in difesa delle istituzioni democratiche divenga più ampio in tutto il Paese e dia luogo ad un concreto agire contro la violenza. Nella stessa seduta, il Consiglio nazionale ha compiuto un esame delle prossime attività estive ed ha proceduto alle elezioni della nuova presidenza. Per il settore adulti sono risultati eletti Paola Bignardi e Livio Crepaldi, per il settore giovani Maria Teresa Vaccari e Paolo Nepi. Segretario generale è stato eletto Dino Boffo e tesoriere è stato confermato Marcello Bedeschi. Responsabile dell'Azione Cattolica Ragazzi è risultato poi Beppe Mattei. E' stata anche ratificata l'elezione, avvenuta nel recente congresso, dei nuovi segretari del Movimento studenti, Angela Lischetti e Umberto Folena, ed è stata cooptata una coppia di sposi, Marisa e Dino Biancardi.

Campanini, sono entrati così in dialogo con questi coniugi che già hanno, nelle diocesi, incarichi di promozione della pastorale familiare. Molto stimolanti le relazioni svolte dai coniugi Biader di Milano e dai coniugi Biancardi di Reggio Emilia. Agli assistenti diocesani del settore adulti è invece dedicato un corso di aggiornamento che si svolgerà dal 18 al 23 luglio a Serramazzoni (Modena) presso l'Oasi francescana.

I « ministeri » dei laici verranno studiati sotto il profilo storico da mons. Aldo Del Monte, vescovo di Novara che inquadrerà il problema nella linea di sviluppo della pastorale italiana dal Concilio ad oggi; la teologia dei ministeri sarà esposta dall'assistente dell'A.C. mons. Marco Cé; don Dionigi Tettamanzi parlerà del tipico servizio ecclesiale dei coniugi e della famiglia cristiana; il direttore dell'Ufficio catechistico della CEI, mons. Egidio Caporello tratterà del ministero del catechista; al dr. Giancarlo Brasca dell'Università Cattolica è affidato, infine, il tema della spiritualità del laico nelle condizioni di vita di oggi.

MOLFETTA

ATTIVITÀ DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Si è concluso il ciclo di manifestazioni che l'Università Popolare Molfettese dedica alla musica con l'intento di collocare questa arte fra le più significative nella cultura in genere. Questo discorso, avviato già da parecchi anni, ormai è una tradizione e ha sempre trovato dei bravi interlocutori sia fra gli esecutori come fra gli ascoltatori.

Quest'anno la manifestazione di apertura è stata affidata al chitarrista Giuseppe Cava e al soprano Maria Palmulli accompagnata dal pianista Nicola Frisardi

Nella prima parte del programma, protagonista la chitarra, sono state eseguite: la Suite inglese di Quarte, il preludio n. 1 e il Chore n. 2 di Villa Lobos e il Recuerdos de l'Halambra di Tarega. Dotato di ottima tecnica e livello artistico, Cava, che per la prima volta si esibiva a Molfetta s'è fatto apprezzare anche per la scelta del programma. Nella seconda parte Maria Palmulli ha eseguito musiche di Mozart e Rossini che le hanno permesso di palesare doti ammirevoli di vocalità e interpretazione, rese con maggior evidenza dalla validissima collaborazione pianistica del Frisardi, che è servita non poco a creare quel clima di briosità che caratterizzava i brani degli autori.

Un successivo incontro ha visto come protagonista il Trio « Mer-

cadante » con Cornelio Martino (clarinetto), Cesare Tancredi (fagotto) e Giancarlo Pesce (pianoforte). Il programma comprendeva musiche di Beethoven, Pierné, Mercadante e Mendelssohn; eseguite con gusto raffinato e serietà di preparazione. I tre esecutori infatti hanno dimostrato di possedere una ottima intesa che li rende capaci di superare con disinvoltura brani di una certa difficoltà di interpretazione.

Nell'ultimo incontro musicale, ha suonato il flautista Felice Martinelli accompagnato al pianoforte da Anna Maria Muti. Sono state eseguite musiche di Mozart, Weber, Bozza e Poppler. E' da augurarsi che i due esecutori tornino spesso ad esibirsi per le sorprendenti doti di musicalità rivelate con una esecuzione lodevole sotto ogni aspetto, nel rispetto della autonomia dei due strumenti dialoganti, con un fraseggio nitido e con sonorità ben dosata.

I calorosi applausi tributati agli esecutori in ogni serata hanno dimostrato l'apprezzamento dell'auditorio per la maturità artistica dei vari protagonisti, col pieno riconoscimento al maestro don Nicola Germinario, responsabile del settore musicale dell'U.P.M., cui va il merito particolare per l'ottima impostazione delle manifestazioni concluse con pieno successo. Va pure sottolineata la scelta dell'Auditorium di San Domenico (sede che ha ospitato tali manifestazioni, per gentile concessione del can. don Francesco Sancilio) che ancora una volta si è rivelato il luogo adatto per questi incontri e non solo per la suggestiva cornice architettonica ma specialmente per la fedeltà acustica che la musica da camera pretende per essere gustata e valorizzata.

DIARIO DELLE CRESIME PER I MESI DI LUGLIO, AGOSTO, SETTEMBRE

3 luglio a Molfetta nella Cappella del Seminario Vescovile alle ore 11,30.

8 agosto a Terlizzi nella Cattedrale alle ore 9.

22 agosto a Giovinazzo nella Cattedrale alle ore 9.

8 settembre a Molfetta nella Cattedrale alle ore 10,30.

Ascoltate

« VANGELO 77 »

ogni sabato dalle ore 16,30 alle ore 17,30, sintonizzandovi su **RADIO MOLFETTA CENTRALE 103 Mhz.**

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Bernardino

In suffragio di Felice Modugno
L. 25.000.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

19 GIUGNO
Lovero - Clemente - De Candia

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 giugno
Farmacia Grillo

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI
di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

SEDE CENTRALE: MOLFETTA - Corso Margherita di Savoia, 73
SUCCURSALE: GIOVINAZZO - Via Molfetta, 43
Telef. 915023 - 914425 - Abit. 915951

* * *

FUNERALI COMPLETI
TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

LUCE E VITA

Anno 53° N. 25

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

26 GIUGNO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

SPLENDORE DELLA SANTITA' DELLA CHIESA

In Piazza S. Pietro al mattino del 19 giugno Paolo VI ha elevato agli onori degli altari John Neumann.

La cerimonia presieduta dal Papa che ha concelebrato con quattro vescovi americani, s'è svolta dinanzi ad una innumerevole folla tra cui facevano spicco i gruppi di trentamila fedeli americani venuti espressamente a Roma guidati dai propri Pastori. Erano ben ottanta i presuli presenti in Piazza S. Pietro che con quattro cardinali statunitensi hanno reso omaggio al secondo eroe della fede che l'America ha donato alla Chiesa: S. Giovanni Neumann.

Chi era John Neumann?

Un cittadino americano, oriundo della terra boema, patria di S. Venceslao; un apostolo dei coloni e degli indiani Sioux viventi nelle ampie praterie dei Grandi Laghi.

Ebbe la pienezza del sacerdozio e fu Pastore della comunità cristiana di Filadelfia.

La canonizzazione del Neumann oltre allo splendido riconoscimento della eroicità delle sue virtù di cristiano e di Vescovo, ha offerto al Papa la possibilità di esprimere la ammirazione della intera comunità cristiana per la vitalità della Chiesa americana e di esaltare le iniziative di quel-

le comunità e nell'importante settore della dottrina cristiana, ed in quello arduo e insostituibile della scuola e della vasta azione caritativa verso i bisognosi.

Il Neumann, ha detto Paolo VI nell'omelia pronunciata in Piazza S. Pietro, è stato, come Vescovo, come Apostolo e come Pastore il custode e l'araldo del Vangelo ed alla Parola di Cristo ha ispirato la multiforme attività pastorale avvalorata dal prezioso apporto della sua santità personale, fecondatrice, nel piano divino, di ogni opera che si compie nella chiesa per il trionfo del Regno di Dio nella società e nelle

coscienze dei singoli individui.

Sacerdoti, religiosi e popolo ereditano da Lui un luminoso esempio di vita cristiana ed apostolica.

La sua esistenza non suscita solo ammirazione, ma imitazione. E siccome la santità non ha confini geografici, il Neumann è luce illuminante di Filadelfia, «terra nuova ed immensa» che alle aspirazioni profonde della sua libertà e della sua unità, oggi aggiunge la «corona della santità», e si staglia nella storia della chiesa tutta intera, rifulgente dello splendore della santità del Corpo Mistico di Cristo.

Il S. Rito che si è snodato con la sua consueta solennità e grandiosità senza per nulla essere trionfalistico, è stato trasmesso attraverso le reti televisive

fino alle lontane terre statunitensi, ed ha offerto all'uomo di oggi una forte lezione.

Se il mondo contemporaneo è attraversato da tanti fremiti e conosce tanti inquietanti sussulti e va alla ricerca di ciò che può farlo uscire dalle secche in cui è andato ad arenarsi, non ha che da guardare il Cristo che nella Sua Chiesa continua il cammino di bontà, di giustizia e di amore per trovare un punto di certezza, di stabilità e di pace.

La santità della chiesa non è tramontata perché non può tramontare il Cristo che è fonte della grandezza autentica dell'uomo.

Ed è questa santità che costituisce il vero cammino della storia, il vero cammino della speranza e della civiltà.

c.d.g.

Già pronto il programma del Congresso Eucaristico di Pescara

«Il giorno del Signore è la Pasqua settimanale del Popolo di Dio». Come è noto questo è il tema generale del Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà a Pescara dall'11 al 18 settembre.

In un messaggio del Vescovo di Pescara Mons. Jannucci si indicano i tre obiettivi del Congresso: fare di Gesù Cristo il cuore del mondo vivificando la fede nella presenza di Lui tra gli uomini, specialmen-

te nella Santissima Eucaristia; valorizzare nei molteplici contenuti umani e spirituali la domenica giorno del Signore e Pasqua del popolo di Dio; contribuire a rendere il mondo più giusto e fraterno, cioè più cristiano.

Mons. Jannucci così prosegue: «Il Congresso eucaristico nazionale di Pescara vuole indurre gli uomini di oggi a santificare intensamente la domenica, incontrando Gesù Risorto,

specialmente nel segno sacramentale dell'Eucaristia; a vivere la domenica come giorno dell'assemblea, della comunità, dell'«ecclesia», dove ognuno si sente membro vivo e partecipe; a vivere la domenica come giorno di vitalizzazione spirituale, di più intensa comunione familiare, di azione caritativa e sociale, di corresponsabilità per la sorte dei fratelli più deboli». Il presule rileva quindi che gli otto convegni nazionali per la durata di più giorni, i 22 incontri nazionali che si esprimeranno in un solo giorno e le varie tipiche

celebrazioni eucaristiche, ecumeniche e di schietta fraternità, tenderanno a riproporre alla Chiesa italiana che la domenica è la festa primordiale, è il « Signore » dei giorni, perché in essa si celebra il mistero pasquale, la Santa Messa, memoriale della Pasqua del Signore. Perciò l'assonanza tra domenica ed eucarestia è profonda ed essenziale. Il vescovo di Pescara ricorda, infine, che le offerte che si raccolgono in tutte le chiese d'Italia, anziché per le spese di organizzazione del Congresso, come è avvenuto per i passati congressi, verranno devolute interamente, tramite le curie vescovili, alla Conferenza episcopale italiana per la costruzione dell'ospedale «San Camillo De Lellis» a Ougadougou in Alto Volta. Come segno di amore fraterno, sgorgato dal Congresso, esse verranno consegnate al Santo Padre per tale scopo, assieme alle altre somme già raccolte e da raccogliere.

La festa liturgica dei SS. Pietro e Paolo

Mercoledì, 29 giugno, la liturgia della Chiesa celebrerà la solennità dei Principi degli Apostoli: Pietro e Paolo.

La celebrazione, non più di precepto, rimane sempre solenne perché così l'antica tradizione della Chiesa l'ha sempre celebrata, sottolineando, in tale giorno particolarmente l'ufficio e la testimonianza del martirio di Pietro come capo visibile del collegio apostolico e di tutta la Chiesa.

Quanti saranno giustamente impegnati per occupazione di lavoro, potranno partecipare alle liturgie serotine e così pregare per il Sommo Pontefice Paolo VI, che, in quel giorno, celebra l'anniversario della sua incoronazione.

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 13ª DOMENICA FRA L'ANNO

Gli assoluti evangelici

Il cristiano è per definizione uno che fa di Cristo la sua suprema ragione di vivere? *Vive di Lui*: e perciò si sforza di vivere come Lui. Non è sorprendente quindi che la «sequela» o la «Imitazione» di Cristo costituiscano temi centrali della letteratura cristiana. Chi non si mette per questa strada, merita il pungente rimprovero che Gandhi, generalizzando, rivolgeva ai credenti cristiani: «Mi piace Cristo ma non mi piacciono i cristiani perché non sono come Cristo».

Nel Vangelo di oggi, un tale incontrando Gesù gli dice: «Ti seguirò dovunque andrai». E' una formula meravigliosa che riassume tutto l'itinerario di fede. Se vissuta basta da sola a renderci autentici. In fondo gli apostoli non hanno fatto altro. L'invito iniziale, che segna una svolta decisiva nella loro esistenza, è invariabilmente: «Seguimi». Ciò che essi traducono in atto senza esitazione. Famiglia, mestiere, interessi, passano immediatamente in secondo piano. Tutto lasciano per seguire il Maestro nella sua vita randagia «senza una pietra su cui posare il capo». Sarà la legge di tutti i seguaci di Cristo: «andare dietro a lui», cioè concretamente sul piano morale «fare quello che ha fatto lui». Tutto quello che è accaduto a Cristo deve accadere ad ogni cristiano.

Il Modello però è inarrivabile. Una esistenza umana, per quanto segnata dall'eroismo, non potrà mai eguagliare il Cristo. E allora a che cosa ci conduce la sua imitazione: a diventare tutti copie sbiadite

dell'unico esemplare? Pensare così significa avere una visione inesatta e incompleta del tema della «imitazione di Cristo». Il fenomeno della santità nella Chiesa non può essere visto come una somma di immagini «deficienti».

Non è a caso che Dio ci ha fatti diversi: e diverso sarà dunque il modo di riprodurre il Cristo. Francesco e Benedetto non lo rispecchiano allo stesso modo. Inoltre ci è aperta una possibilità esaltante: quella di «rivelare» un aspetto in qualche modo inedito del Mistero di Cristo, in rapporto alla tipologia spirituale propria di ciascuno. Un aspetto che Cristo, nel breve arco della sua esistenza, condizionata dal tempo e dal luogo in cui è vissuto, non ha potuto esprimere. Cristo ha ancora sempre qualcosa di nuovo da dire: e afferra la mia vita per vivere in me una vita nuova. Ognuno diventa così una pennellata originale nel gran quadro che Dio dipinge attraverso tutta la storia sacra: alla fine dall'insieme risulterà il capolavoro «l'uomo perfetto» di cui parla Paolo, il «Cristo totale» di cui parla volentieri Agostino.

Neppure bisogna concepire l'imitazione come un semplice ricalco dall'esterno delle azioni e degli atteggiamenti di Gesù. La molla interiore che deve spingere all'imitazione è l'amore. Diceva Carlo De Foucauld: «Io non so concepire l'amore senza un bisogno prepotente di imitazione». Questo si realizza normalmente nei rapporti umani, perché l'amore è sempre impregnato di ammirazione: e quando si am-

mira e si ama una persona, si finisce per imitarla quasi senza accorgersene. E' quello che faceva dire a Cicerone che «l'amicizia o trova uguali, o rende uguali». Nasce così quel *mimetismo dell'amore* che fa dell'imitazione non un dovere, ma uno slancio gioioso e spontaneo di tutto l'essere.

Allora diventa accettabile anche il «radicalismo» evangelico. Si è soliti indicare con questo termine un complesso di esigenze avanzate da Gesù, che sembrano appartenere alla sfera dell'eroismo. Nel Vangelo di oggi: seguire un Cristo

RETTIFICA

La S. Cresima già annunciata per il 3 luglio, avrà luogo in Cattedrale a Molfetta alle ore 10,30 e non nel Seminario Vescovile.

nella sua vita randagia, rinunciare anche ad andare a seppellire i genitori, quando urgono gli interessi del Regno «lasciando che i morti seppelliscano i loro morti»; «non voltarsi indietro dopo aver messo mano all'aratro»... e ognuno ricorda altri comportamenti altrettanto radicali espressi in altre parti del Vangelo. Il significato globale di queste esigenze, al di là del loro dettato letterale, può essere espresso così: ogni cristiano deve essere pronto alle decisioni e ai distacchi anche più radicali, quando la fedeltà al Regno è messa in causa nella propria vita.

Questo lo capisce e lo accetta solo chi ha intuito che il Regno è «l'unico necessario»: e che dunque tutto il resto è relativo. E il Regno è Gesù: lui basta a riempire la vita, e davanti a Lui tutto il resto impallidisce e diventa «relativo». Solo quando è così, posso dire con Paolo: «Per me vivere è Cristo».

P. MARIANO MAGRASSI OSB

FATTI E PROBLEMI

IN URUGUAY I GIORNALI
CATTOLICI CONSIDERATI
UN PERICOLO PUBBLICO

INCONTRO GIOVANISSIMI DI A. C. A TARANTO

Domenica scorsa 19 giugno, quasi duemila giovanissimi e giovani di A. C. di Puglia si sono incontrati a Taranto per celebrare la «Festa della Eucaristia»: terza tappa, a livello regionale, di un cammino di maturazione di fede proposto dal centro nazionale in preparazione al raduno nazionale che si terrà in settembre a Pescara in occasione del Congresso Eucaristico

La diocesi di Molfetta era presente con un gruppo di 50 giovani e giovanissimi. Abbiamo notato anche ragazzi della diocesi di Terlizzi. Convenuti dalle diverse diocesi, sono stati accolti nell'Auditorium «Tarentum». Nella mattinata d. Domenico Melpignanò, assistente regionale del settore giovani, e Rosy Bindi, incaricata nazionale per i giovanissimi, hanno sottolineato il valore che l'Eucaristia, segno dell'amore di Cristo verso gli uomini e presenza di Cristo nel mondo, deve avere per la vitalità di un gruppo di A. C.

D. Domenico ha approfondito l'aspetto teologico - dottrinale del tema: «Intorno alla tua mensa», mentre Rosy Bindi si è soffermata sull'aspetto pastorale. Le comunità di A. C. fanno unità intorno alla Eucaristia perché Cristo li renda «una sola cosa», operi nei singoli costituendoli liberi affinché siano nel mondo suoi testimoni: «Occorre decidersi per la missione» ha concluso la responsabile nazionale dopo aver evidenziato i diversi atteggiamenti del cristiano che scaturiscono dall'accostamento al sacramento dell'Eucaristia.

Sono stati poi approfonditi, in gruppi di studio, i temi proposti dai relatori e si

è verificato la propria attività in seno alle comunità parrocchiali. I giovanissimi si sono poi trasferiti nella vicina Chiesa di S. Antonio dove l'arcivescovo di Taranto Mons. Motolese ha presieduto la concelebrazione della Santa Messa.

Nel pomeriggio, dopo una breve pausa per il pranzo, ritornati nell'Auditorium,

i giovanissimi hanno rappresentato recital, intonati al tema della giornata, hanno cantato, si sono scambiate le proprie esperienze. La giornata si è conclusa con un grande cerchio al canto dell'Alleluia e con l'augurio: «che tutta la nostra vita sia una festa vissuta intorno all'Eucaristia» e l'«arrivederci a Pescara».

ANNALISA ALTOMARE

LA CECOSLOVACCHIA LIQUIDA GLI ISTITUTI RELIGIOSI

E' in atto in Cecoslovacchia una «liquidazione di fatto» degli ordini religiosi maschili e femminili. Lo affermano — riferisce l'agenzia Kipa — i superiori e le superiore degli ordini e delle congregazioni religiosi maschili e femminili locali in un memorandum da essi presentato ai vescovi cecoslovacchi affinché lo inoltrino alle competenti autorità governative.

Il governo di Praga, tra l'altro — viene sottolineato nel documento — ha inserito nella legislazione interna gli accordi internazionali sottoscritti sia in seno all'ONU sia alla conferenza di Helsinki. Fra gli atti discriminatori più apertamente in contrasto con gli accordi internazionali sottoscritti, il memorandum cita l'impossibilità per i religiosi e le religiose di associarsi a vivere liberamente in comunità, la impossibilità di accogliere e formare nuovi membri, l'impossibilità per le suore di seguire qualsiasi corso di qualificazione, anche se ritenuto indispensabile per la professione di assistenti sociali che molte di esse svolgono. Le religiose che rivestono già funzioni di-

rettive in organismi di assistenza sociale — precisa ancora il memorandum — vengono allontanate dal loro posto e sostituite spesso con personale anche privo di titoli richiesti.

In nome della stessa costituzione nazionale i superiori e le superiore degli istituti religiosi maschili e femminili sollecitano le autorità a mettere fine a tali discriminazioni e a garantire, nel quadro dell'attuale contesto sociale, le possibilità concrete di una vita comunitaria religiosa, nonché lo svolgimento di attività apostoliche nel rispetto delle regole degli ordini stessi, come avviene del resto in qualche altro Stato socialista.

AI LETTORI

Con il mese di luglio «Luce e Vita» prende le sue consuete vacanze.

Il prossimo numero sarà nelle comunità parrocchiali e presso i lettori, quando verrà diffuso il secondo numero 1977 del «Luce e Vita Doc.».

Due laici della parrocchia di Guichòn e un sacerdote veronese P. Luigi Verzè, sono stati arrestati venerdì 20 maggio e tratti per cinque giorni prima nella prigione di Guichòn, poi nella caserma di Paysandù: motivo, una frase del bollettino parrocchiale (modesto ciclostilato mensile) che sembrava «sospetta» alle autorità.

Quest'ultima fatica dell'esercito uruguayano viene a sommarsi alle settimanali «visite» di controllo alle due librerie religiose di Montevideo, per indicare quali pubblicazioni non possono essere vendute (tra le ultime proibizioni: la Bibbia latinoamericana e due catechismi) e alle numerose registrazioni di prediche. Piccolezze, se si pensa al decreto di chiusura delle uniche due riviste cattoliche (Vispera, Perspectives de dialogo) alla proibizione di una lettera pastorale collettiva dei vescovi, alla chiusura di fatto (solo temporanea) dell'Ambasciata presso la Santa Sede.

Qualcuno scrisse recentemente che, dopo la lealtà delle Forze Armate, non c'è nulla di più importante per un dittatore latinoamericano che la benedizione del suo arcivescovo. Questo, evidentemente, non è vero per l'Uruguay, ove lo Stato ha una forte tradizione laicista e ove la Chiesa, pesantemente controllata e sospettata, deve inventare giorno per giorno e faticosamente, forme di azione e di presenza più simili a quelle praticate, nei Paesi dell'Est europeo, che a quelle in uso negli altri stati latinoamericani.

Il 9 luglio: APPUNTAMENTO CON IL PAPA

Dieci anni fa un folto gruppo di direttori e di redattori dei settimanali diocesani si incontrava con il Papa per una udienza particolare. Era il novembre del 1966. La F.I.S.C. (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) dava inizio alla sua attività. Il Papa ci incoraggiava, sottolineava la validità dei settimanali cattolici, ne metteva in evidenza il legame con le « chiese locali ». Con quel discorso Paolo VI ci orientava su una linea che faticosamente andavamo cercando per fare sempre più dei nostri settimanali un servizio autentico alla Chiesa. Più volte negli anni successivi il Papa è tornato, in udienze generali ed in incontri con gruppi particolari (soprattutto con le « famiglie » dei settimanali che celebravano qualche ricorrenza particolare) sul tema della stampa diocesana incoraggiando e stimolando un'attività ritenuta fondamentale per la crescita delle comunità cristiane.

Adesso, dopo dieci anni, torniamo ufficialmente dal Santo Padre per raccogliere ancora una volta indicazioni e suggerimenti ma anzitutto per sottolineare che il nostro lavoro, pur svolto nelle « chiese locali », ha sempre cercato di rimanere costantemente collegato con l'insegnamento e il ministero di colui che ha il compito di guidare e presiedere la Chiesa universale nella carità. Chi prende in esame con diligenza le pagine dei nostri giornali vi trova una costante: il collegamento tra la vita delle nostre comunità e quella della Chiesa universale. Non soltanto nella presentazione dei documenti ed indirizzi ufficiali della Santa Sede ma, in particolare, nell'apertura all'universalità (basta pensare alla fraternità con il Terzo Mondo e alla soli-

darietà verso le Chiese anche più lontane) che impedisce alle singole diocesi di restare chiuse in un ingiustificato campanilismo. Dallo stesso Santo Padre abbiamo avuto la spinta alla sintesi tra impegno per l'evangelizzazione e per la liberazione dell'uomo che ha la sua « carta statutaria » nella « **Evangelii nuntiandi** ».

Andare dal Papa significa dunque per tutti noi — direttori, redattori e lettori —

MOLFETTA

Due manifestazioni nell'Auditorium S. Domenico:

CONCORSO FOTOGRAFICO C.T.G. « LA MEDUSA » e DIBATTITO DELL' U. P. M. SUL « GESU' DI ZEFFIRELLI »

Nell'« Auditorium » di San Domenico, a Molfetta, il 18 giugno u.s., alla presenza di S. E. mons. Aldo Garzia, vescovo della diocesi, e dell'on. prof. Enzo de Cosmo, si sono succedute e integrate due manifestazioni: la cerimonia di premiazione del 2° Concorso fotografico, organizzato dal Centro Turistico Giovanile « La Medusa » sul tema « Riti e tradizioni della Settimana Santa », e l'incontro-dibattito proposto dall'Università Popolare Molfettese sul film televisivo « Gesù di Nazareth ».

Prima di procedere alla premiazione dei vincitori del Concorso fotografico (sezione « colori »: 1° Stragapede Biagio, 2° Bucci Cleto, 3° Russo Antonio, 4° Martorano Adolfo, 5° Ardito Ignazio; sezione « bianco e nero »: 1° Altomare Mino, 2° Azzollini Matteo, 3° Bisceglie Alfonso, 4° Guarino Anna, 5° Gervasio Sergio), hanno rivolto brevi parole al folto pubblico presente alle manifestazioni, il Presidente del Centro Turistico Giovanile Pietro Centrone, S. E. il Vescovo e l'on. de Cosmo. Dopo la consegna dei premi, presentato dal Presidente dell'Università Popolare Molfettese, dott. Girolamo Sasso, ha preso la parola lo scrittore Orazio Panunzio, che ha trattato il tema: « Gesù di Zeffirelli: esegesi o malintesi? ».

Dopo aver fatto la premessa che l'argomento della disamina non dovesse intendersi l'opera filmica in quanto tale, né la sua

interrogarci sul decennio trascorso per stabilire quanto è cresciuto in noi l'autentico senso ecclesiale e per individuare nuove linee prospettiche al riguardo.

Da Molfetta

Il pullman partirà a mezzanotte del giorno 8 luglio, da piazza Vittorio Emanuele, sotto la direzione del Parroco D. Gennaro Farinola, al quale ci si deve rivolgere per le ultime iscrizioni o informazioni.

Da Giovinazzo

Il pullman organizzato dal Parroco D. Giuseppe Turturro, partirà il giorno 7 luglio a mezzanotte.

validità artistica, bensì l'evento spettacolare, con le sue implicazioni socio-economiche, il Panunzio — prima di trattare il tema vero e proprio — ha descritto a grandi linee la personalità del regista Franco Zeffirelli, sottolineando che la sua attività si è svolta più nel settore della regia teatrale che non in quello cinematografico, e quindi televisivo, e successivamente ha sintetizzato la storia delle numerose opere cinematografiche (sia dell'epoca del « muto », che del « sonoro ») che hanno avuto per argomento la figura e la vicenda terrena di Gesù di Nazareth, il quale — al di là di qualsiasi credenza religiosa — ha sempre esercitato un grande fascino sugli uomini di cultura.

Entrato più nel vivo del soggetto da trattare, il Panunzio ha fatto un accenno alle numerose polemiche, che hanno preceduto e seguito la proiezione delle cinque puntate televisive: una contrapposizione di lodi sperticate da una parte (soprattutto in relazione all'alto « indice di gradimento » rilevato presso il vasto pubblico dei telespettatori) e, dall'altra, di critiche pesanti (e non sempre serene), che, di volta in volta, hanno definito il film di Zeffirelli una « preconcepita opera di agiografia » o « una rappresentazione catechistica da prima comunione », e così via.

Raccogliendo e vagliando le opposte tesi, relative a un « caso » tipico dei nostri giorni (indicativo

dell'attuale realtà socio-culturale italiana), il Panunzio ha esposto, con tre successive argomentazioni, la propria convinzione che il film di Zeffirelli, pur nella pregevolezza figurativa, non possa considerarsi un vero e proprio « film », esauriente la vita di Gesù. Questo perché, per la rinuncia a tutti gli elementi spettacolari e tradizionali, non può ritenersi un film « popolare »; per l'assenza di prospettive moderne e innovatrici (e l'acquiescenza a una storicità di maniera), non può ritenersi un film « storico », in senso dinamico; per la mancanza di episodi e personaggi fondamentali dei quattro Evangelii e la premeditata opzione di far prevalere, sulla divinità di Gesù, la sua umanità, non può considerarsi un film « religioso » in senso proprio. Il Panunzio ha concluso sostenendo che, a suo avviso, l'opera di Zeffirelli si configura come una « galleria di ritratti », ricordati nello stile, ma senza unità interiore.

Al dibattito seguito alla conferenza hanno preso parte, tra gli altri, il prof. Vincenzo Zagami, la prof.ssa Maria Germinario Calzi, il dott. Giorgio Azzollini, l'on. Enzo de Cosmo. Ha concluso mons. Aldo Garzia puntualizzando che la « conoscenza » di Gesù Cristo e l'incontro con Lui sono possibili solo se il cristiano si lascia « catturare » da Lui stesso con una sola categoria: la fede, come emerge dalla lettura dei Vangeli.

Alla TV

Il giorno 27 giugno, lunedì, alle ore 19, sulla prima rete televisiva, nella consueta rubrica settimanale di cultura cristiana, andrà in onda un interessante dibattito: Vangelo senza cultura. Essere prete in un romanzo di Ferruccio Parazzoli.

Partecipano alla trasmissione, oltre all'autore, lo scrittore Gino Montesanto, il critico Giorgio Petrocchi e don Claudio Sorgi. Il romanzo di Parazzoli, pubblicato da Bompiani, è entrato nella cinquina del Premio Campiello.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta